FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Bilancio d'Esercizio 2020

INTESA SANPAOLO

FIDEURAM

Bilancio d’Esercizio 2020

Indice

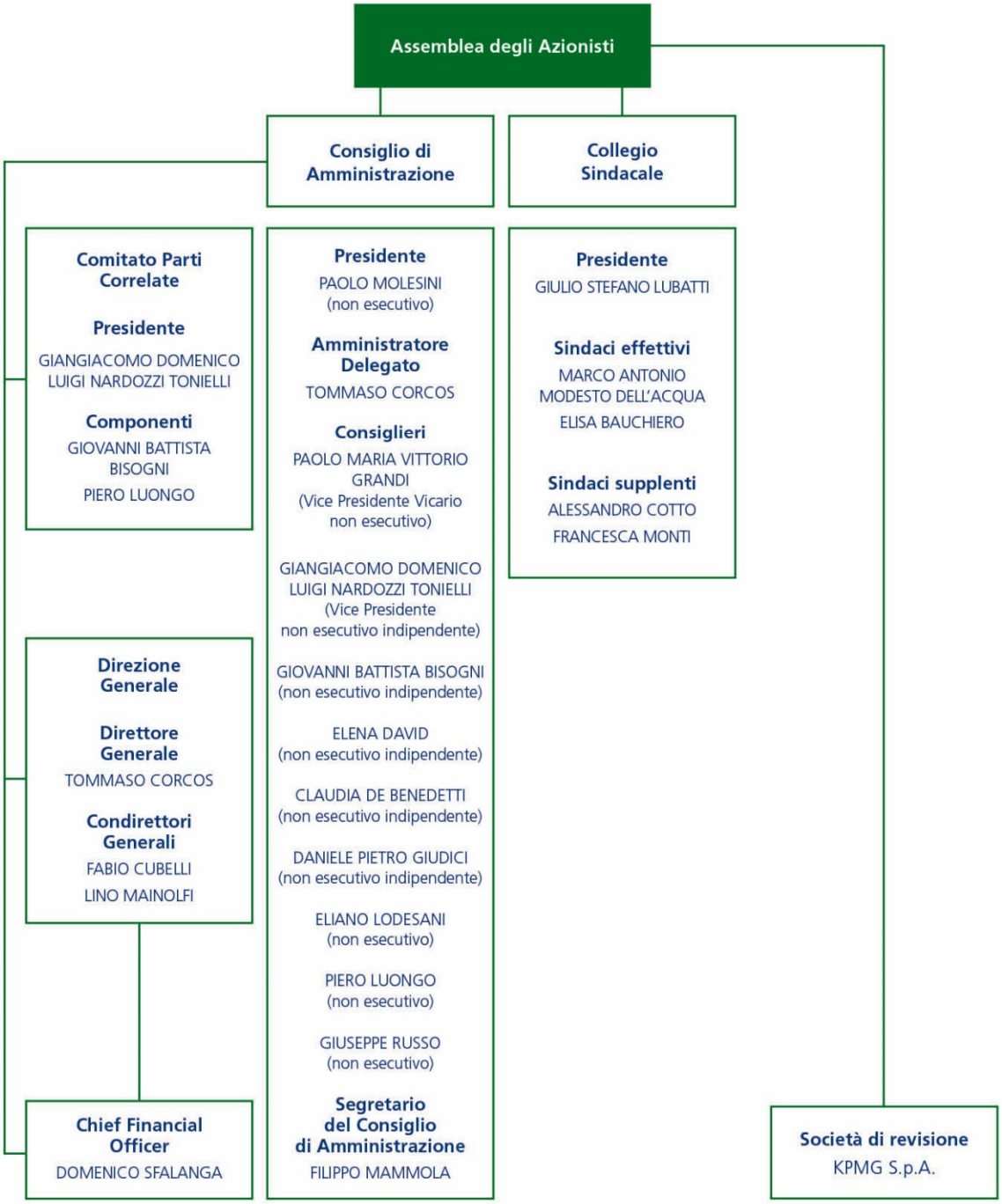
Mission

di Fideuram - Intesa Sanpaolo
Private Banking

Assistere i clienti nella gestione consapevole dei loro patrimoni, partendo da un'attenta analisi delle reali esigenze e del profilo di rischio.

Offrire consulenza finanziaria sull'intero patrimonio del cliente con l'ausilio di professionisti altamente qualificati, nella piena trasparenza e nel rispetto delle regole.

Cariche sociali



Relazione
sulla gestione

Prospetti di bilancio d'esercizio riclassificati

Stato patrimoniale

(riclassificato e in milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
ATTIVO				
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	304,7	249,5	55,2	+22,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.026,8	2.242,2	(215,4)	-9,6%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	14.410,9	13.590,9	820,0	+6,0%
Finanziamenti verso banche	18.286,2	14.112,1	4.174,1	+29,6%
Finanziamenti verso clientela	7.665,6	7.297,7	367,9	+5,0%
Derivati di copertura	16,3	19,9	(3,6)	-18,1%
Partecipazioni	1.160,6	1.170,7	(10,1)	-0,9%
Attività materiali e immateriali	280,1	284,4	(4,3)	-1,5%
Attività fiscali	77,5	91,8	(14,3)	-15,6%
Altre voci dell'attivo	913,1	817,8	95,3	+11,7%
TOTALE ATTIVO	**45.141,8**	**39.877,0**	**5.264,8**	**+13,2%**
PASSIVO				
Debiti verso banche	22.885,1	18.932,2	3.952,9	+20,9%
Debiti verso clientela	18.347,7	16.975,7	1.372,0	+8,1%
Passività finanziarie di negoziazione	18,6	4,0	14,6	n.s.
Derivati di copertura	948,8	925,4	23,4	+2,5%
Passività fiscali	22,8	31,1	(8,3)	-26,7%
Altre voci del passivo	791,6	791,9	(0,3)	-0,0%
Fondi per rischi ed oneri	356,0	297,9	58,1	+19,5%
Capitale sociale e riserve	1.290,1	1.067,6	222,5	+20,8%
Utile netto	481,1	851,2	(370,1)	-43,5%
TOTALE PASSIVO	**45.141,8**	**39.877,0**	**5.264,8**	**+13,2%**

n.s.: non significativo

Conto economico

(riclassificato e in milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Margine di interesse	132,1	124,9	7,2	+5,8%
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value	20,5	25,8	(5,3)	-20,5%
Commissioni nette	517,9	514,8	3,1	+0,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**670,5**	**665,5**	**5,0**	**+0,8%**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione	297,1	480,4	(183,3)	-38,2%
PROVENTI OPERATIVI NETTI	**967,6**	**1.145,9**	**(178,3)**	**-15,6%**
Spese per il personale	(109,5)	(115,2)	5,7	-4,9%
Altre spese amministrative	(94,9)	(94,3)	(0,6)	+0,6%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(35,4)	(33,3)	(2,1)	+6,3%
COSTI OPERATIVI NETTI	**(239,8)**	**(242,8)**	**3,0**	**-1,2%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**727,8**	**903,1**	**(175,3)**	**-19,4%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(11,2)	(0,3)	(10,9)	n.s.
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività	(28,6)	(14,4)	(14,2)	+98,6%
Proventi (oneri) non ricorrenti netti	(24,6)	129,0	(153,6)	n.s.
RISULTATO CORRENTE LORDO	**663,4**	**1.017,4**	**(354,0)**	**-34,8%**
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente	(137,3)	(148,6)	11,3	-7,6%
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)	(30,3)	(7,3)	(23,0)	n.s.
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)	(14,7)	(10,3)	(4,4)	+42,7%
UTILE NETTO	**481,1**	**851,2**	**(370,1)**	**-43,5%**

n.s.: non significativo

Relazione sulla gestione

PREMESSA

Tenuto conto delle modalità operative che caratterizzano il Gruppo Fideuram, la relazione sui dati consolidati risponde meglio alle esigenze di una valida rappresentazione degli andamenti economici e patrimoniali rispetto a quanto possa fare la Relazione sulle risultanze della sola Banca.

La presente relazione sull'andamento della gestione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking ("Fideuram") intende completare le informazioni consolidate a cui pertanto va fatto riferimento in via principale, in particolare per quanto riguarda: i dipendenti, i risultati per settori di attività, l'organizzazione e i sistemi informativi, l'attività di ricerca e sviluppo, il controllo interno, i fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2020, la prevedibile evoluzione della gestione e la Governance.
Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge e normative, si rinvia a quanto esposto nel contesto della trattazione degli specifici argomenti. In particolare, si rinvia alla Nota integrativa per quanto attiene:

- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2020, che è riportato nella Parte B;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella Parte E;
- alle informazioni sul patrimonio, riportate nella Parte F;
- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali riportate nella Parte I;
- all'informativa sul leasing riportata nella Parte M.

Dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D. Lgs. 254/2016

La società, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 comma 1 del Decreto stesso, in quanto l'informativa è ricompresa nella dichiarazione consolidata di carattere non finanziario della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A..

Di seguito si riporta l'analisi dei principali aggregati di conto economico e stato patrimoniale dell'esercizio, posti a confronto con i corrispondenti dati del 2019, così come risultanti dagli schemi riclassificati esposti nelle pagine precedenti.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

Fideuram ha chiuso l'esercizio 2020 con un **utile netto** di €481,1 milioni, in diminuzione di €370,1 milioni rispetto al dato del 2019. Su tale andamento hanno inciso prevalentemente la riduzione del risultato delle partecipazioni (-€183,6 milioni riconducibili a minori dividendi incassati dalle società controllate), il decremento dei proventi non ricorrenti per €153,6 milioni e l'incremento degli oneri di integrazione e incentivazione all'esodo per €23 milioni.

Il **margine di interesse,** pari a €132,1 milioni, ha registrato una crescita di €7,2 milioni rispetto allo scorso esercizio principalmente attribuibile a minori interessi passivi su Crediti verso clientela istituzionale su operazioni di impiego in pronti contro termine, oltre ad un miglioramento della redditività dei portafogli proprietari. Il margine interbancario netto (-€2,7 milioni) risente dell'aumento della raccolta a scadenza con le società controllate.

Margine di interesse

(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Crediti verso clientela	33,2	24,6	8,6	35,0%
Crediti verso banche	(10,7)	(8,0)	(2,7)	33,8%
Portafoglio titoli	109,6	108,3	1,3	1,2%
Totale	**132,1**	**124,9**	**7,2**	**5,8%**

Il risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value ha evidenziato un saldo positivo di €20,5 milioni, in diminuzione di €5,3 milioni rispetto al 2019 (-20,5%).

Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value
(milioni di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	11,0	5,4	5,6	103,7%
Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	3,6	(0,5)	4,1	n.s.
Voce 100b. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5,4	18,6	(13,2)	-71,0%
Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0,5	2,3	(1,8)	-78,3%
Totale	**20,5**	**25,8**	**(5,3)**	**-20,5%**

La variazione è principalmente determinata dagli utili da cessione di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che hanno registrato una flessione per effetto delle minori vendite di titoli obbligazionari effettuate nell'esercizio. In senso opposto si sono mossi il risultato netto dell'attività di negoziazione e dell'attività di copertura.

Le **commissioni nette,** pari a €517,9 milioni, hanno registrato un incremento di €3,1 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Le commissioni attive si sono attestate a €1.248,2 milioni ed hanno evidenziato una crescita di €31,7 milioni.

Commissioni Attive

(milioni di euro)

	2020	2019	Delta
Collocamento Risparmio Gestito	15,9	14,3	1,6
Collocamento Risparmio Amministrato	61,8	58,0	3,8
Totale collocamento	**77,7**	**72,3**	**5,4**
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	309,9	274,5	35,4
Mantenimento Prodotti Assicurativi	365,9	364,6	1,3
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	407,2	416,2	(9,0)
Mantenimento Risparmio Amministrato	12,2	11,5	0,7
Consulenza Evoluta SEI	71,0	72,4	(1,4)
Altre commissioni di mantenimento	4,3	5,0	(0,7)
Totale mantenimento	**1.170,5**	**1.144,2**	**26,3**
Totale commissioni attive	**1.248,2**	**1.216,5**	**31,7**

La crescita delle commissioni di mantenimento, pari a €26,3 milioni, è stata sostanzialmente trainata dalle gestioni patrimoniali (+€35,4 milioni). Tale andamento è correlabile all'incremento delle masse gestite, passate da €19,9 miliardi del 2019 a €24,3 miliardi di fine esercizio (+€4,4 miliardi) principalmente per effetto della raccolta netta positiva (+€3,8 miliardi) e in misura minore a causa dell'effetto mercato (+€0,5 miliardi). In calo le commissioni sui fondi comuni di investimento (-€9 milioni) a causa della raccolta negativa (-€0,7 miliardi), solo in parte compensata dall'effetto mercato. L'aumento delle commissioni attive di collocamento (+€5,4 milioni) è in larga parte riconducibile ai maggiori collocamenti di titoli obbligazionari emessi dalla Capogruppo (+€2,8 milioni).
Le masse in amministrazione al 31 dicembre 2020 ammontano a €105,5 miliardi, in crescita di €8,3 miliardi rispetto al precedente esercizio. L'incremento è riconducibile per €6,2 miliardi alla raccolta netta positiva dell'esercizio e per €2,1 miliardi al buon andamento dei mercati.

Le commissioni passive si sono attestate a €730,3 milioni in aumento di €28,6 milioni.

Commissioni Passive

(milioni di euro)

	2020	2019	Delta
Collocamento Risparmio Gestito	(10,8)	(9,6)	(1,2)
Collocamento Risparmio Amministrato	(39,2)	(37,1)	(2,1)
Totale collocamento	**(50,0)**	**(46,7)**	**(3,3)**
Mantenimento Gestioni Patrimoniali	(170,2)	(151,3)	(18,9)
Mantenimento Prodotti Assicurativi	(168,0)	(166,1)	(1,9)
Mantenimento Fondi Comuni di Investimento	(211,2)	(218,6)	7,4
Mantenimento Risparmio Amministrato	(29,0)	(26,7)	(2,3)
Consulenza Evoluta SEI	(32,1)	(33,7)	1,6
Totale mantenimento	**(610,5)**	**(596,4)**	**(14,1)**
Incentivazioni alla rete Distributiva	**(69,8)**	**(58,6)**	**(11,2)**
Totale	**(730,3)**	**(701,7)**	**(28,6)**

L'andamento è strettamente collegato a quello delle commissioni attive e le principali variazioni riguardano le commissioni di mantenimento su gestioni patrimoniali in crescita di €18,9 milioni. In calo le commissioni di mantenimento su fondi comuni di investimento per €7,4 milioni e in aumento gli oneri di incentivazione a favore della rete distributiva per €11,2 milioni.

Il **risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) di gestione**, è positivo per €297,1 milioni, in calo di €183,3 milioni rispetto al dato del 2019.
La variazione è essenzialmente riconducibile ai minori dividendi incassati dalle società partecipate a causa della mancata erogazione da parte di Intesa Sanpaolo Private Banking (-€117,4 milioni), e Sanpaolo Invest (-€79,5 milioni). In aumento i dividendi incassati da Fideuram Investimenti (+€10,5 milioni).

Di seguito si riporta la composizione del saldo dei dividendi incassati al 31.12.2020, posta a confronto con i dati dell'esercizio precedente.

Dividendi

(milioni di euro)

	2020	2019
Fideuram Asset Management (Ireland) LTD	251,5	248,8
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	44,5	34,0
Sirefid S.p.A.	1,7	1,5
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	-	117,4
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	-	79,5
Altri	-	0,1
Totale	**297,7**	**481,3**

I **costi operativi netti** sono risultati complessivamente pari a €239,8 milioni e hanno evidenziato una riduzione di €3 milioni rispetto al corrispondente dato dell'esercizio 2019.

L'analisi di dettaglio evidenzia che le **spese del personale** sono pari a €109,5 milioni, in calo di €5,7 milioni rispetto al precedente esercizio. La variazione è riconducibile all'accentramento presso Intesa Sanpaolo delle funzioni Audit e Compliance a decorrere dal 1° settembre 2019, e alla minore incidenza della componente variabile delle retribuzioni.

Le **altre spese amministrative** pari a €94,9 milioni, evidenziano un lieve incremento (+€0,6 milioni) correlato ai maggiori oneri sostenuti per servizi di consulenza, mentre si sono ridotti gli oneri indiretti per il personale (diarie e trasferte).

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si sono attestate a €35,4 milioni, in crescita di €2,1 milioni rispetto al 2019. L'aumento è determinato prevalentemente dagli ammortamenti del software in uso.

Le **rettifiche di valore nette sui crediti** hanno mostrato un saldo negativo di €11,2 milioni, in deciso peggioramento (+€10,9 milioni), a causa dell'incremento delle percentuali di ECL (Expected Credit Loss) conseguente al peggioramento dello scenario macroeconomico.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività** sono pari a €28,6 milioni, in deciso aumento (+€14,2 milioni), rispetto al saldo dello scorso anno. L'analisi di dettaglio evidenzia che gli accantonamenti per indennità contrattuali dovute ai Private Banker, pari a €26,9 milioni, hanno registrato un incremento di €15,2 milioni, attribuibile alla dinamica dei tassi di attualizzazione.
Gli accantonamenti a presidio di cause passive, contenziosi, azioni revocatorie e reclami della clientela hanno registrato un saldo positivo di €1,1 milioni in peggioramento rispetto al saldo positivo di €2,6 milioni del precedente esercizio. La variazione è riconducibile al minor rilascio fondi su procedimenti penali e irregolarità operative commesse dai Private Banker.
Gli accantonamenti per piani di fidelizzazione della rete ammontano a €5,2 milioni, in aumento di €3,4 milioni, in parte per la crescita della passività maturata dai Private Banker (+€1,8 milioni), e in parte per la dinamica dei tassi di attualizzazione (+€1,6 milioni).

In netto miglioramento le rettifiche su titoli al costo ammortizzato e ad altre posizioni di rischio (-€5,9 milioni).

Il saldo dei **proventi (oneri) non ricorrenti netti** è negativo per €24,6 milioni e include la svalutazione della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval SA per €21 milioni, gli utili da cessione di titoli di debito del portafoglio al costo ammortizzato per €1,3 milioni ed un accantonamento di €4,9 milioni per un contenzioso fiscale relativo alla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati da Fideuram.
Il saldo del 2019 comprendeva riprese di valore su Financiére Fideuram per €180 milioni e rettifiche di valore su Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per €60 milioni. Era inoltre presente un ricavo di €9 milioni relativo al rilascio di un fondo rischi per contenzioso fiscale su un piano di fidelizzazione alla rete (partnership 2003), in seguito alla sentenza favorevole da parte della Corte di Cassazione.

Le **imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente** sono risultate pari a €137,3 milioni ed hanno registrato un calo di €11,3 milioni rispetto al saldo del 31 dicembre 2019. La voce include, per €6 milioni, un beneficio fiscale relativo al Patent Box iscritto in seguito agli accordi sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate. Il saldo del 2019 includeva componenti positive di natura straordinaria legate all'affrancamento fiscale del maggior valore della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.

Gli **oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)**, hanno evidenziato un saldo pari a €30,3 milioni, in forte aumento rispetto al 2019 (+€23 milioni). L'incremento è riconducibile principalmente per €14,1 milioni all'iscrizione di oneri di incentivazione all'esodo e per €8,1 milioni ad oneri per l'integrazione di IW Bank.

Gli **oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)** accolgono i costi finalizzati a mantenere la stabilità del sistema bancario, rilevati a conto economico in ottemperanza a specifiche disposizioni normative. Nel 2020 il saldo di tale voce è risultato pari a €14,7 milioni e include €9,3 milioni relativi al sistema di garanzia dei depositi (Fondo DGS), in aumento di €3,1 milioni rispetto al 2019 per effetto del versamento di una quota addizionale e €5,4 milioni relativi al Fondo Unico per la risoluzione degli enti creditizi, in crescita di €1,3 milioni.

GESTIONE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO

Al 31 dicembre 2020 il totale attivo risulta pari ad €45,1 miliardi in crescita di €5,3 miliardi rispetto all'esercizio precedente. L'indicatore di rendimento delle attività, calcolato come utili netti divisi per il totale attivo di bilancio, si è attestato a 1,07%.

Le **attività finanziarie**, detenute per esigenze di tesoreria e per finalità di investimento, si sono attestate a €16,8 miliardi, in aumento di €656,2 milioni rispetto al dato del 2019.

Attività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	304,7	249,5	55,2	22,1%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.026,8	2.242,2	(215,4)	-9,6%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato	14.410,9	13.590,9	820,0	6,0%
Derivati di copertura	16,3	19,9	(3,6)	-18,1%
Totale	**16.758,7**	**16.102,5**	**656,2**	**4,1%**

In aumento le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico** (+€55,2 milioni) principalmente per effetto degli acquisti di polizze sottostanti ai piani di fidelizzazione della rete e in misura minore per il buon andamento dei mercati finanziari nel secondo semestre dell'esercizio.

Le **attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**, pari a €2 miliardi, hanno evidenziato una flessione di €215,4 milioni, riconducibile alle vendite effettuate nel corso dell'esercizio.

I **titoli di debito valutati al costo ammortizzato** ammontano a €14,4 miliardi in aumento di €820 milioni rispetto al dato dello scorso esercizio principalmente per l'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo.

Nella tabella seguente è riportato il valore di bilancio delle esposizioni al rischio di credito sovrano.

(milioni di euro)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	TOTALE
ITALIA	2.168,9	101,3	2.270,2
SPAGNA	-	190,8	190,8
IRLANDA	-	68,2	68,2
BELGIO	-	54,8	54,8
LUSSEMBURGO	-	20,1	20,1
FRANCIA	-	10,9	10,9
Totale	**2.168,9**	**446,1**	**2.615,0**

Alcuni titoli governativi italiani del portafoglio disponibile per la vendita sono coperti con contratti di garanzia finanziaria, per un valore nominale di €200 milioni.

Le **passività finanziarie** si sono attestate a €967,4 milioni, in crescita di €38 milioni rispetto al precedente esercizio.

Passività Finanziarie

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Passività finanziarie di negoziazione	18,6	4,0	14,6	n.s.
Derivati di copertura	948,8	925,4	23,4	2,5%
Totale	**967,4**	**929,4**	**38,0**	**4,1%**

Le **passività finanziarie di negoziazione** pari a €18,6 milioni presentano un incremento di €14,6 milioni riconducibile alla crescita dei contratti di negoziazione in valuta da ricevere contro euro a termine, che sono passati da €670 milioni nel 2019 agli attuali €1,4 miliardi.

I **derivati di copertura** pari a €948,8 milioni, hanno evidenziato una crescita di €23,4 milioni, riconducibile principalmente alle variazioni di fair value su derivati in posizione.

La **posizione interbancaria netta** presenta uno sbilancio passivo pari a €4,6 miliardi, in diminuzione di €221,2 milioni rispetto al saldo del 2019.

I **finanziamenti verso banche**, pari a €18,3 miliardi evidenziano un aumento di €4,2 miliardi rispetto al saldo dello scorso esercizio, in larga parte per effetto della crescita dei depositi a scadenza (+€3,9 miliardi).

Finanziamenti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	2.700,1	2.019,9	680,2	33,7%
Depositi a scadenza	15.421,3	11.523,2	3.898,1	33,8%
Altri finanziamenti	164,8	569,0	(404,2)	-71,0%
Totale	**18.286,2**	**14.112,1**	**4.174,1**	**29,6%**

I **debiti verso banche** evidenziano una crescita di €3,9 miliardi dovuta principalmente ai depositi a scadenza per €3 miliardi e ad operazioni in pronti contro termine per €703,7 milioni.

Debiti verso banche

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Conti correnti e depositi a vista	15.037,6	14.892,2	145,4	1,0%
Depositi a scadenza	6.492,3	3.432,1	3.060,2	89,2%
Pronti contro termine	1.230,1	526,4	703,7	133,7%
Altri finanziamenti	85,3	-	85,3	n.s.
Debiti per leasing	6,9	5,3	1,6	30,2%
Altri debiti	32,9	76,2	(43,3)	-56,8%
Totale	**22.885,1**	**18.932,2**	**3.952,9**	**20,9%**

I **finanziamenti verso clientela** si attestano a €7,7 miliardi, ed hanno evidenziato un incremento di €367,9 milioni rispetto al 2019 (+5%) sono composti prevalentemente da conti correnti e pronti contro termine.

A fine 2020 i crediti problematici netti sono pari a €31,6 milioni, in diminuzione di €0,5 milioni rispetto al 2019, e rappresentano lo 0,4% del totale dei finanziamenti verso la clientela.
I crediti problematici lordi sono pari a €42,4 milioni in crescita di €0,9 milioni e includono sofferenze per €5,3 milioni, inadempienze probabili per €22,2 milioni ed esposizioni scadute per €14,9 milioni.
Le relative rettifiche di valore, risultanti dall'analisi delle singole posizioni, crescono di €1,4 milioni, attestandosi a €10,8 milioni.

I **debiti verso clientela** si attestano a €18,3 miliardi, in aumento di €1,4 miliardi e sono quasi esclusivamente composti da conti correnti. Tale andamento è attribuibile al sensibile incremento della raccolta in conti correnti (+€1,5 miliardi), in minima parte compensato dal calo dei depositi a scadenza (-€103,8 milioni).

Il saldo delle **partecipazioni** pari a €1,2 miliardi, è in calo di €10,1 milioni, principalmente per effetto delle seguenti operazioni:

- rettifica di valore di €21 milioni effettuata sulla controllata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval;
- contabilizzazione degli effetti dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, denominati Leveraged Employee Co Investment Plan (Lecoip) e Performance-based Option Plan (Pop) per €7,6 milioni;
- aumento della partecipazione in Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per €1,8 milioni.

Le **attività materiali e immateriali** evidenziano un decremento di €4,3 milioni. Il calo è principalmente imputabile agli ammortamenti dei diritti d'uso su beni in leasing e in misura minore alle variazioni negative di fair value registrate sui terreni ad uso funzionale, imputate a patrimonio netto. In senso opposto si muovono per €4,4 milioni le licenze del software capitalizzato nel corso dell'esercizio.

Fondi per rischi ed oneri

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE	
			ASSOLUTA	%
Rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2,9	1,2	1,7	141,7%
Controversie legali e fiscali	34,8	32,9	1,9	5,8%
Oneri per il personale	53,7	39,2	14,5	37,0%
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	207,8	188,5	19,3	10,2%
Piani di fidelizzazione della Rete	47,2	36,0	11,2	31,1%
Altri fondi	9,6	0,1	9,5	n.s.
Totale	**356,0**	**297,9**	**58,1**	**19,5%**

I **fondi per rischi ed oneri** sono pari a €356 milioni ed evidenziano un aumento di €58,1 milioni rispetto allo scorso esercizio.
Il fondo controversie legali e fiscali ha evidenziato un incremento di €1,9 milioni, riconducibile per €4,9 milioni a un contenzioso fiscale relativo alla mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati da Fideuram. L'onere è stato in parte compensato dai rilasci e dagli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio.
Il fondo oneri per il personale aumenta di €14,5 milioni principalmente per effetto dell'iscrizione di un accantonamento per oneri di incentivazione all'esodo pari €21 milioni, in parte compensato dagli utilizzi dell'esercizio.
Il fondo per le indennità contrattuali dovute ai Private Banker ha riportato un incremento di €19,3 milioni dovuto ad accantonamenti dell'esercizio per €26,9 milioni e ad utilizzi per pagamenti per €7,6 milioni.
La crescita del fondo per piani di fidelizzazione della rete (+€11,2 milioni) è attribuibile per €7,1 milioni all'incremento del fair value delle polizze assicurative stipulate a beneficio dei Private Banker, per €1,4 milioni alla dinamica dei tassi di attualizzazione e per €3,8 milioni alla fisiologica crescita della passività potenziale maturata dai Private Banker. Gli utilizzi per pagamenti sono risultati pari a €1,1 milioni.
Gli altri fondi ammontano a €9,6 milioni e sono composti principalmente dall'accantonamento degli oneri relativi all'integrazione di IW Bank.

FONDI PROPRI

Ratio Patrimoniali

(milioni di euro)

	31.12.2020	31.12.2019
CET1	1.276	1.033
Tier 1	1.276	1.033
Fondi propri	1.276	1.033
Totale attività ponderate per il rischio	6.383	6.218
CET1 Ratio	**20,0%**	**16,6%**
Tier 1 Ratio	**20,0%**	**16,6%**
Total Capital Ratio	**20,0%**	**16,6%**

I ratio patrimoniali si sono attestati al 20%, ampiamente al di sopra dei limiti posti dalla normativa prudenziale.

NOMINA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione viene a scadere per compiuto triennio. Gli Amministratori ringraziano per la fiducia loro accordata e affidano al nuovo Consiglio l'ulteriore sviluppo della Banca.
L'assemblea è dunque chiamata a nominare il nuovo Consiglio di Amministrazione.

PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Signori Azionisti,

A norma dell'art.2364 del codice civile sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2020 e la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.

Si ricorda che ai sensi dell'art.6 1° comma lett. a) del D. Lgs n.38/2005 attualmente in vigore, una quota degli utili dell'esercizio corrispondente alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale e diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione del valore equo (fair value), deve essere iscritta a riserva indisponibile. Tale importo al 31.12.2020 è risultato pari a €6.729.775.

L'esercizio 2020 di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. chiude con un utile netto di €481.081.208.

Si propone quindi di ripartire l'utile netto come segue:

- alla **Riserva Straordinaria** €7.081.208;
- agli **Azionisti** €474.000.000.

Si propone, inoltre, la distribuzione di riserve di utili disponibili per un importo di €177.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di €0,434 ad ognuna delle n. 1.500.000.000 di azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

La messa in pagamento avverrà a partire dal 20 aprile 2021.

In conclusione, l'Assemblea è invitata ad approvare:
- il Bilancio relativo all'esercizio 2020 cosi come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti;
- la destinazione dell'utile d'esercizio di €481.081.208, come segue:

  - alla **Riserva Straordinaria** €7.081.208;
  - agli **Azionisti** €474.000.000.

Inoltre, l'Assemblea è invitata ad approvare la distribuzione di riserve di utili disponibili per un importo di €177.000.000, in modo da corrispondere un dividendo di €0,434 ad ognuna delle n. 1.500.000.000 di azioni ordinarie, prive di valore nominale, costituenti il capitale sociale.

Accogliendosi la proposta, il patrimonio netto della banca assumerebbe la seguente composizione e consistenza:

(importi in euro)

	BILANCIO 2020	DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	DISTRIBUZIONE DELLE RISERVE DISPONIBILI	CAPITALE E RISERVE DOPO LE DELIBERE DELL'ASSEMBLEA
Capitale sociale	300.000.000	-	-	300.000.000
Sovrapprezzo di emissione	206.092.889	-	-	206.092.889
Riserve di utili	638.121.392	7.081.208	(177.000.000)	468.202.600
Riserve di capitale	104.087.250	-	-	*104.087.250*
Riserve da valutazione	41.773.204	-	-	*41.773.204*
Utile di esercizio	481.081.208	(481.081.208)	-	-
Patrimonio netto totale	**1.771.155.943**	**(474.000.000)**	**(177.000.000)**	**1.120.155.943**

Milano, 5 marzo 2021

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti contabili

Stato patrimoniale

(importi in euro)

		31.12.2020	31.12.2019
VOCI DELL'ATTIVO			
10.	Cassa e disponibilità liquide	65.546.629	66.334.440
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	304.710.336	249.436.233
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	12.697.888	6.761.264
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	292.012.448	242.674.969
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.026.754.318	2.242.194.544
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.362.745.916	35.000.735.750
	a) crediti verso banche	30.528.236.883	25.404.094.174
	b) crediti verso clientela	9.834.509.033	9.596.641.576
50.	Derivati di copertura	16.318.281	19.878.029
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23.855.224	10.870.439
70.	Partecipazioni	1.160.563.954	1.170.703.511
80.	Attività materiali	228.642.593	237.269.853
90.	Attività immateriali	51.488.251	47.089.841
	di cui: avviamento	-	-
100.	Attività fiscali	77.493.334	91.851.480
	a) correnti	6.999.130	28.506.359
	b) anticipate	70.494.204	63.345.121
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	Altre attività	823.648.623	740.655.191
TOTALE DELL'ATTIVO		**45.141.767.459**	**39.877.019.311**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

(importi in euro)

		31.12.2020	31.12.2019
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO			
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.232.750.032	35.907.913.144
	a) debiti verso banche	22.885.059.654	18.932.170.970
	b) debiti verso la clientela	18.347.690.378	16.975.742.174
	c) titoli in circolazione	-	-
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18.602.948	3.961.482
30.	Passività finanziarie designate al fair value	-	-
40.	Derivati di copertura	948.773.860	925.442.416
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
60.	Passività fiscali	22.813.358	31.107.883
	a) correnti	1.000	10.432.941
	b) differite	22.812.358	20.674.942
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	Altre passività	771.822.867	770.039.051
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	19.910.709	21.812.592
100.	Fondi per rischi e oneri:	355.937.742	297.944.255
	a) impegni e garanzie rilasciate	2.864.100	1.210.872
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	353.073.642	296.733.383
110.	Riserve da valutazione	41.773.204	33.661.090
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	742.208.642	527.800.761
150.	Sovrapprezzi di emissione	206.092.889	206.092.889
160.	Capitale	300.000.000	300.000.000
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	481.081.208	851.243.748
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**45.141.767.459**	**39.877.019.311**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Conto economico

(importi in euro)

		2020	2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	234.572.821	202.772.250
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	310.999.587	287.584.976
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(102.326.841)	(77.563.239)
30.	**Margine di interesse**	**132.245.980**	**125.209.011**
40.	Commissioni attive	1.248.224.042	1.216.525.052
50.	Commissioni passive	(733.251.447)	(707.301.516)
60.	**Commissioni nette**	**514.972.595**	**509.223.536**
70.	Dividendi e proventi simili	297.676.500	481.283.386
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.983.293	5.440.068
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	3.638.354	(470.246)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	6.722.392	18.420.001
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.345.580	(139.236)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.376.812	18.559.237
	c) passività finanziarie	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	10.651.042	21.456.832
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.651.042	21.456.832
120.	**Margine di intermediazione**	**976.890.156**	**1.160.562.588**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito di:	(6.680.255)	(4.108.952)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.255.675)	(3.884.228)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.424.580)	(224.724)
140.	Utile/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(124)	-
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**970.209.777**	**1.156.453.636**
160.	Spese amministrative:	(356.742.503)	(328.334.901)
	a) spese per il personale	(132.849.876)	(115.627.882)
	b) altre spese amministrative	(223.892.627)	(212.707.019)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(54.205.122)	(13.864.609)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.648.334)	(154.079)
	b) altri accantonamenti netti	(52.556.788)	(13.710.530)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(26.411.109)	(27.274.476)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.908.241)	(12.849.022)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	100.543.668	97.573.834
210.	**Costi operativi**	**(352.723.307)**	**(284.749.174)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(21.043.903)	119.981.630
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(96.900)	9.082
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**596.345.667**	**991.695.174**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(115.264.459)	(140.451.426)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**481.081.208**	**851.243.748**
290.	Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**481.081.208**	**851.243.748**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto della redditività complessiva

(importi in euro)

		2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**481.081.208**	**851.243.748**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(567)	532
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	Attività materiali	(307.947)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	219.851	(897.257)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100.	Copertura dei investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	4.548.375	2.786.670
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.652.402	32.019.240
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**8.112.114**	**33.909.185**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10+170)**	**489.193.322**	**885.152.933**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2019	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2020	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2020
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2020	
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	436.877.644	-	436.877.644	851.243.748	-	-	-	-	(650.000.000)	-	-	-	-	**638.121.392**
b) altre	90.923.117	-	90.923.117	-	-	13.164.133	-	-	-	-	-		-	**104.087.250**
Riserve da valutazione	**33.661.090**	**-**	**33.661.090**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**8.112.114**	**41.773.204**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**851.243.748**	**-**	**851.243.748**	**(851.243.748)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**481.081.208**	**481.081.208**
Patrimonio netto	**1.918.798.488**	**-**	**1.918.798.488**	**-**	**-**	**13.164.133**	**-**	**-**	**(650.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**489.193.322**	**1.771.155.943**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(importi in euro)

	ESISTENZE AL 31.12.2018	MODIFICA DEI SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 1.1.2019	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE		VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2019
							OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO							
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI	VARIAZIONI DI RISERVE	EMISSIONE NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2019	
Capitale:														
a) Azioni ordinarie	300.000.000	-	300.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**300.000.000**
b) Altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	**-**
Sovrapprezzi di emissione	**206.092.889**	**-**	**206.092.889**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**206.092.889**
Riserve:														
a) di utili	456.521.167	-	456.521.167	4.262.360	-	(23.905.883)	-	-	-	-	-	-	-	**436.877.644**
b) altre	53.267.959	-	53.267.959	-	-	37.655.158	-	-	-	-	-		-	**90.923.117**
Riserve da valutazione:	**(248.095)**	**-**	**(248.095)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**33.909.185**	**33.661.090**
Strumenti di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Acconti su dividendi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Azioni proprie	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Utile (Perdita) di esercizio	**814.262.360**	**-**	**814.262.360**	**(4.262.360)**	**(810.000.000)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**851.243.748**	**851.243.748**
Patrimonio netto	**1.829.896.280**	**-**	**1.829.896.280**	**-**	**(810.000.000)**	**13.749.275**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**885.152.933**	**1.918.798.488**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Rendiconto finanziario (metodo indiretto)

(importi in euro)

	31.12.2020	31.12.2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	**678.521.255**	**874.364.892**
- risultato del periodo (+/-)	481.081.208	851.243.748
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	(21.440.963)	(25.576.465)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.638.354)	470.246
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (-/+)	6.680.379	4.108.952
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (-/+)	42.319.350	40.123.498
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (-/+)	54.298.122	14.118.609
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	115.264.459	140.451.426
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (-/+)	3.957.054	(150.575.122)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(5.547.380.817)**	**(4.766.197.990)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(5.936.624)	(2.721.268)
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(38.138.294)	(18.230.971)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	222.622.814	(243.655.807)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(5.348.214.983)	(4.105.425.842)
- altre attività	(377.713.730)	(396.164.102)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie (*)	**5.243.241.903**	**4.245.723.120**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.324.836.888	4.456.389.552
- passività finanziarie di negoziazione	5.832.387	2.440.545
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- derivati di copertura	30.529.546	(22.716.111)
- altre passività	(117.956.918)	(190.390.866)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**374.382.341**	**353.890.022**
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**297.676.500**	**481.105.920**
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	297.676.500	481.105.920
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(22.846.652)**	**(45.744.635)**
- acquisti di partecipazioni	(1.843.000)	(28.131.925)
- acquisti di attività materiali	(697.000)	(1.657.069)
- acquisti di attività immateriali	(20.306.652)	(15.955.641)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
- **Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento**	**274.829.848**	**435.361.285**
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(650.000.000)	(810.000.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(650.000.000)**	**(810.000.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(787.811)**	**(20.748.693)**

(*) Con riferimento all'informativa prevista dal paragrafo 44.B dello IAS 7 si precisa che le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento ammontano a euro 5.243.241.903 (liquidità generata) e sono riferibili per euro 5.324.836.888 a flussi finanziari, per euro 36.361.933 a variazioni di Fair Value e per euro 117.956.918 ad altre variazioni.

Riconciliazione

Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	66.334.440	87.083.133
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(787.811)	(20.748.693)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	65.546.629	66.334.440

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

L'Amministratore Delegato
Tommaso Corcos

Il Chief Financial Officer
Domenico Sfalanga

Nota integrativa

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il Bilancio di Fideuram, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea a tutto il 31 dicembre 2020 in base alla procedura prevista dal Regolamento comunitario n. 1606/2002. Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di Fideuram è stato predisposto sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018 che ha comportato la ristampa integrale del provvedimento e della comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 con cui sono state integrate le disposizioni relative agli impatti del COVID-19, delle misure di sostegno dell'economia e gli emendamenti agli IAS/IFRS.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche ai principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione della Commissione Europea, entrati in vigore nel 2020:

- Regolamento 2075/2019: Modifiche ai riferimenti al Quadro Concettuale.
- Regolamento 2014/2019: Definizione di rilevante - Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8.
- Regolamento 34/2020: Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7.
- Regolamento 551/2020: Definizione di un'attività aziendale - Modifiche all'IFRS 3.
- Regolamento 1434/2020: Concessioni sui canoni connesse alla Covid-19 - Modifiche all'IFRS 16.

Si ricorda che la Banca si è avvalsa della possibilità di applicare anticipatamente, già nel Bilancio 2019, il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse e obbligatoriamente applicabile dal 1° gennaio 2020. Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Le modifiche in oggetto si collocano nell'ambito del progetto volto ad analizzare gli effetti sul bilancio della riforma sui tassi interbancari – la cosiddetta Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform. La tematica è relativa agli sviluppi connessi alla revisione o sostituzione di alcuni indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse in varie giurisdizioni, come il LIBOR, il TIBOR e, in ambito europeo, l'EONIA, sulla base delle indicazioni del G20 e del Financial Stability Board. Lo IASB si è occupato dei possibili impatti contabili della riforma dei tassi benchmark con un progetto articolato in due fasi: la prima riguarda in particolare i possibili impatti contabili nel periodo che precede la sostituzione dei tassi benchmark esistenti con i nuovi tassi; la seconda fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione ad agosto 2020 del documento "Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2 – Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IAS 16" – omologato con il Regolamento n. 25/2021 del 13 gennaio 2021, riguarda invece l'analisi dei possibili impatti contabili derivanti dall'applicazione dei nuovi tassi e altre tematiche di minore urgenza. Con la prima fase del progetto, conclusasi con la pubblicazione del citato Regolamento n. 34/2020, vengono quindi introdotte alcune modifiche per evitare l'interruzione delle coperture in essere. Lo IASB ritiene infatti che l'interruzione delle coperture per il solo effetto dell'incertezza, in questo scenario, non fornisca informazioni utili per i lettori dei bilanci e, pertanto, ha deciso di apportare alcune deroghe temporanee alla normativa in essere per evitare questi effetti distorsivi, da applicare fino a quando non sia stata completata la riforma degli indici di riferimento. A tale riguardo lo IASB ha identificato le seguenti previsioni contabili dell'hedge accounting che potrebbero essere impattate dalla riforma degli indici di riferimento nella fase di "pre-replacement":

1) Il requisito dell'altamente probabile (highly probable requirement): lo IAS 39 e l'IFRS 9 prevedono che le operazioni programmate, per poter essere designate quale elemento coperto, devono rispettare il requisito dell'altamente probabile.

2) La valutazione prospettica e retrospettiva dell'efficacia delle coperture in merito al superamento dei test di efficacia (prospective e retrospective assesment) previsti dall'IFRS 9 e dallo IAS 39 per consentire l'applicazione dell'hedge accounting.

3) La designazione delle componenti di rischio (risk components): l'IFRS 9 e lo IAS 39 consentono di designare una componente di rischio non contrattualmente definita quando è separatamente individuabile e attendibilmente misurabile.

Per ognuna di tali previsioni lo IASB ha previsto una semplificazione, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari. Le modifiche sono applicabili obbligatoriamente a partire dal 1° gennaio 2020, prevedendo la possibilità di applicazione anticipata, di cui si è avvalsa la Banca ai fini della predisposizione del Bilancio 2020.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio di Fideuram è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto e rendiconto finanziario) e dalla Nota integrativa. Esso è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione. Le informazioni obbligatoriamente previste per la Relazione sulla Gestione dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute

necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente Bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale non sussistendo incertezza circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza.

Il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili e della Nota integrativa, se non diversamente specificato, sono esposti in migliaia di euro.

I prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2019.

Nella Relazione sulla gestione, per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica della Banca, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi di rilievo tali da comportare variazioni ai saldi del bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2020. In data 27 gennaio 2021, la BCE ha autorizzato la Scissione parziale di UBI Banca a favore di Fideuram avente ad oggetto l'acquisizione da parte di Fideuram (i) del 100% del capitale di IW Bank e (ii) del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank denominato "Ramo Service IWB".

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

RISCHI, INCERTEZZE E IMPATTI DELL'EPIDEMIA COVID-19

Nel 2020 l'andamento dell'economia mondiale è stato fortemente impattato dalla diffusione della pandemia da Covid-19. La crisi economica e finanziaria prodotta legata al diffondersi della pandemia ha esclusivamente origini sanitarie e non, come altre crisi verificatesi in passato, di natura economico-finanziaria. Le misure di sostegno alla ripresa sono state imponenti e la visione che si è consolidata nelle previsioni dei possibili scenari macroeconomici futuri è che gli importanti interventi pubblici messi in atto nell'Unione Europea e nella maggior parte dei principali Paesi, insieme al successo delle misure di contenimento del virus, potranno consentire un graduale ritorno alla completa circolazione delle persone e ad una significativa ripresa delle attività economiche entro un periodo non troppo lungo e che, conseguentemente, i riflessi sui contesti produttivi saranno significativamente negativi nel breve periodo ma che si potrà osservare presto una rapida inversione di tendenza con un'importante ripresa del PIL nel 2021.
La Banca ha risposto con estrema tempestività all'emergenza, attivando immediatamente una vasta serie di iniziative volte a tutelare la salute delle persone e dei clienti, oltre ad assicurare la business continuity e a contrastare gli effetti dell'epidemia. Nel seguito si rappresentano i principali impatti sull'operatività e i riflessi sulle attività di business e sul bilancio.

Le azioni attivate a tutela della salute e le iniziative di business continuity hanno riguardato principalmente:

- la prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro, con adozione delle misure di protezione individuale e collettiva richieste per rispondere adeguatamente all'evoluzione delle prescrizioni sanitarie a livello nazionale, locale e di settore;
- l'applicazione su larga scala del lavoro flessibile, con i connessi investimenti a livello di dotazioni informatiche, evoluzione dei processi operativi e potenziamento della rete informatica al fine di consentire l'accesso simultaneo ad un numero crescente di utenze;
- la realizzazione di interventi volti a favorire l'interazione digitale con la clientela, attraverso il perfezionamento dell'offerta a distanza e l'estensione dei processi di dematerializzazione dei contratti e di firma digitale, con conseguenti investimenti volti al potenziamento dei canali di contatto remoto con la clientela (call center e app digitali) ed al rafforzamento della cybersecurity per ridurre il rischio di tentata frode ai danni della clientela.

Per quanto concerne gli effetti sulle attività di business, sin dall'inizio della diffusione dell'emergenza sanitaria sono state avviate delle azioni concrete di sostegno finanziario, direttamente o tramite i servizi offerti da Intesa Sanpaolo. In particolare:

- sono stati presi accordi con Intesa Sanpaolo al fine di consentire ai nostri clienti di accedere ai finanziamenti previsti dal Decreto Liquidità per le imprese;
- sono state definite specifiche offerte commerciali, dedicate sia alla clientela privata sia alla clientela imprese, volte a soddisfare l'esigenza di liquidità riconducibile al periodo di emergenza;
- è stata prevista, previa richiesta dei clienti, la sospensione per tre mesi delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere, per la sola quota capitale o per l'intera rata, prorogabile per altri tre/sei mesi in funzione della durata dell'emergenza.

A fine dicembre sono stati messi a disposizione della clientela circa €553 milioni di nuovi finanziamenti a condizioni agevolate e sono state accolte 10 richieste di moratoria su rate di mutuo.
Per quanto riguarda la dinamica del risparmio gestito, gli impatti dell'emergenza sanitaria hanno riguardato sia la valutazione degli asset finanziari sia le modalità di gestione del rapporto con i clienti, penalizzate dalle misure di distanziamento sociale.
La risposta della Banca per mitigarne gli effetti è stata immediata ed estesa. Da subito è stata avviata un'intensa attività di comunicazione con i clienti per gestire l'eventuale emotività che avrebbe potuto condurre a comportamenti impulsivi e pregiudizievoli. È inoltre proseguita l'attività di progettazione di nuove soluzioni di investimento volte a cogliere le opportunità offerte dal contesto di riferimento. Grazie anche alle misure poste

in essere non si sono registrate particolari pressioni sul fronte dei riscatti/rimborsi.

Per quanto riguarda gli impatti sul bilancio, con l'aggiornamento del 15 dicembre 2020 della Circolare n. 262, avente ad oggetto gli impatti del Covid-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS, la Banca d'Italia ha integrato le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche al fine di fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari. Nel definire le integrazioni la Banca d'Italia ha tenuto conto dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto, con particolare riferimento all'IFRS9.
Nel corso del 2020, infatti, si sono susseguiti, coerentemente con l'evoluzione del quadro sanitario ed economico, alcuni interventi normativi prevalentemente di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19. I documenti emessi dai diversi regulators/standard setters, per quanto riguarda l'ambito contabile, si sono concentrati sulle seguenti tematiche:

- indicazioni relative alla classificazione dei crediti ed in particolare linee guida per il trattamento delle moratorie;
- determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS9 in ottica forward looking;
- trasparenza e informativa al mercato.

Si riportano di seguito i documenti maggiormente rilevanti raggruppati in base all'ente emittente:

- EBA: "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of Covid-19 measures", pubblicato il 25 marzo 2019. "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 aprile 2020. "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 giugno 2020. "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", pubblicato il 2 dicembre 2020.
- ESMA: "Accounting implications of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS9", pubblicato il 25 marzo 2020. "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports", pubblicato il 28 ottobre 2020.
- IFRS Foundation: "IFRS9 and Covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic", pubblicato il 27 marzo 2020.
- BCE: "IFRS 9 in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic", pubblicato il 1° aprile 2020. "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", pubblicato il 4 dicembre 2020.

Gli interventi dei regolatori hanno gradualmente rafforzato ed adattato all'evolversi della situazione il quadro normativo che si era iniziato a delineare già nei primi mesi del 2020 e si è progressivamente definito nel corso dell'anno. Nel quadro di incertezza attuale tali interventi hanno supportato le valutazioni e le stime utilizzate dalla Banca per la predisposizione del bilancio.

Scenario macroeconomico per la valutazione dei crediti
I regolatori hanno invitato le istituzioni creditizie ad ancorare i loro scenari prospettici per la valutazione dei crediti secondo il principio IFRS9 alle previsioni macroeconomiche prodotte dalla BCE e dalle banche centrali nazionali. Conseguentemente, ai fini della valutazione dei crediti, sono stati utilizzati scenari IFRS9 coerenti con quelli (baseline, mild e severe) pubblicati dalla BCE e dalla Banca d'Italia il 10 dicembre 2020 e in linea con le indicazioni ribadite dalla stessa Banca Centrale con la lettera del 4 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti
La crisi scatenata dalla diffusione della pandemia ha avuto un impatto rilevante sulla classificazione dei crediti, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti e alla determinazione dell'Expected Credit Losses (ECL).
In tema di classificazione delle esposizioni creditizie la diffusione del coronavirus ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni, di concedere ai clienti già in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche linee guida emanate dall'EBA. Secondo l'EBA le moratorie, per essere considerate in linea con le linee guida, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (perfoming) o in seguito a specifiche disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a past due deteriorato) inoltre, non essendoci rinuncia da parte della banca al rimborso del capitale o alla maturazione degli interessi contrattuali, risulta sostanzialmente irrilevante il calcolo delle diminished obligation ai fini dell'individuazione della ristrutturazione onerosa e della conseguente classificazione ad inadempienza probabile. La moratoria non viene considerata automaticamente come misura di forbearance e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1).
In seguito, alla luce del quadro di cauto ottimismo di fine estate, l'EBA non aveva ritenuto adeguato procedere ad una proroga di tale misura eccezionale ed aveva quindi ritenuto opportuno tornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti debba

seguire un approccio caso per caso secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la singola misura sia da considerare una forbearance e/o un evento di default. A partire dal 1° ottobre quindi tale verifica è stata applicata a tutte le nuove misure verso imprese e privati.
A seguito della seconda ondata di Covid-19 che ha colpito l'Europa da metà ottobre, l'EBA ha riconsiderato il tema e con la sua comunicazione del 2 dicembre ha:

- riaperto sino al 31 marzo 2021 la possibilità di concedere moratorie secondo le preesistenti linee guida;
- introdotto un vincolo di durata massima di nove mesi alle nuove moratorie o all'estensione di una moratoria già esistente. Il termine si applica anche alla concessione di periodi di sospensione non consecutivi (in questo caso si sommano le durate dei diversi periodi). La durata massima di nove mesi non si applica retroattivamente alle moratorie concesse sino al 30 settembre.

In tema di valutazione dei crediti la Banca ha adottato un approccio prudenziale circa l'adeguamento dei risultati della ECL derivanti dai modelli IFRS9 in uso nel contesto dell'incerto ma atteso peggioramento delle condizioni economiche, pur tenendo conto degli effetti derivanti dalle misure di supporto pubblico rese tempestivamente disponibili dalle autorità nazionali e sostenute dalla politica accomodante della BCE. Questo approccio è stato progressivamente reso più sofisticato e più coerente attraverso la definizione di management overlay che si sono via via arricchiti a seguito della migliore percezione dell'evoluzione della crisi (in parte declinata nelle stime della ECL dagli aggiornamenti delle previsioni macroeconomiche precedentemente descritte). L'approccio adottato è coerente con le indicazioni della comunicazione BCE del 4 dicembre 2020 che sollecita gli enti significativi ad individuare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile e, dato il livello di incertezza indotto dalla crisi pandemica, all'utilizzo di integrazioni nell'applicazione dell'IFRS9 attraverso l'innesto di parametri soggettivi di giudizio o aggiustamento successivo dei modelli di base (overlay), con particolare attenzione alla coerenza che tali parametri devono avere rispetto alla direzione delle variabili macroeconomiche osservabili e delle previsioni prospettiche.

I casi di moratoria rilevati sulla clientela Private sono stati peraltro assolutamente limitati. Come già evidenziato, la Banca non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva di Intesa Sanpaolo, ma ha proceduto ad integrare il catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti.

La posizione di liquidità si è sempre mantenuta solida grazie all'ampia disponibilità di riserve liquide e all'elevata stabilità della raccolta da clientela.
Nel complesso la banca ha preservato la solidità patrimoniale e, anche per effetto delle misure adottate per fronteggiare le sfide imposte dall'emergenza sanitaria, non ha risentito in misura significativa della crisi e non ha rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo nessun sintomo che possa indurre incertezze sull'esistenza dei requisiti per garantire la continuità aziendale.

MODIFICHE CONTRATTUALI DERIVANTI DA COVID-19

1. Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS9)

Le moratorie concesse dalla Banca, in linea con le indicazioni EBA, devono rispettare i seguenti requisiti:

- devono essere offerte indistintamente ad una platea di soggetti (performing) o in base a disposizioni di legge;
- non devono prevedere rinunce ad interessi contrattuali o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

Poiché tali condizioni prevedono solo un mero differimento/allungamento del periodo in cui i pagamenti sono dovuti, l'applicazione di una moratoria non comporta la derecognition del credito. Tale casistica ha avuto peraltro un'applicazione limitata nella Banca. Per un'analisi dei dati quantitativi si rimanda alla Parte E della presente nota integrativa.

2. Emendamento del principio contabile IFRS16

Il Regolamento UE 1434/2020 ha introdotto alcune modifiche al principio contabile IFRS 16 – Leasing al fine di fornire un espediente pratico, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti per il leasing. Il Regolamento consente di non applicare le regole di contabilizzazione delle modifiche del leasing nel caso di concessioni sugli affitti direttamente derivanti dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Tale casistica non è stata applicata alla banca.

NOVITA' FISCALI

Riallineamento dei beni d'impresa
La Legge di bilancio 2021 (articolo 1, comma 83 della L. n. 178/2020) ha ampliato la possibilità di riallineare i valori fiscali a quelli civilistici anche ai beni immateriali diversi da quelli giuridicamente tutelabili, ovvero a quelli privi di autonomia giuridica. In particolare, attraverso il pagamento di un'imposta sostitutiva del 3%, si potrà vedere riconosciuto, anche ai fini fiscali, il valore risultante dal bilancio dell'esercizio 2020 degli avviamenti e delle altre attività immateriali, ma soltanto se gli stessi erano già iscritti nel bilancio dell'esercizio precedente. La differenza tra il dato contabile e quello fiscale può derivare, ad esempio, da pregresse operazioni straordinarie o da conferimenti avvenuti in regime di neutralità fiscale.
Alla luce della modifica normativa è dunque possibile riallineare i valori delle immobilizzazioni materiali e immateriali, compresi gli avviamenti, e delle partecipazioni in società controllate o collegate costituenti immobilizzazioni finanziarie.

Il riallineamento dei valori fiscali dei suddetti assets comporta l'onere di costituire una riserva di patrimonio netto in sospensione d'imposta pari all'importo oggetto di rivalutazione, ma consente di fruire del beneficio fiscale della deducibilità di maggiori ammortamenti (a partire dall'esercizio 2021) e in caso di cessione

onerosa del bene, a partire dall'esercizio 2024, della tassazione di una minor plusvalenza (o della deduzione di una maggior minusvalenza).

Segnalazioni meccanismi transfrontalieri (Direttiva UE DAC 6)

Il D. Lgs. 30 luglio 2020, n. 100, ha recepito nella normativa nazionale la Direttiva UE n. 2018/822 del 25 maggio 2018 (c.d. Direttiva DAC 6), recante modifica della Direttiva 2011/16/UE, riguardante lo scambio automatico obbligatorio di informazioni nel settore fiscale relativamente ai meccanismi transfrontalieri soggetti all'obbligo di notifica.

Collocandosi nel contesto delle misure adottate a livello europeo di rafforzamento degli strumenti di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, più in particolare, di contrasto all'utilizzo di meccanismi di pianificazione fiscale aggressiva nelle operazioni e situazioni cross-border, la DAC 6 è volta ad introdurre un nuovo obbligo di trasparenza per i contribuenti con operatività internazionale, teso a ridurre le asimmetrie informative esistenti tra le Amministrazioni finanziarie. La DAC 6 si pone come obiettivo quello di mettere direttamente a disposizione delle Amministrazioni finanziarie le informazioni sui meccanismi transfrontalieri (c.d. "cross-border arrangements") che presentano potenziali indizi di pianificazione fiscale aggressiva, o che sono stati elaborati per eludere lo scambio automatico di informazioni sui rapporti finanziari o, ancora, che sono volti a evitare l'individuazione dei titolari effettivi attraverso strutture non trasparenti. L'obbligo di comunicare tempestivamente alle autorità fiscali del proprio paese di residenza i c.d. meccanismi transfrontalieri è posto in primo luogo in capo agli intermediari, compresi gli intermediari finanziari per le operazioni della clientela dalle quali emergano alcuni elementi distintivi previsti dalla Direttiva.

PIR alternativi - Modalità e credito d'imposta

La Legge di bilancio 2017 ha introdotto la disciplina fiscale dei Piani individuali di risparmio (PIR). Tale disciplina concede alle persone fisiche residenti in Italia una particolare agevolazione consistente nella totale esenzione fiscale dei redditi – siano "di capitale" o "diversi di natura finanziaria" – percepiti in relazione ad investimenti detenuti, per almeno cinque anni, nell'ambito di piani di risparmio con investimenti destinati alle imprese italiane e dotati di particolari vincoli di composizione degli investimenti e limiti di concentrazione. Accanto a questa tipologia di PIR, a partire dal 2020 con il Decreto Legge 34/2020 (c.d. decreto Rilancio) è stata introdotta una nuova tipologia di PIR (c.d. PIR alternativi) con nuovi vincoli di investimento e di concentrazione, specializzati in investimenti in imprese di piccole e medie dimensioni.

Fermo restando il vincolo temporale pari a cinque anni (c.d. "holding period") per poter beneficiare del regime di agevolazione fiscale, il nuovo strumento deve avere i seguenti vincoli di investimento:

- almeno il 70% del valore complessivo deve essere investito direttamente o indirettamente in strumenti finanziari, anche non negoziati in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, emessi o stipulati con imprese residenti in Italia diverse da quelle inserite negli indici FTSE MIB e FTSE Mid Cap della Borsa italiana o in indici equivalenti di altri mercati regolamentati, in prestiti erogati alle predette imprese nonché in crediti delle medesime imprese;
- limite massimo di concentrazione degli investimenti pari al 20% (i precedenti PIR prevedevano la soglia massima del 10%);
- gli investitori possono destinare somme o valori per un importo non superiore a €150.000 all'anno (tale limite è stato elevato a €300.000 dall'art. 68, D. L. n. 104 del 2020) per un ammontare complessivo non superiore a €1.500.000.

È stata inoltre prevista la possibilità di effettuare gli investimenti, oltre che tramite OICR aperti e contratti di assicurazione sulla vita, anche tramite i Fondi di Investimento Alternativo (FIA) quali ad esempio ELTIF, fondi di private equity, fondi di private debt, e fondi di credito.

In tale contesto, la Legge di bilancio 2021 (articolo 1, commi da 219 a 225 della L. n. 178/2020), ha introdotto un credito d'imposta in caso di minusvalenze realizzate nei PIR alternativi, sempre che gli stessi siano costituiti a partire dal 1° gennaio 2021 e i relativi investimenti effettuati entro il 31 dicembre dello stesso anno. Più nello specifico, il credito d'imposta è pari alle minusvalenze derivanti dal disinvestimento dei PIR, in misura non eccedente il 20% dei versamenti effettuati, a condizione che lo strumento finanziario venga detenuto per almeno cinque anni (c.d. "holding period"). Il recupero del credito di imposta, alternativo alla compensazione con successive plusvalenze da cessione titoli che potrebbe consentire il recupero del solo 26%, avrà luogo tramite indicazione nella dichiarazione dei redditi riguardante l'anno in cui la perdita è stata realizzata. L'importo dovrà inoltre essere recuperato in dieci quote annuali di pari importo.

Novità tassazione sulle rendite finanziarie:

- <u>Dividendi percepiti da società semplici</u>

  L'art. 32-*quater* del D. L. 8 aprile 2020, n. 23 ha riformato la tassazione dei dividendi distribuiti a società semplici stabilendo il principio per cui gli stessi vadano considerati come percepiti "per trasparenza" dai soci della società semplice stessa, con conseguente applicazione del corrispondente regime fiscale, come se la società non esistesse.

  Sulla base delle norme contenute in tale provvedimento, consegue che:

  - per la quota imputabile al socio di società semplice che sia persona fisica residente che detiene la partecipazione, qualificata e non, nella stessa società semplice al di fuori del regime di impresa, i dividendi di società italiane sono soggetti ad una tassazione del 26% ad opera del sostituto d'imposta cui la società semplice comunichi lo status del suo socio;
  - per la quota imputabile al socio della società semplice che sia imprenditore individuale o società di persone (diversa dalla società semplice) residenti, i dividendi di società italiane sono soggetti ad IRPEF (quindi, in dichiarazione dei redditi) nel limite del 58,14% del relativo ammontare;
  - per la quota imputabile al socio della società semplice che sia società di capitali o ente commerciale residente, la tassazione di dividendi di società italiane corrisponde all'applicazione dell'aliquota IRES (24%) ad un importo pari al 5% dei dividendi (in dichiarazione dei redditi).

- Dividendi percepiti da enti non commerciali
  L'art. 1 comma 4 della L. n. 178/2020 ha previsto una riduzione del carico fiscale sugli utili percepiti dagli enti non commerciali residenti e dalle stabili organizzazioni in Italia di enti non commerciali non residenti, stabilendo che, a partire dall'esercizio in corso al 1° gennaio 2021, tali utili concorrono alla determinazione del reddito imponibile soggetto all'IRES del 24% nella misura del 50% del loro ammontare, anziché del 100% previsto in precedenza. La riduzione non opera relativamente agli utili derivanti dalla partecipazione in imprese o enti residenti o localizzati in Stati o territori a regime fiscale privilegiato. La disposizione si applica a condizione che i citati enti esercitino attività di interesse sociale e destinino il risparmio d'imposta scaturente dall'agevolazione al finanziamento di attività di interesse generale come enunciate dalla norma.

CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE

Il Bilancio di Fideuram è sottoposto a revisione contabile a cura della società KPMG S.p.A.. La tabella seguente riporta, ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile e dell'art. 149 duodecies del Regolamento Consob n. 11971 (Regolamento Emittenti), il dettaglio dei compensi che Fideuram ha corrisposto alla KPMG nell'esercizio 2020 per incarichi di revisione legale.

TIPOLOGIA DI SERVIZI
(migliaia di euro)

	2020
Revisione contabile	573
Servizi di attestazione	8
Servizi di consulenza fiscale	-
Altri servizi:	199
procedure di verifica concordate	-
informativa di carattere non finanziario	61
altro	138
Totale	**779**

Corrispettivi al netto di IVA, spese vive e Contributo Consob

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel presente capitolo sono esposti i Principi contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di Fideuram al 31 dicembre 2020.

SEZIONE 1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato.
La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo e collegamento – per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.
In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento

della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario. Viceversa, non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Sono inoltre inclusi in questa categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione volta a definire le rettifiche di valore

da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali. La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate, ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
  - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
  - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il "modification accounting" – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

SEZIONE 4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

La Banca si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS39 in tema di "hedge accounting" (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite, attribuibili ad un determinato rischio e rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni di fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie. Le coperture generiche di fair value ("macro hedge") hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, imputabili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario, riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie. Non possono

essere oggetto di copertura generica importi netti derivanti dallo sbilancio di attività e passività;

- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi di impieghi a tasso variabile.

I derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al fair value. In particolare, nel caso di copertura di fair value si compensa la variazione di fair value dello strumento coperto con la variazione di fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è rilevata mediante l'iscrizione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce l'effetto economico netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello stato patrimoniale nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nella voce 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

La relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti è documentata in modo formale e l'efficacia della copertura viene periodicamente verificata. Una copertura è considerata efficace se le variazioni di fair value dell'elemento coperto sono compensate dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura, mantenendo il rapporto tra tali variazioni all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%. Se le verifiche non confermano l'efficacia la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta a partire dalla data dell'ultimo test di efficacia che ha avuto esito positivo. Il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

SEZIONE 5 – PARTECIPAZIONI

Sono considerate controllate le società nelle quali Fideuram detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui possiede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali Fideuram detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite per riduzione di valore. Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

• indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;

• indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Per quanto concerne i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto sottoindicato nel relativo capitolo illustrativo.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

SEZIONE 6 - ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le macchine, le attrezzature e il patrimonio artistico di pregio.

Le attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi sono classificate come "attività ad uso funzionale" secondo lo IAS16. Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno. Sono, infine, inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing finanziario e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per le società locatarie) e le attività concesse in leasing operativo (per le società locatrici).

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad

incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati nel conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le eventuali perdite di valore ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Per le attività materiali soggette alla valutazione secondo il metodo della rideterminazione del valore:

- se il valore contabile di un bene è incrementato a seguito di una rideterminazione di valore, l'incremento deve essere rilevato nel prospetto della redditività complessiva e accumulato nel patrimonio netto tra le riserve da valutazione; invece nel caso in cui venga ripristinata una svalutazione della stessa attività rilevata precedentemente nel conto economico si deve rilevare un provento;
- se il valore contabile di un bene è diminuito a seguito della rideterminazione di valore, la diminuzione deve essere rilevata nel prospetto della redditività complessiva come eccedenza di rivalutazione nella misura in cui vi siano eventuali saldi a credito nella riserva da valutazione in riferimento a tale attività; altrimenti tale riduzione va contabilizzata nel conto economico.

Il valore ammortizzabile è ripartito sistematicamente lungo la vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, che hanno vita utile indefinita e quindi non sono ammortizzabili. Si precisa inoltre che il valore dei terreni viene contabilmente separato da quello dei fabbricati anche se acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene in base a una perizia di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- delle opere d'arte, in quanto la vita utile non è stimabile ed il loro valore non è normalmente destinato a ridursi in funzione del decorrere del tempo.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento è periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifiche delle stime iniziali, viene modificata anche la relativa quota di ammortamento.
Viene inoltre valutato, ad ogni data di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore. In tal caso si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i presupposti che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di leasing
Ai sensi dell'IFRS 16 il leasing è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo.
Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del right of use, per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività sia l'attività consistente nel diritto d'uso. In particolare, il diritto d'uso acquisito con il leasing è rilevato come somma del valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale, dei pagamenti per leasing corrisposti alla data o prima della decorrenza del leasing, degli eventuali incentivi ricevuti, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi stimati per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing. La passività finanziaria iscritta corrisponde al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, la Banca utilizza per ogni contratto di leasing il tasso di interesse implicito, laddove sia disponibile. Per quanto riguarda i contratti di leasing dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento ai contrati di affitto, il tasso di interesse implicito non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime e assunzioni (il locatario non ha abbastanza informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questi casi, la Banca ha sviluppato una metodologia per definire il tasso di interesse incrementale in alternativa al tasso di interesse implicito ed ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza. Tale tasso tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, nonché dell'ambiente economico nel quale la transazione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un'opzione di risoluzione del leasing, in caso l'esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d'uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 "Riduzioni di valore delle attività", rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall'operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l'impatto della rideterminazione della

passività è rilevato in contropartita dell'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, che trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse comprendono il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto. Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subìto una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Tra le attività immateriali sono incluse attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di sette anni; le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio tra le attività immateriali previa verifica della fattibilità tecnica del completamento e della loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti ed incluse eventuali spese per il personale impiegato nei progetti. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano più attesi benefici economici futuri.

SEZIONE 9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.
Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti o altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.
Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Fideuram aderisce all'istituto del consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società partecipanti ed un unico versamento dell'IRES da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

La fiscalità differita è determinata in base al criterio del cosiddetto "balance sheet liability method", che tiene conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita è calcolata applicandole aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge vigenti, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero. Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico le stesse sono iscritte in contropartita del patrimonio netto interessando le specifiche riserve.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente

ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato rilevati alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività al servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell'obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull'esperienza passata) sono riconosciuti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

Gli altri fondi per rischi e oneri accolgono gli accantonamenti per obbligazioni legali, connesse a rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, gli esborsi stimati derivanti dai reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli, le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, gli appostamenti a fronte dei Piani di fidelizzazione della Rete e le previsioni di perdita legate ai contenziosi fiscali in essere.
Le indennità contrattuali dovute ai Private Banker, determinate sulla base di criteri attuariali, includono l'indennità suppletiva clientela e l'indennità meritocratica.
I Piani di fidelizzazione della Rete sono incentivazioni pluriennali che prevedono per i Private Banker il diritto alla corresponsione di un bonus parametrato allo stock di ricchezza finanziaria amministrata. Gli stessi hanno comportato lo stanziamento tra gli "altri fondi" di un ammontare che rappresenta la miglior stima del debito nei confronti dei Private Banker determinato secondo criteri attuariali.
Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, Fideuram calcola l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere le obbligazioni. Nelle ipotesi in cui gli stanziamenti siano oggetto di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti in bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

SEZIONE 11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

I debiti verso banche e i debiti verso clientela accolgono tutte le forme tecniche di provvista attivate con le suddette controparti. La voce include anche i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing.

Alla data di prima iscrizione, tali passività finanziarie sono iscritte nello stato patrimoniale al fair value, che usualmente corrisponde al corrispettivo incassato, aumentato di eventuali costi di transazione direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista. I debiti per leasing vengono iscritti al valore attuale dei pagamenti di leasing futuri, attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito dell'operazione oppure, se non determinabile, attraverso il tasso marginale di finanziamento.

Successivamente i debiti, ad eccezione delle poste a vista e a breve termine che rimangono iscritte per il valore incassato, sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, il cui effetto è rilevato nel conto economico. I debiti per leasing vengono rideterminati quando vi è una lease modification (modifica del contratto che non è contabilizzata come un contratto separato); l'effetto della rideterminazione andrà registrato in contropartita dell'attività per diritto d'uso. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

SEZIONE 12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Le passività finanziarie di negoziazione sono iscritte in bilancio alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi. In tale categoria sono inclusi i contratti derivati di negoziazione con fair value negativo, le passività riferite agli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli ed i certificates. Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico. Le passività finanziarie di negoziazione sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

SEZIONE 14 - OPERAZIONI IN VALUTA

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

SEZIONE 15 - ALTRE INFORMAZIONI

Trattamento di fine rapporto

Il Trattamento di fine rapporto si configura come un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" classificato come:

- "piano a contribuzione definita" per le quote di trattamento di fine rapporto del personale maturande a partire dal 1° gennaio 2007 (data di entrata in vigore della riforma della previdenza complementare di cui al D. Lgs. n. 252/2005) sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS. Per tali quote, l'importo contabilizzato tra i costi del personale è determinato sulla base dei contributi dovuti senza l'applicazione di metodologie di calcolo attuariali;
- "piano a benefici definiti" e pertanto iscritto sulla base del suo valore attuariale determinato utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", per la quota del trattamento di fine rapporto del personale maturata sino al 31 dicembre 2006. Tali quote sono iscritte sulla base del loro valore attuariale senza applicazione del pro rata del servizio prestato in quanto il costo previdenziale ("current service cost") del TFR è quasi interamente maturato e la rivalutazione dello stesso, per gli anni a venire, non si ritiene dia luogo a significativi benefici per i dipendenti.

Ai fini dell'attualizzazione, il tasso utilizzato è determinato con riferimento al rendimento di mercato tenendo conto della durata media residua della passività, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, mentre gli utili e le perdite attuariali tra le riserve da valutazione, i cui effetti dell'esercizio sono rilevati nel prospetto della redditività complessiva.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti, che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la Banca ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le altre attività, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Pagamenti basati su azioni

I pagamenti basati su azioni e regolati per cassa si riferiscono ai piani di remunerazione e incentivazione destinati al management e al personale dipendente della Banca.

I piani di remunerazione e incentivazione destinati al management prevedono l'acquisto di azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani e l'iscrizione tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico. Il debito nei confronti del personale beneficiario dei piani viene iscritto tra le altre passività in contropartita delle spese del personale e adeguato alle variazioni di fair value delle azioni fino a quando la passività non viene estinta.

I piani di remunerazione destinati al personale dipendente basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

Garanzie finanziarie

I contratti di garanzia finanziaria che la Banca stipula con finalità di copertura dal rischio di controparte prevedono il rimborso delle perdite subite sull'asset coperto a seguito del default del debitore/emittente, dietro pagamento di una commissione rilevata sistematicamente a conto economico nell'arco della durata del contratto.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono costituiti da flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria e sono rilevati a conto economico nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, per un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta con il trasferimento al cliente del bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi costituiti da corrispettivi variabili vengono rilevati a conto economico se attendibilmente stimabili e

unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere stornato dal conto economico in periodi successivi. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che si adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. In particolare:

- gli interessi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari;
    - gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
    - i dividendi sono rilevati a conto economico al momento in cui ne viene deliberata la distribuzione, a meno che tale data non sia nota o l'informazione non sia immediatamente disponibile, nel qual caso è ammessa la rilevazione al momento dell'incasso;
    - le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
    - gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico nel momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
    - i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a conto economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e all'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, la Banca fa riferimento alla data di regolamento, salvo quanto indicato per i derivati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi. Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa (o di un gruppo di attività e beni integrati, condotti e gestiti unitariamente) configura un'operazione di aggregazione aziendale.

In tema di aggregazioni aziendali il principio contabile di riferimento è l'IFRS3. Tale principio richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente che normalmente è identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività. L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o sulle attività acquisite.

Il costo di un'operazione di aggregazione deve essere determinato come sommatoria:

- del fair value, alla data dello scambio, delle attività acquisite, delle passività assunte, comprese quelle potenziali, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo;
- di qualunque onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisto" che prevede la contabilizzazione:

- delle attività, passività e passività potenziali dell'acquisito ai rispettivi fair value alla data di acquisizione incluse eventuali attività immateriali identificabili non già rilevate nel bilancio dell'impresa acquisita;
- delle quote di pertinenza di terzi nell'acquisito in proporzione alla relativa interessenza nei fair value netti di tali elementi;
- dell'avviamento di pertinenza della Banca determinato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza detenuta nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

L'eventuale eccedenza positiva tra l'interessenza della Banca nel fair value netto delle attività, passività e passività potenziali acquisite ed il costo dell'aggregazione aziendale viene contabilizzata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività, passività e passività potenziali dell'impresa acquisita può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Non configurano aggregazioni aziendali, in quanto escluse dall'ambito di applicazione dell'IFRS3, le operazioni aventi finalità riorganizzative e realizzate tra due o più imprese o attività aziendali già facenti parte di Fideuram o appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo e che non comportano variazioni degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune). Tali operazioni, a meno che non comportino una significativa variazione nei flussi di cassa, sono considerate prive di sostanza economica. Pertanto, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi contabili IAS/IFRS e in

aderenza con le previsioni dello IAS8 che richiede che - in assenza di un principio specifico - l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'acquisita nel bilancio dell'acquirente. In base a tale principio nello stato patrimoniale vengono rilevati valori uguali a quelli che sarebbero risultati se le imprese (o rami) oggetto di aggregazione fossero state unite da sempre. Le attività acquisite vengono rilevate nel bilancio dell'impresa acquirente ai medesimi valori che le stesse avevano nel bilancio dell'impresa cedente. L'eventuale differenza tra il prezzo pagato/incassato ed il valore contabile netto delle attività trasferite viene rilevato direttamente in contropartita del patrimonio netto previa iscrizione (ove necessario) della relativa fiscalità differita.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi i valori iscritti in bilancio possano variare anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione del fair value degli immobili e del patrimonio artistico di pregio;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione dei risconti su bonus destinati alle Reti dei Private Banker collegati ad obiettivi di raccolta definiti;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle tre categorie previste dal principio contabile IFRS 9 dipende da due criteri, o driver, di classificazione:

- il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model);
- le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI test).

Dal combinato disposto dei due driver sopra menzionati discende la classificazione in bilancio delle attività finanziare secondo quanto di seguito evidenziato:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test) e rientrano nel business model Hold to Collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to Collect and Sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

<u>SPPI test</u>

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI – oltre all'analisi relativa al business model – è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire ("solely payment of principal and interest" – SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e per i titoli di debito.

Il test SPPI deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario, al momento dell'iscrizione in bilancio. Successivamente alla rilevazione iniziale e finché è rilevata in bilancio l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI.

Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali risultino significativamente differenti rispetto ai flussi di cassa di uno strumento benchmark, i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI. Anche la presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI.

<u>Business model</u>

Per quanto riguarda il business model, l'IFRS 9 individua tre fattispecie in relazione alla modalità con cui sono gestiti i flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- Hold to Collect (HTC): si tratta di un modello di business il cui obiettivo si realizza attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. L'inserimento di un portafoglio di attività finanziarie in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- Hold to Collect and Sell (HTCS): è un modello di business misto, il cui obiettivo viene raggiunto attraverso l'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e anche attraverso un'attività di vendita che è parte integrante della strategia. Entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il

raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite;

- Other/Trading: si tratta di una categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect e Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica a un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

Il business model riflette le modalità con le quali le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa a beneficio dell'entità e viene definito dal top management mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business. Viene osservato considerando la modalità di gestione delle attività finanziarie e, come conseguenza, la misura in cui i flussi di cassa del portafoglio derivano dall'incasso di flussi contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambe queste attività.
Il business model non dipende dalle intenzioni del management relativamente ad un singolo strumento finanziario ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

In sintesi, il business model:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal top management con l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato
Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in quest'ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

La valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Perdite di valore delle attività finanziarie
Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.
Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre invece verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione in tal caso, pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche

di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

- ove tali indicatori non sussistano l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione in tal caso, pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi da prendere in considerazione sono i seguenti:

- la variazione delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio relativo, che si configura come il driver principale;
- l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e ne consegue il passaggio nello stage 2;
- l'eventuale presenza di misure di forbearance che comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale.

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranche di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni dell'IFRS 9.

Per PD, LGD ed EAD valgono le seguenti definizioni:

- PD (Probabilità di Default): probabilità di migrare dallo stato di bonis a quello di credito deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza, il fattore PD viene tipicamente quantificato attraverso il rating;
- LGD (Loss Given Default): percentuale di perdita in caso di default; nei modelli coerenti con le disposizioni di vigilanza viene quantificata attraverso l'esperienza storica dei recuperi attualizzati sulle pratiche passate a credito deteriorato;
- EAD (Exposure At Default) o equivalente creditizio: ammontare dell'esposizione al momento del default.

I crediti deteriorati sono rappresentati dalle posizioni in sofferenza, dalle inadempienze probabili e dalle posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. I crediti deteriorati classificati a sofferenza sono assoggettati alle seguenti modalità di valutazione:

- valutazione analitico-statistica, che è adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni ed è basata sull'applicazione di apposite griglie di LGD, a cui si aggiunge un Add-On al fine di tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri;
- valutazione analitico-specifica, che è adottata per i clienti con esposizioni superiori a €2 milioni ed è basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a seguito di appositi processi di analisi e valutazione, a cui si aggiunge una componente di Add-On per tener conto delle informazioni forward looking, in particolare di quelle riferite agli impatti di scenari macroeconomici futuri (ad eccezione delle sofferenze assistite da garanzie ipotecarie per le quali gli impatti di scenari futuri sono inclusi tramite le modalità di determinazione degli haircut al valore degli immobili in garanzia).

Anche la valutazione delle inadempienze probabili è operata sulla base di differenti approcci:

- valutazione analitico-statistica, adottata per le esposizioni inferiori a €2 milioni e basata sull'applicazione di apposite griglie statistiche di LGD a cui si aggiunge un Add-On al fine di comprendere gli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio con l'obiettivo di penalizzare le posizioni con anzianità maggiore o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un determinato periodo di tempo;
- valutazione analitico-specifica, adottata per le esposizioni di cassa superiori a €2 milioni, basata sulle percentuali di svalutazione attribuite dal gestore, a cui si aggiunge una componente di Add-On al fine di tener conto, anche in questo caso, degli impatti di scenari macroeconomici futuri e di permanenza nello stato di rischio.

I crediti deteriorati classificati nella categoria dei crediti scaduti/sconfinanti sono oggetto di valutazione analitica su basi statistiche indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. Anche in questo caso, comunque, la rettifica definita sulla base delle griglie statistiche di LGD è integrata per tener conto della componente di Add-On ascrivibile all'effetto di scenari macroeconomici futuri.

Le esposizioni creditizie devono continuare a essere rilevate come deteriorate sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate come tali (c.d. probation period). Tali esposizioni sono mantenute, sino al maturare delle condizioni per l'uscita dal credito deteriorato, nelle rispettive classi di rischio e valutate in modalità analitico-statistica o analitico-specifica tenendo conto della loro minore rischiosità.

<u>Perdite di valore di partecipazioni</u>

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di

impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.
Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:
- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:
- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi,
ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione.
Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso.
Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nella Sezione A.4 – Informativa sul fair value.
Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dalla attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità della attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.
Nella determinazione del valore d'uso si utilizza il metodo dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Perdite di valore di attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.
Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno.
Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze similari non ricorrenti.
Fideuram valuta gli immobili ad uso funzionale e il patrimonio artistico di pregio secondo il metodo della rideterminazione del valore; in tal caso, qualsiasi perdita per riduzione di valore di un'attività rivalutata deve essere trattata come una diminuzione della rivalutazione fino a concorrenza della stessa, dopodiché qualunque differenza è imputata a conto economico. In dettaglio, per gli immobili strumentali annualmente viene effettuata un'analisi di scenario sui trend del mercato immobiliare al fine di valutare se si sono presentati scostamenti di rilievo nel valore dei cespiti. Qualora siano state riscontrate variazioni di particolare entità (+ o – 10%), si procede con la predisposizione di una perizia aggiornata per adeguare il fair value del bene alle valutazioni del mercato immobiliare.
Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.
Le attività immateriali a vita definita, rappresentate dal valore del portafoglio di asset management, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.
Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall'avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell'adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale.
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso. Il valore contabile delle CGU deve essere determinato in maniera coerente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile delle stesse.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Modalità di determinazione del fair value

Il principio contabile IFRS13 che armonizza le regole di misurazione e la relativa informativa, definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzosa o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Sottostante la definizione di fair value c'è la presunzione che la Banca si trovi nel normale esercizio della sua attività senza alcuna intenzione di liquidare i propri beni, di ridurre in via significativa il livello delle proprie attività ovvero di procedere alla definizione di transazioni a condizioni sfavorevoli.

La Banca deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. La valutazione del fair value suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell'attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato attivo più vantaggioso per l'attività o passività.

Un mercato si considera attivo quando le operazioni relative ad un'attività o ad una passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa. Uno strumento è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, mercati a scambi diretti e autonomi, Servizi di quotazione o Enti autorizzati e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato. Nel caso di significativa riduzione nel volume o nel livello di operatività rispetto alla normale attività, per l'attività o passività (o per attività o passività similari) evidenziata da alcuni indicatori (numerosità delle transazioni, scarsa significatività dei prezzi espressi dal mercato, incremento significativo dei premi impliciti per il rischio di liquidità, allargamento o incremento dello spread bid-ask, riduzione o assenza totale di mercato per nuove emissioni, scarsità di informazioni di dominio pubblico), devono essere effettuate analisi delle transazioni o dei prezzi quotati. Una diminuzione del volume e del livello di attività da sola potrebbe non indicare che il prezzo di una transazione o il prezzo quotato non rappresenta il fair value o che la transazione in quel mercato non sia ordinaria. Se si determina che una transazione o un prezzo quotato non rappresenta il fair value (es. transazioni non ordinarie), un aggiustamento ai prezzi delle transazioni o ai prezzi quotati è necessario se si usano quei prezzi come base per la valutazione al fair value e tale aggiustamento può essere significativo rispetto alla valutazione al fair value nel suo complesso.

Il fair value degli strumenti finanziari

L'esistenza di quotazioni in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie.

Gerarchia del fair value

L'IFRS13 stabilisce una gerarchia del fair value che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. Tale gerarchia attribuisce la massima priorità ai prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche (dati di Livello 1) e minima priorità agli input non osservabili (dati di Livello 3). In particolare:

- il livello di fair value viene classificato a 1 quando la valutazione dello strumento è ottenuta direttamente da prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- il livello di fair value viene classificato a 2 qualora non sia stato riscontrato un prezzo da mercato attivo e la valutazione avvenga con una tecnica di valutazione, sulla base di parametri osservabili sul mercato, oppure sull'utilizzo di parametri non osservabili ma supportati e confermati da evidenze di mercato, quali prezzi, spread o altri input (Comparable Approach);
- il livello di fair value viene classificato a 3 quando le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Per gli strumenti finanziari di livello 1 viene utilizzato il prezzo "corrente" di offerta ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato principale al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento.
Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto. Sono considerati strumenti di livello 1 i titoli obbligazionari contribuiti (ovvero quotati sul circuito EuroMTS o rilevabili con continuità sulle principali piattaforme internazionali di contribuzione di prezzi), i titoli azionari contribuiti (ovvero quotati sul mercato ufficiale di riferimento), i fondi comuni di investimento UCITS contribuiti, le operazioni in cambi spot e i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (per esempio futures e opzioni exchanged traded). Per differenza, tutti gli altri strumenti finanziari che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati strumenti di livello 1.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo al quale, in una transazione ordinaria, l'attività sarebbe venduta o la passività

trasferita tra partecipanti al mercato, alla data di valutazione, in condizioni attuali di mercato. Tali tecniche includono:

- l'utilizzo di valori di mercato che sono indirettamente collegati allo strumento oggetto di valutazione, derivanti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (input di livello 2);
- valutazioni realizzate utilizzando - anche solo in parte - input non derivanti da parametri osservabili sul mercato, per i quali sono utilizzate stime e ipotesi da parte del valutatore (input di livello 3).

Nel caso di strumenti classificati a livello 2, la valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di valutazione). Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione. Le metodologie di calcolo classificate di livello 2 consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri discrezionali - cioè parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi ovvero non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi - tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale. Sono valutati secondo modelli che utilizzano input di livello 2:

- i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e il cui fair value è determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari;
- i contratti derivati la cui valutazione è effettuata mediante appositi modelli di valutazione, alimentati da parametri di input (quali curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato;
- gli ABS per cui non sono disponibili prezzi significativi e il cui fair value viene determinato utilizzando tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato;
- i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti e per i quali sono, quindi, utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori.

Nel caso di strumenti classificati a livello 3, per la determinazione del fair value è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri di input non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore.

Per le attività e passività a breve termine si ritiene che il valore contabile sia una rappresentazione ragionevole del fair value.

I derivati di tasso e di cambio, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti Over The Counter (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi, volatilità) osservati sul mercato.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del fair value si considera anche l'effetto del rischio di inadempimento (non-performance risk). Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Il modello di calcolo denominato Bilateral Credit Value Adjustment (BCVA) valorizza pienamente oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte anche le variazioni del proprio merito creditizio. Il BCVA è costituito infatti dalla somma di due addendi calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti:

- il CVA (Credit Value Adjustment) è una quantità negativa che tiene in considerazione gli scenari in cui la controparte fallisce prima e si detiene un'esposizione positiva nei confronti della controparte. In tali scenari, la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;

- il DVA (Debt Value Adjustment) è una quantità positiva che tiene in considerazione gli scenari in cui si fallisce prima della controparte e si detiene un'esposizione negativa nei confronti della controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il BCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti. Infine, il BCVA deve essere calcolato tenendo in considerazione gli eventuali accordi di mitigazione del rischio di controparte, in particolare gli accordi di collateral e di netting per ogni singola controparte. In caso di presenza di accordi di netting con una data controparte il BCVA è calcolato con riferimento al portafoglio comprendente tutte le operazioni oggetto di netting con quella controparte.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario. Per le finalità dell'informativa sul fair value degli strumenti finanziari introdotta in Nota integrativa, la gerarchia sopra identificata per la definizione del fair value viene utilizzata coerentemente per la ripartizione dei portafogli contabili in base ai livelli di fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Per la determinazione del fair value Fideuram mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è sempre gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato.
In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.
Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le diverse metodologie di valutazione non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una correlata rappresentazione suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - comparable approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - mark-to-model approach).

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettivo, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo III il fair value è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio basato sul fair value calcolato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi (discounted cash flow method), che prevede l'utilizzo di dati di mercato forniti da data provider e fondato su processi valutativi di comune accettazione. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti "over the counter" (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante apposite metodologie di pricing per determinarne il fair value che si basano su parametri di mercato osservabili o, per gli strumenti più complessi, su modelli di pricing interni, non essendo disponibile una quotazione di mercato.

A seguito della crisi finanziaria del 2008, che ha evidenziato un sensibile allargamento dello spread tra tasso Euribor e tasso Eonia (differenziale storicamente contenuto e molto stabile), il consenso degli operatori si è rivolto sempre di più sull'utilizzo della curva Eonia, che è infatti diventato il tasso e la curva benchmark per le operazioni assistite da CSA (oramai praticamente la totalità), mentre per le altre il tasso e la curva di riferimento rimane l'Euribor (che incorpora un rischio controparte maggiore).

In seguito alla riforma dei tassi di riferimento del mercato monetario, introdotta dal Regolamento UE 2016/1011 (Benchmark Regulation, BMR), tuttora in corso, il panorama dei parametri di mercato si è arricchito del nuovo tasso overnight Euro Short Term Rate (€STR), un tasso giornaliero non collateralizzato calcolato sulla base delle transazioni effettuate sul mercato monetario europeo, che sostituirà gradualmente il tasso Eonia nell'indicizzazione di strumenti e contratti finanziari. La pubblicazione del nuovo tasso overnight €STR (risk-free rate per l'area dell'euro) è partita da ottobre 2019 e il periodo di transizione durerà fino al 31 dicembre 2021, concedendo la possibilità a tutti i fornitori di benchmark di conformarsi ai nuovi principi. La riforma ha riguardato anche il tasso Euribor, prevedendone una metodologia di calcolo ibrida, la cui transizione a cura del European Money Markets Institute (EMMI) è stata completata a fine novembre 2019. I nuovi criteri dovranno conferire, almeno nell'intenzione del legislatore, una maggiore attendibilità all'indice Euribor, così da evitare oscillazioni determinate da eventuali alterazioni, come già successo in passato.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. Nell'ambito della Banca vengono di regola poste in essere coperture dell'attivo tramite strumenti finanziari derivati, che possono essere specifiche (c.d. micro fair value hedge), a copertura di obbligazioni a tasso fisso, o generiche (c.d. macro fair value hedge), a copertura dei finanziamenti a tasso fisso, entrambe le tipologie con l'obiettivo di ridurre l'esposizione al rischio di variazioni avverse di fair value attribuibili al tasso di interesse. Infine, sono state introdotte anche coperture volte a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attesi attribuibili a movimenti avversi della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge), a copertura di obbligazioni a tasso variabile di Intesa Sanpaolo. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla funzione Risk Management, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso il c.d. test prospettico iniziale, che viene effettuato alla data di designazione della copertura, cui seguono test on going retrospettivi e prospettici, svolti con cadenza mensile fino alla scadenza o chiusura anticipata della copertura. Il processo di verifica delle coperture di tipo generico prevede, oltre ai test retrospettivi e prospettici che hanno valenza contabile, anche i test di capienza della sensitivity e del fair value quale verifica preliminare ai predetti test contabili, che si rende necessaria in ragione della mancata identificazione puntuale dei singoli sottostanti oggetto di copertura.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.211	287.149	350	3.580	245.856	-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	12.398	300	-	6.761	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	17.211	274.751	50	3.580	239.095	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.026.407	342	5	2.241.848	342	5
3. Derivati di copertura	-	16.318	-	-	19.878	-
4. Attività materiali	-	10	39.949	-	-	40.929
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.043.618**	**303.819**	**40.304**	**2.245.428**	**266.076**	**40.934**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	18.603	-	-	3.961	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	948.774	-	-	925.442	-
Totale	**-**	**967.377**	**-**	**-**	**929.403**	**-**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO				ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	DERIVATI DI COPERTURA	ATTIVITÀ MATERIALI	ATTIVITÀ IMMATERIALI
	TOTALE	DI CUI: A) ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	DI CUI: B) ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	DI CUI: C) ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE				
1. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**-**	**5**	**-**	**40.929**	**-**
2. Aumenti	**350**	**300**	**-**	**50**	**-**	**-**	**684**	**-**
2.1 Acquisti	350	300	-	50	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-		-	-	-	-	684	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	684	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**1.664**	**-**
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	1.654	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	662	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	97	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	X	-	-	992	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	10	-
4. Rimanenze finali	**350**	**300**	**-**	**50**	**5**	**-**	**39.949**	**-**

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**	**VALORE DI BILANCIO**	**LIVELLO 1**	**LIVELLO 2**	**LIVELLO 3**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	40.362.746	359.956	23.606.125	16.485.364	35.000.736	442.207	17.994.708	16.404.455
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**40.362.746**	**359.956**	**23.606.125**	**16.485.364**	**35.000.736**	**442.207**	**17.994.708**	**16.404.455**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.232.750	-	36.516.501	4.716.249	35.907.913	-	32.109.772	3.798.141
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**41.232.750**	**-**	**36.516.501**	**4.716.249**	**35.907.913**	**-**	**32.109.772**	**3.798.141**

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
a) Cassa	65.547	66.334
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	**65.547**	**66.334**

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	300	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**-**	**-**	**300**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	12.398	-	-	6.761	-
1.1 di negoziazione	-	12.398	-	-	6.761	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**12.398**	**-**	**-**	**6.761**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**12.398**	**300**	**-**	**6.761**	**-**

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/ controparti

	31.12.2020	31.12.2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**300**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**300**	**-**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	12.398	6.761
Totale B	**12.398**	**6.761**
Totale (A+B)	**12.698**	**6.761**

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	**-**	**274.504**	**-**	**-**	**238.883**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito (*)	-	274.504	-	-	238.883	-
2. Titoli di capitale	**17.211**	**-**	**50**	**3.580**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**247**	**-**	**-**	**212**	**-**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	247	-	-	212	-
Totale	**17.211**	**274.751**	**50**	**3.580**	**239.095**	**-**

(*) I titoli di debito di livello 2 si riferiscono alle polizze assicurative stipulate da Fideuram per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione della Rete di Private Banker

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di capitale	**17.261**	**3.580**
di cui: banche	17.211	3.580
di cui: altre società finanziarie	50	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	**274.504**	**238.883**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	274.504	238.883
di cui: imprese di assicurazione	274.504	238.883
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**-**
4. Finanziamenti	**247**	**212**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	247	212
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**292.012**	**242.675**

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito (*)	**2.026.405**	**165**	**-**	**2.241.845**	**165**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	2.026.405	165	-	2.241.845	165	-
2. Titoli di capitale	**2**	**177**	**5**	**3**	**177**	**5**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**2.026.407**	**342**	**5**	**2.241.848**	**342**	**5**

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 266.968 migliaia di euro.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Titoli di debito	**2.026.570**	**2.242.010**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	446.121	698.187
c) Banche	845.529	851.396
d) Altre società finanziarie	259.166	297.937
di cui: imprese di assicurazione	11.264	40.541
e) Società non finanziarie	475.754	394.490
2. Titoli di capitale	**184**	**185**
a) Banche	2	3
b) Altri emittenti:	182	182
- altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	182	182
- altri	-	-
3. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**2.026.754**	**2.242.195**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI(*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	1.796.800	192.792	232.192	-	(848)	(1.574)	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1.796.800**	**192.792**	**232.192**	**-**	**(848)**	**(1.574)**	**-**	**-**
Totale 31.12.2019	**2.222.132**	**192.156**	**20.875**	**-**	**(906)**	**(91)**	**-**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
A. Crediti verso Banche Centrali	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	x	-	-	-	X	X	x
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**30.528.237**	**-**	**-**	**-**	**19.314.881**	**11.425.388**	**25.404.094**	**-**	**-**	**-**	**14.427.644**	**11.043.412**
1. Finanziamenti	18.286.244	-	-	-	6.860.856	11.425.388	14.112.065	-	-	-	3.068.653	11.043.412
1.1 Conti correnti e depositi a vista	2.700.083	-	-	X	X	X	2.019.870	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza (**)	15.421.274	-	-	X	X	X	11.523.166	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	164.887	-	-	X	X	X	569.029	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	500.242	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	164.887	-	-	X	X	X	68.787	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito (*)	12.241.993	-	-	-	12.454.025	-	11.292.029	-	-	-	11.358.991	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	12.241.993	-	-	-	12.454.025	-	11.292.029	-	-	-	11.358.991	-
Totale	**30.528.237**	**-**	**-**	**-**	**19.314.881**	**11.425.388**	**25.404.094**	**-**	**-**	**-**	**14.427.644**	**11.043.412**

(*) L'importo contiene attività cedute e non cancellate, riferite a titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 24.306 migliaia di euro.

(**)Comprende la Riserva Obbligatoria per € 179.483 migliaia gestita dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

	31.12.2020						31.12.2019					
	VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO			FAIR VALUE		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO (*)	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO LIVELLO	SECONDO LIVELLO	TERZO LIVELLO
1. Finanziamenti	**7.634.053**	**31.586**	**-**	**-**	**2.605.663**	**5.059.976**	**7.265.690**	**32.068**	**-**	**-**	**2.841.270**	**4.456.488**
1.1 Conti correnti	5.028.390	27.183	-	X	X	X	4.424.420	28.301	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	1.551.158	-	-	X	X	X	1.562.686	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	693.121	3.884	-	X	X	x	611.035	3.203	-	X	X	x
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	132.168	409	-	X	X	X	135.403	424	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	229.216	110	-	X	X	X	532.146	140	-	X	X	X
2. Titoli di debito (**)	**2.168.870**	**-**	**-**	**359.956**	**1.685.581**	**-**	**2.298.884**	**-**	**-**	**442.207**	**1.630.349**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	2.168.870	-	-	359.956	1.685.581	-	2.298.884	-	-	442.207	1.630.349	-
Totale	**9.802.923**	**31.586**	**-**	**359.956**	**4.291.244**	**5.059.976**	**9.564.574**	**32.068**	**-**	**442.207**	**4.471.619**	**4.456.488**

(*) Le attività deteriorate sono costituite da crediti in sofferenza per 544 migliaia di euro, da inadempienze probabili per 17.709 migliaia di euro e da crediti scaduti o sconfinanti secondo le regole previste dalla Banca d'Italia per 13.333 migliaia di euro.
(**) L'importo comprende titoli di proprietà impiegati in operazioni di pronti contro termine di raccolta per 914.533 migliaia di euro.

La sottovoce "Altri finanziamenti" include, per 193.190 migliaia di euro, i crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e di servizi finanziari privi di affidamento.
Su tali esposizioni classificate in stage 1 sono state registrate Rettifiche di valore non significative.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

	31.12.2020			31.12.2019		
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	DI CUI: IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE
1. Titoli di debito	**2.168.870**	**-**	**-**	**2.298.884**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	2.168.870	-	-	2.267.604	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-	31.280	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	**7.634.053**	**31.586**	**-**	**7.265.690**	**32.068**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	61	8	-	14	-	-
b) Altre società finanziarie	1.859.208	336	-	2.116.842	675	-
di cui: imprese di assicurazione	90.597	-	-	87.188	-	-
c) Società non finanziarie	1.493.860	13.290	-	1.316.929	9.117	-
d) Famiglie	4.280.924	17.952	-	3.831.905	22.276	-
Totale	**9.802.923**	**31.586**	**-**	**9.564.574**	**32.068**	**-**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
Titoli di debito	12.621.391	12.159.039	1.803.599	-	(6.693)	(7.433)	-	-
Finanziamenti	24.459.782	19.496.902	1.482.734	42.360	(13.010)	(9.210)	(10.774)	24
Totale 31.12.2020	**37.081.173**	**31.655.941**	**3.286.333**	**42.360**	**(19.703)**	**(16.643)**	**(10.774)**	**24**
Totale 31.12.2019	**31.962.894**	**26.469.844**	**3.038.876**	**41.507**	**(14.716)**	**(18.386)**	**(9.439)**	**-**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	VALORE LORDO				RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE			WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	PRIMO STADIO	DI CUI: STRUMENTI CON BASSO RISCHIO DI CREDITO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	4.616	-	1.410	-	(1)	(41)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**4.616**	**-**	**1.410**	**-**	**(1)**	**(41)**	**-**	**-**

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FAIR VALUE 31.12.2020			VALORE NOZIONALE 31.12.2020	FAIR VALUE 31.12.2019			VALORE NOZIONALE 31.12.2019
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**16.318**	**-**	**1.325.000**	**-**	**19.878**	**-**	**1.820.867**
1) Fair value	-	229	-	225.000	-	11.788	-	1.420.867
2) Flussi finanziari	-	16.089	-	1.100.000	-	8.090	-	400.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**16.318**	**-**	**1.325.000**	**-**	**19.878**	**-**	**1.820.867**

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	23	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206	X	-	-	X	X	X	16.089	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**229**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16.089**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

	31.12.2020	31.12.2019
1. Adeguamento positivo	**23.855**	**10.870**
1.1 di specifici portafogli:	23.855	10.870
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (*)	23.855	10.870
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
2. Adeguamento negativo	**-**	**-**
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
Totale	**23.855**	**10.870**

(*) L'importo si riferisce alla macrocopertura dei mutui a tasso fisso.

SEZIONE 7 - PARTECIPAZIONI - VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

		SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE %	DISPONIBILITÀ VOTI %
	A. Imprese controllate in via esclusiva				
1.	Siref Fiduciaria S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
2.	Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	Torino	Roma	100,00	100,00
3.	Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	Dublino (Irlanda)	Dublino (Irlanda)	100,00	100,00
4.	Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00	100,00
5.	Financière Fideuram S.A.	Parigi (Francia)	Parigi (Francia)	100,00	100,00
6.	Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	Milano	Milano	99,50	99,50
7.	Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	Milano	Milano	100,00	100,00
8.	Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	Ginevra (Svizzera)	Ginevra (Svizzera)	96,91	96,91
9.	Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	Buenos Aires (Argentina)	Buenos Aires (Argentina)	4,97	4,97
	C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1.	Fideuram Vita S.p.A.	Roma	Roma	19,99	19,99
2.	Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50	7,50

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE (*)	DIVIDENDI PERCEPITI
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Siref Fiduciaria S.p.A.	16.514	-	1.700
2. Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.820	-	-
3. Fideuram Asset Management (Ireland) DAC	1.000	-	251.500
4. Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	112.230	-	-
5. Financière Fideuram S.A.	445.000	-	-
6. Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	55.346	-	44.477
7. Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	285.855	-	-
8. Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	148.029	-	-
9. Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	67	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Fideuram Vita S.p.a.	77.684	-	-
2. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-
Totale	**1.160.564**	-	**297.677**

(*) Le società incluse nel portafoglio partecipazioni sono tutte non quotate.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**1.170.704**	**1.014.772**
B. Aumenti	**16.527**	**215.953**
B.1 Acquisti (*)	1.843	28.131
B.2 Riprese di valore	-	180.000
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni (**)	14.684	7.821
C. Diminuzioni	**26.667**	**60.021**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	21.044	60.021
C.3 Svalutazioni (***)	-	-
C.4 Altre variazioni (****)	5.623	-
D. Rimanenze finali	**1.160.564**	**1.170.704**
E. Rivalutazioni totali	**-**	**-**
F. Rettifiche totali	**101.321**	**80.351**

(*) La sottovoce B.1"Acquisti" si riferisce all'acquisto di n.1552 azioni dal socio di minoranza, della partecipata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval.
(**) La sottovoce B.4 "Altre variazioni" comprende:
- la contabilizzazione dei piani di remunerazione destinati al personale dipendente, basati su strumenti finanziari, Lecoip e Pop basati su strumenti finanziari per 7.629 migliaia di euro;
- l'incremento di valore della partecipata Intesa Sanpaolo Private Banking in seguito all'operazione di aggregazione con Morval SIM per 5.623 migliaia di euro;
- la capitalizzazione di una plusvalenza derivante dalla vendita di un immobile di proprietà della partecipata Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval per 1432 migliaia di euro.

(***) La sottovoce C.3 "Svalutazioni" riporta la rettifica di valore effettuata sulla partecipazione in ISPB Suisse (Morval) S.A. per adeguare il valore di carico civilistico al valore di bilancio consolidato;
(****) La sottovoce C.4 "Altre variazioni" si riferisce alla cessione della partecipata Morval SIM nell'ambito dell'operazione di aggregazione in Intesa Sanpaolo Private Banking. per 5.623 migliaia di euro.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività di proprietà	**7.628**	**8.242**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	5.836	6.031
d) impianti elettronici	634	835
e) altre	1.158	1.376
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**181.056**	**188.099**
a) terreni	-	-
b) fabbricati	180.974	187.804
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	82	295
Totale	**188.684**	**196.341**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**-**	**39.949**	**-**	**-**	**40.919**
a) terreni	-	-	21.575	-	-	22.527
b) fabbricati	-	-	17.565	-	-	17.446
c) mobili	-	-	809	-	-	946
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
c) mobili	-	-	-	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-	-	-	-
e) altre	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**39.949**	**-**	**-**	**40.919**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

	31.12.2020			31.12.2019		
	LIVELLO 1	LIVELLO 2 (*)	LIVELLO 3	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Attività di proprietà	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**10**
a) terreni	-	10	-	-	-	10
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) terreni	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**10**	**-**	**-**	**-**	**10**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

(*) La valutazione è stata effettuata con il metodo comparativo, individuando terreni simili attraverso apposita indigine di mercato al fine di determinare i valori unitari di vendita utilizzati a supporto del DCF.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale - Attività di proprietà e Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazione annue

	TERRENI	FABBRICATI (*)	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**22.527**	**270.479**	**35.412**	**43.017**	**31.938**	**403.373**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(65.229)	(28.435)	(42.182)	(30.267)	(166.113)
A.2 Esistenze iniziali nette	**22.527**	**205.250**	**6.977**	**835**	**1.671**	**237.260**
B. Aumenti	**-**	**17.892**	**698**	**202**	**132**	**18.924**
B.1 Acquisti	-	2.796	698	-	-	3.494
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	202	-	202
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	684	-	-		684
a) patrimonio netto	-	684	-	-	-	684
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	14.412	-	-	132	14.544
C. Diminuzioni	**952**	**24.603**	**1.030**	**403**	**563**	**27.551**
C.1 Vendite	-	51	-	-	-	51
C.2 Ammortamenti	-	24.552	893	403	563	26.411
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	952	-	137	-	-	1.089
a) patrimonio netto	952	-	40	-	-	992
b) conto economico	-	-	97	-	-	97
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**21.575**	**198.539**	**6.645**	**634**	**1.240**	**228.633**
D.1 Riduzioni di valore totali nette (**)	-	45.167	29.328	15.140	30.650	120.285
D.2 Rimanenze finali lorde	**21.575**	**243.706**	**35.973**	**15.774**	**31.890**	**348.918**
E. Valutazione al costo	**11.883**	**6.452**	**962**	**-**	**-**	**19.297**

I tassi di ammortamento delle attività materiali sono i seguenti (range %):
Fabbricati: dal 3% al 5%
Mobili: 10%
Impianti elettronici: 25%
Altri: dal 7% al 20%

(*) Sulla base del principio di rideterminazione del valore, disposto dallo IAS 16, i fabbricati vengono rivalutati ed esposti al netto del fondo ammortamento.
(**) Il fondo ammortamento si è ridotto in seguito alla dismissione, effettuata nel corso dell'esercizio, di cespiti interamente ammortizzati.

8.6 di cui Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	FABBRICATI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	**209.527**	**509**	**210.036**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	(21.723)	(214)	(21.937)
A.2 Esistenze iniziali nette	**187.804**	**295**	**188.099**
B. Aumenti	**17.208**	**132**	**17.340**
B.1 Acquisti	2.796	-	2.796
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-		-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	X	-
B.7 Altre variazioni	14.412	132	14.544
C. Diminuzioni	**24.038**	**345**	**24.383**
C.1 Vendite	51	-	51
C.2 Ammortamenti	23.987	345	24.332
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-
b) conto economico	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**180.974**	**82**	**181.056**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	45.167	379	45.546
D.2 Rimanenze finali lorde	**226.141**	**461**	**226.602**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazione annue

	TOTALE	
	TERRENI	FABBRICATI
A. Esistenze iniziali	**10**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazione negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**10**	**-**
E. Valutazione al fair value	10	**-**

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

	31.12.2020		31.12.2019	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	**X**	**-**	**X**	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**51.488**	**-**	**47.090**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	51.488	-	47.090	-
a) attività immateriali generate internamente	19.399	-	-	-
b) altre attività	32.089	-	47.090	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	**51.488**	**-**	**47.090**	**-**

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: ALTRE		TOTALE
		A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	A DURATA DEFINITA	A DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**-**	**92.315**	**-**	**92.315**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(45.225)	-	(45.225)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**47.090**	**-**	**47.090**
B. Aumenti	**-**	**20.154**	**-**	**152**	**-**	**20.306**
B.1 Acquisti	-	20.154	-	152	-	20.306
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**755**	**-**	**15.153**	**-**	**15.908**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	755	-	15.153	-	15.908
- ammortamenti	X	755	-	15.153	-	15.908
- svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	**-**	**19.399**	**-**	**32.089**	**-**	**51.488**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	755	-	60.378	-	61.133
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**20.154**	**-**	**92.467**	**-**	**112.621**
F. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Il tasso di ammortamento delle attività immateriali, costituite essenzialmente da software, è compreso tra il 14,28% e il 33%.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Attività per imposte prepagate per:		
- Accantonamenti per oneri futuri	31.162	29.900
- Benefici ai dipendenti (*)	13.228	8.093
- Incentivazioni e anticipi alla rete di Private Bankers	2.016	494
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	934	2.373
- Altro (**)	23.154	22.485
Totale	**70.494**	**63.345**

(*) La variazione è riconducibile alla contabilizzazione degli oneri di incentivazione all'esodo del personale dipendente

(**) La voce include principalmente gli effetti fiscali derivanti:

- per 11.853 migliaia di euro dalle rettifiche di valore su crediti, garanzie e impegni;
- per 10.682 migliaia di euro, dal beneficio derivante dal riallineamento tra i valori contabili e quelli fiscali sull'avviamento iscritto nel bilancio consolidato, in seguito all'acquisto della partecipazione di controllo i Morval Vonwiller Holding S.p.A.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Passività per imposte differite per:		
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.415	10.056
- Attività materiali	7.806	8.273
- altro	4.591	2.346
Totale	**22.812**	**20.675**

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**51.816**	**47.001**
2. Aumenti	**16.934**	**14.969**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	16.934	14.969
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre (*)	16.934	14.969
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7.434**	**10.154**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.434	10.154
a) rigiri (**)	7.434	10.154
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	**61.316**	**51.816**

(*) L'importo si riferisce principalmente all'iscrizione degli oneri di incentivazione all'esodo del personale dipendente e agli oneri relativi all'integrazione di IW Bank.
(**) L'importo è principalmente attribuibile agli utilizzi di Fondi Rischi e Oneri (incentivazione all'esodo e sistema incentivante del personale dipendente, indennità contrattuali dei Private Banker).

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**322**	**524**
2. Aumenti	**-**	**-**
3. Diminuzioni	**45**	**202**
3.1 Rigiri	45	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	202
4. Importo finale	**277**	**322**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**1.755**	**1.937**
2. Aumenti	**-**	**329**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	329
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	329
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**467**	**511**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	467	511
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	467	511
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**1.288**	**1.755**

10.5 Variazione delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**11.529**	**20.665**
2. Aumenti	**11**	**775**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	775
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**2.362**	**9.911**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	2.362	9.911
a) rigiri	1.036	2.109
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	1.326	7.802
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**9.178**	**11.529**

10.6 Variazione delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2020	31.12.2019
1. Importo iniziale	**18.920**	**10.494**
2. Aumenti	**5.824**	**10.240**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	5.824	10.240
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	5.824	10.240
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**3.219**	**1.814**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3.219	1.814
a) rigiri	2.298	1.205
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	921	609
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**21.525**	**18.920**

10.7 Altre informazioni

Fideuram ha aderito al consolidato fiscale nazionale di Intesa Sanpaolo. L'istituto è disciplinato da un apposito Regolamento e prevede l'aggregazione degli imponibili di tutte le società del gruppo partecipanti ed un unico versamento dell'Ires da parte di Intesa Sanpaolo, in qualità di consolidante.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Risconti su costi di incentivazione alla Rete (*)	300.679	256.436
Crediti verso Private Banker (**)	222.521	205.938
Crediti verso l'erario (***)	133.057	110.729
Crediti verso clientela per imposta di bollo	76.600	73.629
Partite transitorie e debitori diversi	31.493	40.823
Crediti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale	5.332	748
Altro (****)	53.967	52.352
Totale	**823.649**	**740.655**

(*) La voce si riferisce a risconti su bonus collegati all'obiettivo di raccolta netta definiti con i piani degli anni 2010 - 2020 ed economicamente correlati alla durata dei premi vita emessi.

(**) La voce include principalmente gli anticipi su incentivazioni, già maturate, ma soggette al controllo del mantenimento degli obiettivi di raccolta raggiunti; sono inoltre inclusi anticipi su indennità, piani di fidelizzazione ed altri di minore entità.

(***) La voce include, per 94,7 milioni di euro, gli acconti relativi all'imposta di bollo sui prodotti finanziari amministrati di cui all'art.13 comma 2-ter della tariffa allegata al DPR n. 642/72.

(****) La voce include il ristoro degli oneri riconosciuti da Intesa Sanpaolo per complessivi 16,1 milioni di euro, connessi all'operazione con cui il Gruppo Intesa Sanpaolo ha acquisito alcune attività, passività e rapporti giuridici facenti capo alla Banca Popolare di Vicenza ed a Veneto Banca.

PASSIVO

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Debiti verso Banche Centrali	**-**	**X**	**X**	**X**	**-**	**X**	**X**	**X**
2. Debiti verso banche	**22.885.060**	**X**	**X**	**X**	**18.932.171**	**X**	**X**	**X**
2.1 Conti correnti e depositi a vista	15.037.617	X	X	X	14.892.193	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	6.492.297	X	X	X	3.432.109	X	X	X
2.3 Finanziamenti	1.315.407	X	X	X	526.447	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	1.230.101	X	X	X	526.447	X	X	X
2.3.2 Altri	85.306	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	6.840	X	X	X	5.272	X	X	X
2.6 Altri debiti	32.899	X	X	X	76.150	X	X	X
Totale	**22.885.060**	**-**	**18.427.432**	**4.457.628**	**18.932.171**	**-**	**15.487.110**	**3.445.061**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

	31.12.2020				31.12.2019			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Conti correnti e depositi a vista	17.433.518	X	X	X	15.927.034	X	X	X
2. Depositi a scadenza	614.365	X	X	X	718.170	X	X	X
3. Finanziamenti	24.489	X	X	X	32.418	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	24.489	X	X	X	32.418	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	175.298	X	X	X	182.845	X	X	X
5. Altri debiti	100.020	X	X	X	115.275	X	X	X
Totale	**18.347.690**	**-**	**18.089.069**	**258.621**	**16.975.742**	**-**	**16.622.662**	**353.080**

Nel fair value - livello 3 - sono inclusi i depositi e i pronti contro termine con scadenza superiore all'anno.

1.6 Debiti per leasing

Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing

	31.12.2020	31.12.2019
Uscite di cassa nel corso dell'esercizio a fronte di debiti per leasing	27.673	27.690

Distribuzione temporale per durata residua dei debiti per leasing

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni	31.12.2020	31.12.2019
Debiti per leasing verso banche	1.424	4.819	597	6.840	5.272
Debiti per leasing verso clientela	25.459	78.195	71.644	175.298	182.845

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

	31.12.2020					31.12.2019				
	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)	VALORE NOMINALE	FAIR VALUE			FAIR VALUE (*)
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3			LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti per banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale(A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	18.603	-	-	-	-	3.961	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	18.603	-	X	X	-	3.961	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale(B)	**X**	**-**	**18.603**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3.961**	**-**	**X**
Totale(A+B)	**X**	**-**	**18.603**	**-**	**X**	**X**	**-**	**3.961**	**-**	**X**

Fair Value (*): Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	FAIR VALUE 31.12.2020			VALORE NOZIONALE 31.12.2020	FAIR VALUE 31.12.2019			VALORE NOZIONALE 31.12.2019
	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3	
A. Derivati finanziari	**-**	**948.774**	**-**	**3.810.057**	**-**	**925.442**	**-**	**3.942.652**
1. Fair value	-	948.774	-	3.810.057	-	925.442	-	3.942.652
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Flussi finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**948.774**	**-**	**3.810.057**	**-**	**925.442**	**-**	**3.942.652**

La crescita è riconducibile principalmente alle variazioni di fair value su derivati in posizione.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

	FAIR VALUE							FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA						GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	TITOLI DI DEBITO E TASSI DI INTERESSE	TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI	VALUTE E ORO	CREDITO	MERCI	ALTRI				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	51.985	-	12.938	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	860.404	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	23.447	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	**912.389**	**-**	**12.938**	**-**	**-**	**-**	**23.447**	**-**	**-**	**-**
1. Passività finanziarie	-	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso Private Banker	425.557	392.991
Somme a disposizione della clientela	106.679	68.940
Debiti verso fornitori	82.953	84.501
Debiti per Piani di fidelizzazione scaduti	63.346	62.645
Partite transitorie e creditori diversi	32.691	31.517
Debiti verso l'erario	23.185	19.542
Debiti verso Enti previdenziali	10.475	10.360
Debiti verso Intesa Sanpaolo per consolidato fiscale (*)	7.524	86.761
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.215	5.949
Competenze del personale e contributi	3.786	2.449
Altro	9.411	4.384
Totale	**771.822**	**770.039**

(*) La riduzione è principalmente dovuta alla presenza di maggiori acconti versati al fisco nel corso del 2020 e compensati con il debito.

SEZIONE 9 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2020	31.12.2019
A. Esistenze iniziali	**21.813**	**21.961**
B. Aumenti	**859**	**1.716**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	93	253
B.2 Altre variazioni	766	1.463
C. Diminuzioni	**2.761**	**1.864**
C.1 Liquidazioni effettuate (*)	1.775	1.704
C.2 Altre variazioni	986	160
D. Rimanenze finali	**19.911**	**21.813**

(*) Le liquidazioni effettuate comprendono indennità corrisposte per 1.058 migliaia di euro, conferimento TFR a Fondo Pensione per 490 migliaia di euro e anticipazioni concesse per 227 migliaia di euro.

9.2 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2020 il fondo di trattamento di fine rapporto ammonta a €19.911 migliaia con un decremento di €1.902 migliaia rispetto al precedente esercizio. Gli utili attuariali rilevati a patrimonio netto, hanno contribuito al decremento del fondo trattamento di fine rapporto per €303 migliaia derivanti dalle seguenti poste attuariali:

- €446 migliaia per perdite attuariali per variazione nelle ipotesi finanziarie;
- -€149 migliaia per utili attuariali per variazioni nelle ipotesi demografiche;
- -€600 migliaia per utili attuariali basati sull'esperienza passata.
- Si riportano di seguito i tassi di riferimento utilizzati per la determinazione del fondo TFR:
  - Tasso di attualizzazione -0,002%;
  - Tasso atteso di incrementi retributivi 2%;
  - Tasso annuo di inflazione 1,10%.

L'accantonamento rilevato al 31 dicembre 2020 in seguito all'applicazione dello IAS 19 ammonta a €93 migliaia.

SEZIONE 10 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.864	1.211
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri (*)	353.074	296.733
4.1 Controversie legali e fiscali	34.763	32.890
4.2 Oneri per il personale	53.742	39.237
4.3 Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	207.783	188.512
4.4 Piani di fidelizzazione della Rete	47.141	35.979
4.5 Altri fondi	9.645	115
Totale	**355.938**	**297.944**

(*) Per maggiori informazioni in merito agli "Altri fondi per rischi ed oneri" si rimanda al paragrafo 10.6.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	FONDI DI QUIESCENZA	ALTRI FONDI PER RISCHI ED ONERI					TOTALE
			CONTROVERSIE LEGALI E FISCALI	ONERI PER IL PERSONALE	INDENNITÀ CONTRATTUALI DOVUTE AI PRIVATE BANKER	PIANI DI FIDELIZZAZIONE DELLA RETE	ALTRI FONDI	
A. Esistenze iniziali	**-**	**-**	**32.890**	**39.237**	**188.512**	**35.979**	**115**	**296.733**
B. Aumenti	**-**	**-**	**5.679**	**30.033**	**30.742**	**12.305**	**9.594**	**88.353**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	5.679	29.869	30.657	12.305	9.594	88.104
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	33	85	-	-	118
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	131	-	-	-	131
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**3.806**	**15.528**	**11.471**	**1.143**	**64**	**32.012**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.928	12.419	7.586	1.143	4	23.080
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.878	3.109	3.885	-	60	8.932
D. Rimanenze finali	**-**	**-**	**34.763**	**53.742**	**207.783**	**47.141**	**9.645**	**353.074**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
1. Impegni a erogare fondi	446	1.640	129	2.215
2. Garanzie finanziarie rilasciate	78	380	191	649
Totale	**524**	**2.020**	**320**	**2.864**

10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri fondi

4.1 Il fondo Controversie legali e fiscali include:

- il fondo per controversie legali pari a €29,9 milioni, riflette la stima del rischio connesso al contenzioso in essere, nonché le scelte rivenienti dalla policy aziendale sui titoli corporate in default;
- il fondo per controversie fiscali comprende gli oneri che la Banca potrà sostenere per la definizione dei contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.
  Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento di €4,9 milioni relativo a un contezioso fiscale per la mancata applicazione delle ritenute su interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati da Fideuram.

4.2 Il fondo relativo agli oneri per il personale comprende:

- gli oneri relativi alla messa in mobilità e prepensionamento di parte del personale per €36,2 milioni, di cui €21 milioni accantonati nel corso dell'esercizio e €15,2 milioni, accantonati nel 2017, e inerenti all'operazione di ristrutturazione ed integrazione delle ex Banche Venete;
- il fondo relativo alla componente variabile delle retribuzioni pari a €10,1 milioni;
- gli oneri per gli stanziamenti a fronte dei premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti per €7,4 milioni. La stima è effettuata secondo criteri attuariali, sulla base di ipotesi demografiche e finanziarie che riflettono i fenomeni aziendali. Ai fini del calcolo del valore attuale è stata utilizzata la curva Eur Composite AA.

4.3 Le indennità contrattuali dovute a Private Banker sono state determinate sulla base di criteri attuariali che tengono conto delle indennità effettivamente maturate, della composizione della Rete e delle indennità corrisposte ai Private Banker. Il calcolo del valore attuale della passività è stato effettuato utilizzando la curva dei titoli governativi italiani.

4.4 Il fondo relativo ai Piani di fidelizzazione della Rete rappresenta la miglior stima dell'onere necessario ad estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, determinato secondo criteri attuariali e attualizzato con la curva dei titoli governativi italiani.

4.5 Gli altri fondi includono prevalentemente gli oneri funzionali all'integrazione di IW Bank per €9,1 milioni.

SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2020 il capitale sociale è pari a €300.000.000, suddiviso in n. 1.500.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale come deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 22 giugno 2015. Al 31 dicembre 2020 non risultano azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**1.500.000.000**	**-**
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**1.500.000.000**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1. Nuove emissioni	**-**	**-**
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	**-**	**-**
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**1.500.000.000**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.500.000.000	-
- interamente liberate	1.500.000.000	-
- non interamente liberate	**-**	**-**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31.12.2020	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO (*)	QUOTA DISPONIBILE
1. Riserva legale	60.000	B	60.000
2. Riserva straordinaria	538.668	A, B, C	538.668
3. Riserva strumenti al fair value	22.242	-	-
4. Riserva azioni Intesa Sanpaolo (**)	17.211	-	-
Totale	**638.121**		**598.668**

(*) A = per aumento di capitale
B = per copertura perdite
C = per distribuzione soci

(**) La riserva azioni Intesa Sanpaolo è una riserva indisponibile di valore pari a quello delle azioni possedute dalla società al 31 dicembre 2020 ed è stata iscritta nel patrimonio netto, ai sensi dell'art. 2359-bis. L'acquisto delle azioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo è avvenuto nell'ambito del sistema di incentivazione dei risk takers.

In relazione alla proposta di destinazione degli utili si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, al capitolo Proposta di Approvazione del Bilancio e di Destinazione del Risultato d'Esercizio, come stabilito dall'articolo n. 2427 comma 22 – septies, del codice civile.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	VALORE NOMINALE SU IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			31.12.2020	31.12.2019
	PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
1. Impegni a erogare fondi	**3.149.494**	**706.933**	**2.364**	**3.858.791**	**2.972.571**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	88.691	-	-	88.691	65.752
d) Altre società finanziarie	708.584	42.445	1	751.030	550.108
e) Società non finanziarie	368.270	524.364	355	892.989	591.381
f) Famiglie	1.983.949	140.124	2.008	2.126.081	1.765.330
2. Garanzie finanziarie rilasciate	**135.244**	**48.575**	**1.611**	**185.430**	**166.953**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	47.093	-	-	47.093	35.032
d) Altre società finanziarie	1.550	3.881	-	5.431	4.409
e) Società non finanziarie	22.535	36.683	535	59.753	68.593
f) Famiglie	64.066	8.011	1.076	73.153	58.919

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	VALORE NOMINALE	
	31.12.2020	31.12.2019
1. Altre garanzie rilasciate	-	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	**7.845**	**371.846**
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	60	362.915
d) Altre società finanziarie	250	-
e) Società non finanziarie	250	-
f) Famiglie	7.285	8.931

3. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

	31.12.2020	31.12.2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	332.655	94.119
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.859.474	1.813.495
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

	31.12.2020
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	1.270.412
1. regolati	1.270.412
2. non regolati	-
b) vendite	1.149.752
1. regolate	1.149.752
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	1.746.368
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	1.746.368
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	9.252.659
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	9.252.659
c) titoli di terzi depositati presso terzi	9.414.130
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	16.597.068
4. Altre operazioni	**40.737.626**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE RICEVUTI IN GARANZIA		
1. Derivati (*)	28.571	-	**28.571**	23.191	4.413	**967**	**3.391**
2. Pronti contro termine (**)	1.551.158	-	**1.551.158**	1.551.158	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altre	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2020	**1.579.729**	**-**	**1.579.729**	**1.574.349**	**4.413**	**967**	**X**
Totale 31.12.2019	**2.089.324**	**-**	**2.089.324**	**2.061.378**	**24.555**	**X**	**3.391**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over The Counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale attivo tra i crediti verso clientela e banche.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione ad accordi similari

	AMMONTARE LORDO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	AMMONTARE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE COMPENSATO IN BILANCIO	AMMONTARE NETTO DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE RIPORTATO IN BILANCIO	AMMONTARI CORRELATI NON OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO		AMMONTARE NETTO 31.12.2020	AMMONTARE NETTO 31.12.2019
				STRUMENTI FINANZIARI	DEPOSITI DI CONTANTE POSTE A GARANZIA		
1. Derivati (*)	932.743	-	**932.743**	100.878	830.673	**1.192**	**-**
2. Pronti contro termine (**)	1.254.590	-	**1.254.590**	1.254.590	-	**-**	**-**
3. Prestito titoli	-	-	**-**	-	-	**-**	-
4. Altri	-	-	**-**	-	-	**-**	-
Totale 31.12.2020	**2.187.333**	**-**	**2.187.333**	**1.355.468**	**830.673**	**1.192**	**X**
Totale 31.12.2019	**1.452.576**	**-**	**1.452.576**	**647.499**	**805.077**	**X**	**-**

(*) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i derivati di negoziazione e di copertura Over the counter senza controparti centrali con accordi di compensazione.
(**) La voce si riferisce agli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale passivo tra i debiti verso banche e clientela.

Fideuram subordina l'operatività in derivati non quotati (OTC) e la maggior parte dell'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement alla stipula, rispettivamente, degli accordi quadro di compensazione su derivati (ISDA Master Agreement) e degli accordi che regolano le operazioni di pronti contro termine che rispettano gli standard internazionali (Global Master Repurchase Agreement - GMRA).
Tali accordi consentono alla banca di ridurre il rischio di credito di controparte in virtù delle cosiddette clausole di "close-out netting" (o "clausole di interruzione dei rapporti e regolamento del saldo netto"). In base a tali clausole, al verificarsi di determinati eventi di risoluzione, tra i quali figura l'inadempimento del contratto, il venir meno delle garanzie e l'intervenuta insolvenza di una delle parti, le obbligazioni contrattuali derivanti dalle singole operazioni sono estinte e sostituite da un'unica obbligazione di pagamento - a favore della parte creditrice - della somma netta globale risultante dalla compensazione dei valori correnti di mercato delle obbligazioni preesistenti, ad estinzione dei reciproci rapporti.
La banca stipula accordi di garanzia finanziaria secondo lo standard ISDA di Credit Support Annex (CSA) per i derivati OTC e del GMRA per l'operatività in repurchase e reverse-repurchase agreement, che prevedono lo scambio bilaterale di garanzie reali sotto forma di denaro contante e/o di titoli governativi. Conformemente ai termini previsti dal CSA e dal GMRA, la banca può disporre, anche mediante alienazione e cessione in garanzia a terzi, delle attività ricevute in garanzia.
Per quanto riguarda i criteri di valutazione delle attività e passività finanziarie riportate nelle precedenti tabelle, si fa rinvio alla sezione A delle politiche contabili.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	2020 TOTALE	2019 TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	822
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	822
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.088	-	X	18.088	22.562
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	179.886	113.026	-	292.912	265.023
3.1 Crediti verso banche	105.769	58.123	X	163.892	130.788
3.2 Crediti verso clientela	74.117	54.903	X	129.020	134.235
4. Derivati di copertura	X	X	(88.283)	(88.283)	(92.292)
5. Altre attività	X	X	77	77	401
6. Passività finanziarie	X	X	X	11.779	6.256
Totale	**197.974**	**113.026**	**(88.206)**	**234.573**	**202.772**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	929	-	929	925
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2020	2019
Attività finanziarie in valuta	2.136	10.750

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	2020 TOTALE	2019 TOTALE
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	78.984	-	-	78.984	52.014
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	66.739	X	X	66.739	38.277
1.3 Debiti verso clientela	12.245	X	X	12.245	13.737
1.4 Titoli in circolazione	X	-	X	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	23.343	25.549
Totale	**78.984**	**-**	**-**	**102.327**	**77.563**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	2.776	-	-	2.776	2.714

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2020	2019
Passività finanziarie in valuta	6.933	10.218

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2020	2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	56.617	22.969
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(144.900)	(115.261)
C. Saldo	**(88.283)**	**(92.292)**

SEZIONE 2 - COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

	2020	2019
a) Garanzie rilasciate	**814**	**657**
b) Derivati su crediti	**-**	**-**
c) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza	**1.224.699**	**1.191.376**
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.352	2.480
2. negoziazione di valute	5	230
3. gestioni individuali di portafogli	-	1.499
3.1 individuali	-	1.499
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	3.280	3.354
5. banca depositaria	4.330	3.431
6. collocamento di titoli	417.353	430.250
6.1 fondi comuni esteri	370.755	380.206
6.2 fondi comuni italiani	30.302	29.868
6.3 titoli	16.296	20.176
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	23.410	16.697
8. attività di consulenza	71.340	72.592
8.1 in materia di investimenti	71.340	72.592
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	702.629	660.843
9.1 gestioni di portafogli	327.994	291.432
9.1.1 individuali	314.666	279.570
9.1.2 collettive	13.328	11.862
9.2 prodotti assicurativi	368.245	365.623
9.2.1 vita/danni	31.270	28.455
9.2.2 unit linked	336.975	337.168
9.3 altri prodotti	6.390	3.788
d) Servizi di incasso e pagamento	**6.145**	**6.469**
e) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Servizi per operazioni di factoring	**-**	**-**
g) Esercizio di esattorie e ricevitorie	**-**	**-**
h) Attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	**-**	**-**
i) Tenuta e gestione dei conti correnti	**5.417**	**5.666**
j) Altri servizi	**11.149**	**12.357**
1. finanziamenti concessi	337	298
2. altri	10.812	12.059
Totale	**1.248.224**	**1.216.525**

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

	2020	2019
a) presso propri sportelli	**-**	**1.499**
1. gestioni di portafogli	-	1.499
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede	**1.119.886**	**1.091.009**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	417.257	430.166
3. servizi e prodotti di terzi	702.629	660.843
c) altri canali distributivi	**96**	**84**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	96	84
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

	2020	2019
a) Garanzie ricevute	**7.627**	**9.025**
b) Derivati su crediti	-	**-**
c) Servizi di gestione e intermediazione	**713.383**	**686.453**
1. negoziazione di strumenti finanziari	676	364
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	1.292
3.1 proprie	-	1.292
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.498	3.163
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	708.209	681.634
6.1 fondi comuni esteri	192.706	199.747
6.2 fondi comuni italiani	16.222	16.030
6.3 gestioni patrimoniali	171.248	152.308
6.4 fondi pensione	9.325	8.938
6.5 vita / danni	9.782	9.016
6.6 unit linked	159.568	157.162
6.7 titoli	17.875	15.753
6.8 prodotti bancari	15.022	15.885
6.9 incentivazioni	56.823	56.027
6.10 oneri accessori	15.968	8.230
6.11 attività di consulenza	32.171	33.768
6.12 attività di sviluppo	11.499	8.770
d) Servizi di incasso e pagamento	**10.911**	**10.702**
e) Altri servizi	**1.330**	**1.122**
- raccolta ordini	38	2
- altri	1.292	1.120
Totale	**733.251**	**707.302**

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	2020		2019	
	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI	DIVIDENDI	PROVENTI SIMILI
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	177	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	297.677	-	481.106	-
Totale	**297.677**	**-**	**481.283**	**-**

SEZIONE 4 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

	PLUSVALENZE	UTILI DA NEGOZIAZIONE	MINUSVALENZE	PERDITE DA NEGOZIAZIONE	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**798**	**-**	**(56)**	**742**
1.1 Titoli di debito	-	795	-	-	795
1.2 Titoli di capitale	-	2	-	(21)	(19)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	1	-	(35)	(34)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**19.051**
4. Strumenti derivati	**-**	**898**	**-**	**(703)**	**(8.810)**
4.1 Derivati finanziari	-	898	-	(703)	(8.810)
- su titoli di debito e tassi di interesse	-	898	-	(678)	220
- su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	(25)	(25)
- su valute e oro	X	X	X	X	(9.005)
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**1.696**	**-**	**(759)**	**10.983**

SEZIONE 5 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

	2020	2019
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	7.357	20.408
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	87.713	144.516
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura	**95.070**	**164.924**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(83.487)	(145.685)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.945)	(19.709)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura	**(91.432)**	**(165.394)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura	**3.638**	**(470)**
di cui: risultano delle coperture su posizioni nette	**-**	**-**

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

	2020			2019		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.025	(4.680)	1.345	6	(145)	(139)
1.1 Crediti verso banche	6.025	(301)	5.724	1	(134)	(133)
1.2 Crediti verso clientela	-	(4.379)	(4.379)	5	(11)	(6)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.770	(2.393)	5.377	19.499	(940)	18.559
2.1 Titoli di debito	7.770	(2.393)	5.377	19.499	(940)	18.559
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività	**13.795**	**(7.073)**	**6.722**	**19.505**	**(1.085)**	**18.420**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

SEZIONE 7 - RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

	PLUSVALENZE	UTILI DA REALIZZO	MINUSVALENZE	PERDITE DA REALIZZO	RISULTATO NETTO
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito (*)	11.192	28	-	(76)	11.144
1.2 Titoli di capitale	65	-	-	(500)	(435)
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	26	-	(84)	-	(58)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	**X**	**X**	**X**	**X**	**-**
Totale	**11.283**	**28**	**(84)**	**(576)**	**10.651**

(*) La plusvalenza su titoli di debito si riferisce alle polizze assicurative relative ai piani di fidelizzazione dei Private Banker.

SEZIONE 8 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Crediti verso banche	**(7.379)**	**-**	**-**	**3.037**	**-**	**(4.342)**	**(1.540)**
- Finanziamenti	(5.729)	-	-	2.610	-	(3.119)	(1.467)
- Titoli di debito	(1.650)	-	-	427	-	(1.223)	(73)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	**(7.160)**	**(81)**	**(4.164)**	**8.158**	**2.333**	**(914)**	**(2.344)**
- Finanziamenti	(7.160)	(81)	(4.164)	2.631	2.333	(6.441)	1.316
- Titoli di debito	-	-	-	5.527	-	5.527	(3.660)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(14.539)**	**(81)**	**(4.164)**	**11.195**	**2.333**	**(5.256)**	**(3.884)**

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO	
		WRITE-OFF	ALTRE			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	(38)	-	-	-	-	(38)
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
3. Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 2020	**(38)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(38)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	RETTIFICHE DI VALORE			RIPRESE DI VALORE		2020	2019
	PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		PRIMO E SECONDO STADIO	TERZO STADIO		
		WRITE-OFF	ALTRE				
A. Titoli di debito	(1.717)	-	-	293	-	(1.424)	(225)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(1.717)**	**-**	**-**	**293**	**-**	**(1.424)**	**(225)**

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

	2020	2019
1) Personale dipendente	**127.705**	**112.513**
a) Salari e stipendi	78.489	83.136
b) Oneri sociali	20.178	21.985
c) Indennità di fine rapporto	674	160
d) Spese previdenziali	-	-
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	93	253
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	5.810	5.905
- a contribuzione definita	5.810	5.905
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti (*)	22.461	1.074
2) Altro personale in attività	**1.143**	**1.115**
3) Amministratori e sindaci	**1.117**	**977**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**(5.949)**	**(6.067)**
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**8.834**	**7.090**
Totale	**132.850**	**115.628**

(*) La voce include per €20.995 migliaia l'accantonamento al Fondo Esuberi previsto dal Protocollo di integrazione del 29 settembre 2020.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2020
Personale dipendente:	**1.243**
a) Dirigenti	39
b) Quadri direttivi	661
c) Restante personale dipendente	543
Altro personale	**20**

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Includono principalmente per €20.995 migliaia l'accantonamento al Fondo Esodi, i contributi aziendali al Fondo Sanitario per €1.366 migliaia, e gli oneri relativi ai ticket pasto per €521 migliaia. Inoltre, la voce comprende un utilizzo per eccesso del Fondo VAP accantonato nell'esercizio precedente per €400 migliaia.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2020	2019
Spese informatiche	**20.424**	**21.635**
- manutenzione ed aggiornamento software	17.406	17.937
- manutenzione e canoni relativi a macchine e apparecchiature elettroniche	920	1.139
- canoni trasmissione dati	281	263
- canoni passivi locazione macchine non auto	1.817	2.296
Spese gestione immobili	**8.426**	**8.468**
- canoni per locazione immobili	347	424
- spese di vigilanza	361	395
- spese per pulizia locali	1.357	1.263
- manutenzione immobili di proprietà	1.251	1.058
- manutenzione immobili in locazione	867	517
- spese energetiche	2.361	2.591
- spese diverse immobiliari	1.882	2.220
Spese generali	**31.417**	**24.363**
- spese postali e telegrafiche	2.311	2.579
- spese materiali per ufficio	802	954
- spese trasporto e conta valori	494	748
- corrieri e trasporti	2.017	1.718
- informazioni e visure	1.303	881
- altre spese	24.490	17.483
Spese professionali ed assicurative	**11.272**	**7.715**
- compensi a professionisti	6.505	3.218
- spese legali e giudiziarie	1.545	1.917
- premi assicurazione banche e clientela	3.222	2.580
Spese promo-pubblicitarie	**3.516**	**3.269**
- spese di pubblicità e rappresentanza	3.516	3.269
Costi indiretti del personale	**865**	**2.078**
- oneri indiretti per il personale	865	2.078
Servizi resi da terzi	**41.973**	**41.722**
- oneri per servizi prestati da terzi	9.884	10.748
- oneri per outsourcing interno al Gruppo	46.433	42.223
- recuperi per servizi resi a terzi	(14.344)	(11.249)
Totale altre spese amministrative al netto delle imposte indirette e tasse	**117.893**	**109.250**
Imposte indirette e tasse		
- imposta di bollo	101.111	99.740
- imposta sostitutiva D.P.R. 601/73	656	599
- imposta comunale sugli immobili	427	482
- altre imposte indirette e tasse	3.165	3.293
- recuperi imposte indirette e tasse	641	(657)
Totale imposte indirette e tasse	**106.000**	**103.457**
Totale altre spese amministrative	**223.893**	**212.707**

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2020
Impegni a erogare fondi	(2.117)	345	(1.772)
Garanzie finanziarie rilasciate	(183)	307	124
Totale	**(2.300)**	**652**	**(1.648)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	ACCANTONAMENTI	RIATTRIBUZIONI	2020
Indennità contrattuali dovute ai Private Banker	(30.742)	3.885	(26.857)
Piani di fidelizzazione della Rete	(12.305)	-	(12.305)
Controversie legali e fiscali	(5.679)	1.878	(3.801)
Altri	(9.594)	-	(9.594)
Totale	**(58.320)**	**5.763**	**(52.557)**

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(26.411)	-	-	(26.411)
- di proprietà	(2.079)	-	-	(2.079)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(24.332)	-	-	(24.332)
- rimanenze	-	-	-	-
2. Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- di proprietà	-	-	-	-
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(26.411)**	**-**	**-**	**(26.411)**

SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	AMMORTAMENTO	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO	RIPRESE DI VALORE	RISULTATO NETTO
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(15.908)	-	-	(15.908)
- generate internamente dall'azienda	(755)	-	-	(755)
- altre	(15.153)	-	-	(15.153)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	-	-	-	-
Totale	**(15.908)**	**-**	**-**	**(15.908)**

SEZIONE 14 - ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2020	2019
Oneri da intermediazione	3.862	948
Ammortamento migliorie su beni di terzi	1.431	1.312
Oneri legati ai Private Banker	21	566
Altri oneri	785	1.495
Totale	**6.099**	**4.321**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2020	2019
Recuperi su imposte indirette e tasse	101.499	99.176
Proventi da gestione immobiliare	2.388	-
Proventi legati ai Private Banker	195	-
Proventi da intermediazione	1	14
Altri proventi	2.560	2.705
Totale	**106.643**	**101.895**

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

	2020	2019
A. Proventi	**-**	**180.002**
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	2
3. Riprese di valore	-	180.000
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	**(21.044)**	**(60.020)**
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(21.044)	(60.020)
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato Netto	**(21.044)**	**119.982**

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZIONI	DIFFERENZE DI CAMBIO		RISULTATO NETTO
			POSITIVE	NEGATIVE	
A. Attività materiali	**-**	**(97)**	**-**	**-**	**(97)**
A.1 Ad uso funzionale	-	(97)	-	-	(97)
- Di proprietà	-	(97)	-	-	(97)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.2 Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
A.3 Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Attività immateriali	-	-	-	-	-
B.1 Di proprietà:	-	-	-	-	-
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-	-
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**(97)**	**-**	**-**	**(97)**

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

		2020	2019
1.	Imposte correnti (-) (*)	(131.262)	(149.884)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-) (**)	6.030	3.746
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	690
3. bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	-	-
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	9.500	4.815
5.	Variazione delle imposte differite (+/-) (***)	467	182
6.	**Imposte di competenza dell'esercizio (-)**	**(115.265)**	**(140.451)**

(*) La variazione delle imposte correnti è riconducibile alla riduzione dell'imponibile fiscale.
(**) L'importo si riferisce all'iscrizione del beneficio fiscale derivante dagli accordi sottoscritti con l'Agenzia delle Entrate (Patent Box).
(***) L'incremento delle imposte anticipate è riconducibile principalmente alla contabilizzazione del fondo di incentivazione all'esodo del personale dipendente.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2020	2019
Imponibile	**596.346**	**991.695**
Aliquota ordinaria applicabile	33%	33%
Onere fiscale teorico	197.092	327.755
Effetto delle variazioni in aumento rispetto all'aliquota ordinaria		
Costi indeducibili	461	268
Altre differenze permanenti	7.428	22.700
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	11.194	7.420
Effetto delle variazioni in diminuzione rispetto all'aliquota ordinaria		
Dividendi (contabilizzati per cassa)	77.768	125.736
Altre differenze permanenti	8.451	65.948
Differenze imponibile ed aliquota effettiva Irap	14.691	26.008
Onere fiscale effettivo	**115.265**	**140.451**

SEZIONE 21 - ALTRE INFORMAZIONI

Per Fideuram nell'esercizio 2020 non risultano erogazioni pubbliche da segnalare secondo l'articolo 35 del Decreto Legge n. 34/2019 ('decreto crescita'), convertito dalla Legge n. 58/2019, che sancisce gli obblighi di trasparenza sulle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, "non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria", effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni nonché dai soggetti di cui all'articolo 2-bis del decreto legislativo n. 33/2013.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

	2020		2019	
	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO	AZIONI ORDINARIE	AZIONI DI RISPARMIO
Media ponderata azioni (numero)	1.500.000.000	-	1.500.000.000	-
Risultato attribuibile alle diverse categorie di azioni (migliaia di euro)	481.081	-	851.244	-
Utile base per azione (basic EPS) (euro)	0,321	-	0,567	-
Utile diluito per azione (diluted EPS) (euro)	0,321	-	0,567	-

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

		2020	2019
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**481.081**	**851.243**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(1)	1
	a) variazione di fair value	(1)	1
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	(308)	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	303	(1.238)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(83)	341
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	**-**	**-**
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	6.794	4.162
	a) variazioni di fair value	6.794	4.162
	b) rigiro a conto economico		-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	5.451	47.791
	a) variazioni di fair value	11.784	45.149
	b) rigiro a conto economico	(6.333)	2.642
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(6.333)	2.642
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	**-**	**-**
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.044)	(17.147)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**8.112**	**33.910**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**489.193**	**885.153**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

PREMESSA

Fideuram attribuisce rilevanza alla gestione e all'organizzazione del controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, in cui l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità degli utili, la liquidità consistente e la forte reputazione rappresentano i cardini per preservare la redditività corrente e prospettica.

La strategia di risk management si fonda su una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio specifico di Fideuram, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente rappresentazione della rischiosità dei portafogli.

I principi di base della gestione ed organizzazione del controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Fideuram ha formulato le Linee Guida di Governo dei Rischi in attuazione delle Linee Guida emanate da Intesa Sanpaolo. Tali documenti definiscono l'insieme dei ruoli e delle responsabilità riconducibili agli Organi Societari e alle diverse funzioni aziendali, delle metodologie e delle procedure che assicurano un prudente presidio dei rischi aziendali.

Nella Banca un ruolo fondamentale nella gestione e nel controllo dei rischi è svolto dagli Organi Societari che, ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio dei rischi, individuano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione, verificandone nel continuo l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni coinvolte nei processi.

In tale contesto intervengono:

- gli Organi Societari (Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale);
- l'Amministratore Delegato e i Condirettori Generali;
- la Revisione interna (Audit);
- le funzioni Servizi Bancari, Pianificazione e Controllo di Gestione, Amministrazione e Bilancio, Finanza e Tesoreria, ciascuna nell'ambito delle rispettive responsabilità;
- gli Affari Societari;
- il Chief Risk Officer.

Fideuram ha inoltre istituito appositi Comitati che rivestono finalità consultive e si occupano, tra i vari compiti, del monitoraggio del processo di governo dei rischi e della diffusione della cultura del rischio.

Nel processo di governo dei rischi, il Chief Risk Officer ha la responsabilità di:

- definire, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali e con gli indirizzi di Intesa Sanpaolo, le linee guida e le politiche in materia di gestione dei rischi, coordinandone l'attuazione;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La funzione Chief Risk Officer è indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi, dipende gerarchicamente dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, risponde funzionalmente al Chief Risk Officer di Intesa Sanpaolo.

La diffusione della cultura del rischio è assicurata attraverso la pubblicazione e il costante aggiornamento della normativa interna, nonché tramite appositi corsi di formazione e aggiornamento destinati al personale interessato, utilizzando sia la formazione offerta a catalogo sia corsi specifici d'aula.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia di Fideuram riveste una funzione strumentale rispetto all'operatività caratteristica di gestione dei servizi di investimento rivolti alla clientela privata. Il portafoglio dei crediti verso la clientela è principalmente composto da impieghi a vista in conto corrente verso controparti a cui sono riconducibili servizi di investimento. I finanziamenti sono concessi prevalentemente nella forma tecnica dell'apertura di credito in conto corrente e direttamente correlati all'attività di private banking. Le linee di credito sono di norma assistite da garanzie reali assunte attraverso pegno su prodotti collocati dalla Banca (fondi comuni e gestioni patrimoniali), su titoli azionari o obbligazionari quotati nei maggiori mercati regolamentati e, marginalmente, da mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari selezionati tra quelli collocati all'interno del Gruppo. I crediti verso banche si compongono di impieghi a breve termine sul mercato interbancario, intrattenuti principalmente con primarie banche dell'Area Euro.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

La pandemia da Coronavirus ha determinato una significativa minaccia alla resilienza delle aziende del portafoglio creditizio della Banca, d'altro canto, sono state messe in atto una serie di misure pubbliche senza precedenti per sostenere l'economia, che devono essere considerate nella valutazione del rischio. La velocità dei cambiamenti del contesto economico e sociale ha aumentato il livello di incertezza delle previsioni economiche su cui si fondano le stime di appetito per il rischio. In questa fase è quindi necessaria una maggior capacità di adattamento e attenzione alle diverse sfide poste agli attuali modelli di valutazione del rischio di credito. Si è

quindi deciso di ri-calibrare l'appetito per il rischio, al fine di evitare comportamenti pro-ciclici e, al contempo, sostenere l'economia, mantenendo una posizione finanziaria e patrimoniale solida.
Con riferimento alla determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) il contesto macroeconomico che ha caratterizzato il 2020 ha reso necessario intervenire sulle modalità di determinazione della stessa per meglio cogliere i fattori specifici connessi alla pandemia. Con riferimento alle valutazioni performing, queste hanno subito un notevole incremento nel corso del 2020. Già a marzo 2020, la Banca ha seguito le indicazioni fornite dalle diverse autorità di integrare l'ordinario processo valutativo con interventi di *management overlay* al fine di anticipare una prima stima dei possibili effetti sulla valutazione dei crediti legati alla pandemia COVID-19. I riflessi economici di detti interventi, iscritti in bilancio tra gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri (e nei fondi del passivo), sono stati determinati:

- considerando l'effetto pieno, su tutto il portafoglio performing, dello scenario alternativo peggiorativo definito a dicembre 2019 (scenario «worst»), che presentava evidenze di un rallentamento economico ancora più accentuato rispetto a quello previsto dalla BCE;
- stimando l'impatto del denotch della parte più rischiosa del portafoglio performing - definito con approccio top-down ai soli fini valutativi – attraverso l'identificazione dei settori economici maggiormente a rischio.

A giugno 2020 è stato possibile adottare un processo valutativo più strutturato. Sono state recepite, nella costruzione degli scenari most-likely e alternativi, le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea, rilasciate il 4 giugno, e della Banca d'Italia prendendo in considerazione anche l'impatto delle garanzie statali e delle moratorie nella stima dell'ECL forward looking.
Infine è stato introdotto un aggravio specifico sui taluni microsettori di attività economica particolarmente impattati dalla crisi Covid per includere con maggiore granularità gli impatti del contesto macroeconomico sui microsettori, è stata effettuata una modifica metodologica ai modelli previsionali (modelli satellite) modificando gli indicatori di ciclo macro-economico (forniti a livello sistemico dalla Banca d'Italia) dai tassi di decadimento (passaggio a sofferenza) ai tassi di default e sono state di conseguenza aggiornate le soglie di significativo deterioramento (SICR). Infine a dicembre 2020 lo scenario macroeconomico è stato aggiornato recependo le indicazioni fornite da BCE e dalla Banca D'Italia, sono state aggiornate le soglie di significativo deterioramento (SICR) ed è stata rimodulata la correzione microsettoriale utilizzando un criterio più analitico e mirato.

Per quanto riguarda l'ECL dei crediti deteriorati, sono state recepite le proiezioni macroeconomiche della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia su giugno e dicembre 2020 per la stima del condizionamento agli scenari attesi (foward looking). In continuità con gli scorsi esercizi è stata confermata l'esclusione dello scenario migliorativo rimanendo ancorati allo scenario peggiorativo.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

La politica di gestione del rischio di credito integrata e coerente con le indicazioni impartite da Intesa Sanpaolo è rimessa agli Organi Societari di Fideuram a cui spettano le decisioni strategiche in materia di gestione dei rischi. Le politiche relative all'assunzione dei rischi di credito sono stabilite dal Consiglio di Amministrazione e sono disciplinate da normative interne in ambito creditizio. Tali direttive assicurano un adeguato presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, disciplinando i poteri di concessione di credito e stabilendo gli Organi deliberanti ed i relativi limiti di poteri conferiti. Le normative interne definiscono anche le strutture organizzative cui spetta l'attività di controllo del rischio di credito, nonché le funzioni preposte alla gestione dei crediti problematici e delle esposizioni deteriorate. Il controllo del rischio di credito viene svolto da una funzione centrale, separata da quella preposta alla concessione e gestione del credito.

In Fideuram i livelli di facoltà di concessione e di gestione del credito sono determinati sulla base del valore nominale dei crediti in concessione (eccezion fatta per la controllata Intesa Sanpaolo Private Banking). E' in corso un progetto di allineamento al RWA deliberativo in analogia a quanto adottato nel Gruppo Intesa Sanpaolo, dove le componenti che concorrono alla determinazione dei Risk Weighted Assets (RWA) costituiscono gli elementi centrali per la determinazione delle Facoltà di Concessione e di Gestione del credito, dei limiti del Credit Risk Appetite (CRA) e del Plafond di affidabilità, del pricing del credito, del calcolo delle rettifiche di valore sulle esposizioni performing e non performing, nonché del calcolo del capitale economico e regolamentare. I livelli di facoltà delimitano il potere di delibera nella fase di concessione, specificando le figure professionali delegate e gli iter deliberativi per gli affidamenti per le singole controparti. Nel caso in cui la concessione di crediti ecceda determinate soglie è prevista la richiesta del "Parere di Conformità" agli organi competenti di Intesa Sanpaolo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le strategie creditizie sono orientate ad un'efficiente selezione dei singoli affidati. La concessione degli affidamenti, indipendentemente dalla presenza di garanzie reali, è sempre subordinata ad un'adeguata analisi del merito di credito del richiedente e delle sue capacità attuali e prospettiche di produrre congrui flussi finanziari per il rimborso del debito. La qualità del portafoglio crediti è assicurata attraverso l'adozione di specifiche modalità operative, previste in tutte le fasi di gestione del rapporto tramite specifici sistemi di monitoraggio in grado di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento delle garanzie a supporto della linea di credito concessa. Apposite procedure applicative consentono, inoltre, la rilevazione di eventuali sintomi di anomalia delle posizioni affidate. L'attività di sorveglianza viene svolta in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione e monitoraggio) e si estrinseca nell'analisi critica di tutti gli indicatori rilevanti e nella revisione periodica di tutte le posizioni. Ulteriori controlli sono svolti dalle strutture centrali sulla natura e sulla qualità delle esposizioni complessive. Sono inoltre eseguite specifiche verifiche finalizzate a limitare la concentrazione dell'esposizione nell'ambito della Banca. A tal fine sono utilizzati anche strumenti e tecniche di monitoraggio e di misurazione del rischio sviluppati all'interno del Gruppo.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

In tema di classificazione delle esposizioni creditizie, l'apparizione del COVID ha comportato in primis la necessità, condivisa dal sistema bancario e dalle istituzioni (governi e regulator), di concedere ai clienti ancora in bonis misure generalizzate di sospensione dei pagamenti (moratorie) con procedure semplificate e senza penalizzazioni per i soggetti coinvolti, banche e clientela. Tali misure, in parte regolate da norme nazionali ed in parte decise autonomamente dalle banche, sono state oggetto di una specifica regolamentazione, riassunta nelle specifiche Guidelines EBA ("Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis"). Secondo l'EBA le moratorie devono rispettare alcuni requisiti specifici; in sintesi esse devono:

- essere offerte indistintamente dalla banca ad una platea di soggetti (perfoming) o a seguito e secondo disposizioni di legge;
- non prevedere rinunce ad interessi o capitali ma solo un mero differimento/allungamento dei pagamenti.

A seguito della attivazione della moratoria "EBA compliant" si blocca il conteggio dello scaduto ai fini dell'identificazione del default (con conseguente classificazione a Past due deteriorato). La moratoria non viene poi considerata automaticamente come forbearance measure e, conseguentemente, non costituisce anche un trigger di significativo incremento del rischio di credito con scivolamento ai sensi dell'IFRS 9 a Stage 2 (per le posizioni già in Stage 1).

Fideuram ha recepito quanto previsto dalla normativa emanata dai regulators (BCE, EBA, BANKIT), ancorché i casi di moratoria rilevati sulla clientela private siano stati assolutamente limitati. Da un punto di vista operativo, la Banca non ha aderito all'offerta creditizia verso la clientela contraddistinta da garanzie straordinarie (Stato – Sa.Ce.) in ottemperanza ai DPCM Cura Italia e Decreto Liquidità, prerogativa esclusiva della Capogruppo, ma ha proceduto ad integrare il proprio catalogo prodotti con finanziamenti ad hoc, caratterizzati esclusivamente da condizioni agevolate di tasso e da livelli di garanzia meno stringenti. Tale offerta, che ha raggiunto circa €553 milioni, è soggetta a monitoraggio periodico unitamente agli altri prodotti del credito a catalogo.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La perdita attesa (EL) risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (EAD) e Loss Given Default (LGD).

La probabilità di default è misurata attraverso modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, SME Retail, Retail, Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico e Banche). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

I modelli LGD sono basati sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione, oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dalla Banca. La determinazione della LGD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche). Per le banche il modello di determinazione della LGD si discosta in parte dai modelli sviluppati per gli altri segmenti, in quanto il modello di stima utilizzato si basa sul prezzo degli strumenti di debito osservati 30 giorni dopo la data ufficiale di default e relativi ad un campione di banche che hanno subito il default in tutto il mondo, acquisito da fonte esterna.

Il calcolo dell'EAD si avvale di modelli differenziati e specializzati per segmento di operatività (Corporate, SME Retail, Retail, Factoring, Leasing, Enti pubblici e Banche) e considera anche la percentuale di margine disponibile ma non utilizzato di una certa linea di credito che si trasformerà in esposizione in un dato orizzonte temporale (cosiddetto Credit Conversion Factor – CCF).

Il processo di stima della EL è attuato coerentemente alle disposizioni di vigilanza e si fonda sui medesimi parametri di rischio adottati per i modelli AIRB sopra descritti. Nell'ambito della determinazione delle rettifiche di valore pertinenti alle esposizioni creditizie, tali parametri vengono adattati al fine di assicurare una piena rispondenza ai requisiti previsti dal principio contabile, che comporta l'adozione di un approccio Point in Time per incorporare nel processo di computo ogni informazione disponibile al momento della valutazione, incluse quelle di natura prospettica, quali gli scenari e le stime previsionali macroeconomiche, laddove l'approccio adottato nello sviluppo dei modelli interni utilizzati ai fini di determinazione dei requisiti patrimoniali regolamentari prevede invece che i rating siano calibrati sul livello medio atteso del ciclo economico nel lungo periodo (c.d. Through The Cycle), riflettendo quindi in misura solo parziale le condizioni correnti.

La determinazione delle perdite di valore su esposizioni creditizie in bonis e scadute viene effettuata sulla base di un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa) in modo da contabilizzare con tempestività le perdite a conto economico. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario, risultato del prodotto di PD, EAD e LGD. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa invece l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento significativo rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso lo strumento finanziario risulti deteriorato (stage 3).

La metodologia di valutazione illustrata è estesa anche ai crediti di firma e agli impegni. Con riferimento a questi ultimi, non sono inclusi nella base di calcolo i margini inutilizzati su linee di credito irrevocabili.

Modifiche dovute al Covid -19

Alla luce dei nuovi scenari macroeconomici, la Direzione Studi e Ricerche della Capogruppo ha prodotto scenari IFRS 9 coerenti con gli scenari (baseline, mild e severe) pubblicati a dicembre da BCE e dalla Banca d'Italia, ed utilizzati anche ai fini della valutazione dei crediti, per la determinazione della Expected Credit Losses, così articolati:

1. lo scenario *most likely* (o *baseline*) vede una significativa ripresa del PIL italiano nel 2021 e nel 2022, mentre nel 2023 la crescita rallenta pur rimanendo su livelli sostenuti;
2. lo scenario peggiorativo (o *worst)*, che alla significativa contrazione del PIL italiano 2020 somma una sostanziale stagnazione del 2021 ed una debole ripresa negli anni successivi;
3. la previsione migliorativa ipotizza un riassorbimento completo della contrazione 2020 già nei due anni successivi, trainato in particolare da una forte ripresa del 2021.

Con riferimento al quadro sanitario, in sintesi, lo scenario migliorativo presuppone l'effettivo e rapido contenimento del virus anche grazie all'avvio delle imponenti campagne vaccinali messe in atto dai paesi europei, mentre lo scenario *worst* presuppone un'ulteriore ripresa delle infezioni e un'estensione / irrigidimento delle misure di contenimento fino almeno alla metà del 2021.

I suddetti scenari sono stati applicati ai fini del condizionamento forward-looking dei parametri ai fini della ECL IFRS 9.

Sempre in allineamento alle indicazioni dei regulator ed alle best practice riscontrabili sul mercato, si è poi proceduto ad adottare specifici interventi di management overlay ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti la particolarità degli impatti COVID-19.

Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)

La IFRS Foundation ha pubblicato il documento "*COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic*", che pur non modificando il principio IFRS 9, suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico chiarendo che le entità non dovrebbero continuare ad applicare l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL in quanto viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora le banche si trovino in tale situazione, aggiustamenti manageriali post-modello dovranno essere presi in considerazione. Relativamente alla classificazione, si conferma che l'estensione delle moratorie ai clienti non dovrebbe tradursi automaticamente nel ritenere che tutti i loro contratti abbiano subito un significativo incremento del rischio creditizio (SICR).

La BCE inoltre ha raccomandato agli enti di cercare di identificare l'aumento del rischio di credito nella fase più precoce possibile, indipendentemente dal ricorso alla valutazione analitica o collettiva, valutando in maniera più organica i prestiti soggetti a moratoria e non ricorrendo esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un SICR, rammentando

pertanto anche l'utilizzo di informazioni qualitative così come previsto dall'IFRS 9.

Misurazione delle perdite attese

Il complesso degli approcci valutativi sopra descritti ha comportato maggiori rettifiche di valore nette su finanziamenti a clientela per €7 milioni, prevalentemente ascrivibili alla ricalibrazione delle metriche di valutazione conseguenti alla pandemia.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

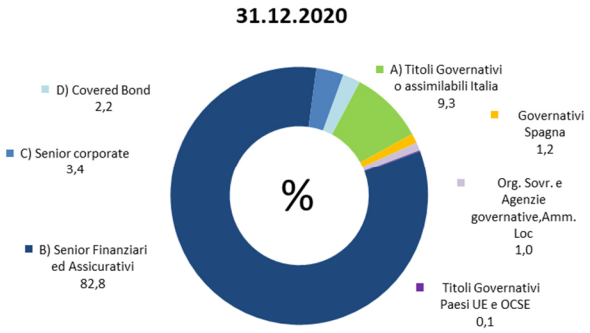
Con l'obiettivo di mitigare il rischio di credito verso clientela, vengono normalmente acquisite garanzie reali, bancarie o mandato irrevocabile a vendere strumenti finanziari, a tutela degli affidamenti concessi. Le garanzie acquisite sono principalmente rappresentate da prodotti collocati dalla Banca (fondi e gestioni patrimoniali) o da strumenti finanziari quotati nei maggiori mercati regolamentati. Per l'acquisizione in garanzia di titoli obbligazionari è necessaria la presenza di un adeguato rating (assegnato da primaria agenzia di rating) sull'emittente o sul prestito.

Ai fini della determinazione dell'importo di fido concedibile e nell'ottica di una maggior tutela per la Banca da eventuali oscillazioni dei valori di mercato, sugli strumenti finanziari acquisiti in garanzia vengono applicati degli scarti cautelativi differenziati a seconda del tipo di prodotto e della forma tecnica. La percentuale di concentrazione sugli emittenti delle garanzie acquisite è molto bassa, fatta eccezione per i fondi ed altri prodotti di Fideuram. Non risultano allo stato attuale vincoli che possano intaccare l'efficacia giuridica degli atti di garanzia, la cui validità viene periodicamente verificata.

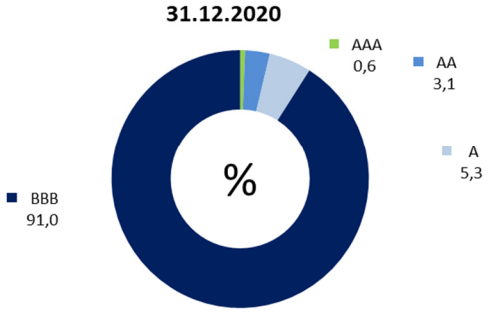
Per quanto riguarda la mitigazione del rischio di controparte, e per le operazioni di tipo SFT (Security Financing Transactions, ossia prestito titoli e pronti contro termine), la Banca utilizza accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie. Per i derivati Over The Counter (non regolamentati) oltre a quanto precedentemente indicato (netting bilaterale) laddove soggetti a Clearing House, il rischio controparte viene mitigato attraverso un livello aggiuntivo di collateralizzazione rappresentato dalla marginazione centralizzata. Questo avviene tramite la sottoscrizione di accordi di tipo ISDA e ISMA/GMRA che permettono, nel rispetto della normativa di vigilanza, anche la riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Al 31 dicembre 2020 il portafoglio della Banca presentava complessivamente la seguente composizione in termini di tipologia di prodotto e classe di rating.

Composizione per tipologia di prodotto



Composizione per classe di rating



3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La possibile insorgenza di eventuali attività deteriorate viene puntualmente e costantemente monitorata attraverso l'esame delle posizioni scadute e sconfinate, nonché mediante accurata analisi di tutti gli ulteriori indicatori disponibili. Le posizioni alle quali viene attribuita una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, vengono evidenziate ed allocate in differenti categorie a seconda del profilo di rischio.

Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'intermediario.

Sono classificate tra le inadempienze probabili le esposizioni per le quali si ravvisa l'improbabilità che il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o linea interessi) alle obbligazioni creditizie.

Infine, sono incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinate che abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento, in relazione a quanto disposto dalla Banca d'Italia. Le normative interne in tema di attività creditizia disciplinano le modalità di trasferimento delle posizioni in bonis ad attività deteriorate, la tipologia di crediti anomali, la loro Gestione nonché gli Organi Aziendali che hanno facoltà di autorizzare il passaggio delle posizioni tra le diverse classificazioni di credito.

Le sofferenze, al netto delle rettifiche, risultano contenute (0,01% degli impieghi a clientela). Le previsioni di perdita sono formulate analiticamente per ogni singola posizione sulla base di tutti gli elementi di valutazione rilevanti (consistenza patrimoniale del debitore, proventi da attività lavorativa, data di presunto recupero, ecc.). Le valutazioni sono esaminate periodicamente ed in presenza di nuovi e significativi elementi sono oggetto di revisione.

3.2 Write - off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che Fideuram ricorre allo stralcio/cancellazione - integrale o parziale - di partite contabili inesigibili (c.d. write off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse senza completo ristoro, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili, ecc.);
b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
c) cessioni di credito.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (c.d. Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

Al 31 dicembre 2020 non si registrano posizioni POCI nel portafoglio di Fideuram.

4. ATTIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le misure di concessione ("forbearance measures") rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento (troubled debt). Con il termine "concessioni" si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria (modification), sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente (refinancing).

Rientrano nelle "concessioni" anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. "embedded forbearance clauses"). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

L'individuazione delle esposizioni oggetto di misure di concessione ("forborne assets" o "esposizioni forborne"), coerentemente con quanto previsto dalla normativa EBA, avviene necessariamente secondo un approccio "per transazione". Con il termine "esposizione", in questo contesto, si fa riferimento al contratto rinegoziato e non al complesso delle esposizioni nei confronti del medesimo debitore.

A differenza delle misure di forbearance, che riguardano crediti relativi a controparti in difficoltà finanziaria, le rinegoziazioni per motivi commerciali vedono coinvolti debitori che non versano in condizioni di difficoltà finanziaria e includono tutte le operazioni volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato.

Le operazioni aventi per oggetto le rinegoziazioni commerciali comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene in genere ad aspetti connessi alla onerosità del debito (o alla sua durata), con un conseguente beneficio economico per il debitore. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la Banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, se non fosse effettuata, il cliente si finanzierebbe presso un altro intermediario e la Banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti.

Tali operazioni, a determinate condizioni, sono contabilmente assimilate ad un'estinzione anticipata del debito originario e all'apertura di un nuovo finanziamento.

In merito all'impatto delle misure di sostegno all'economia nei processi di valutazione del SICR e della misurazione delle perdite attese si fa rinvio a quanto pubblicato nella Parte A – Politiche contabili.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	544	17.709	13.333	61.459	40.269.701	40.362.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.026.570	2.026.570
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	274.751	274.751
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**544**	**17.709**	**13.333**	**61.459**	**42.571.022**	**42.664.067**
Totale al 31.12.2019	**513**	**17.537**	**14.018**	**92.144**	**37.357.629**	**37.481.841**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

	DETERIORATE				NON DETERIORATE			TOTALE (ESPOSIZIONE NETTA)
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	42.360	(10.774)	31.586	24	40.367.506	(36.346)	40.331.160	40.362.746
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	2.028.992	(2.422)	2.026.570	2.026.570
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	274.751	274.751
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2020	**42.360**	**(10.774)**	**31.586**	**24**	**42.396.498**	**(38.768)**	**42.632.481**	**42.664.067**
Totale al 31.12.2019	**41.507**	**(9.439)**	**32.068**	**-**	**37.244.777**	**(34.099)**	**37.449.773**	**37.481.841**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ CREDITIZIA		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE CUMULATE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	12.398
2. Derivati di copertura	-	-	16.318
Totale al 31.12.2020	**-**	**-**	**28.716**
Totale al 31.12.2019	**-**	**-**	**26.639**

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	PRIMO STADIO			SECONDO STADIO			TERZO STADIO		
	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI	DA 1 GIORNO A 30 GIORNI	DA OLTRE 30 GIORNI FINO A 90 GIORNI	OLTRE 90 GIORNI
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.629	6.366	1.770	8.232	13.809	7.653	1.339	595	19.773
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**23.629**	**6.366**	**1.770**	**8.232**	**13.809**	**7.653**	**1.339**	**595**	**19.773**
Totale 31.12.2019	**50.393**	**8.938**	**2.317**	**21.210**	**7.649**	**1.637**	**881**	**13**	**11.961**

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE									
	ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL PRIMO STADIO					ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL SECONDO STADIO				
	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE
Rettifiche complessive iniziali	**14.716**	**906**	**-**	**15.414**	**-**	**18.386**	**91**	**-**	**18.477**	**-**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.481	(58)	-	4.423	-	(1.743)	1.483	-	(260)	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	506	-	-	714	-	-	-	-	-	-
Rettifiche complessive finali	**19.703**	**848**	**-**	**20.551**	**-**	**16.643**	**1.574**	**-**	**18.217**	**-**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(82)	-	-	(82)	-	(18)	-	-	(18)	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	VALORI LORDI/VALORE NOMINALE					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	626.208	615.255	68.663	32.135	3.281	26.131
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	138.278	192.999	8.444	6.586	577	2.587
Totale 31.12.2020	**764.486**	**808.254**	**77.107**	**38.721**	**3.858**	**28.718**
Totale 31.12.2019	**360.119**	**533.442**	**31.042**	**6.724**	**12.722**	**6.442**

RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE						ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI SU IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE			
ATTIVITÀ RIENTRANTI NEL TERZO STADIO					DI CUI: ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE				
ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVIÀ COMPLESSIVA	ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DISMISSIONE	DI CUI: SVALUTAZIONI INDIVIDUALI	DI CUI: SVALUTAZIONI COLLETTIVE		PRIMO STADIO	SECONDO STADIO	TERZO STADIO	TOTALE
9.439	**-**	**-**	**9.439**	**-**	**-**	**247**	**828**	**136**	**44.749**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.558	-	-	1.558	-	-	278	1.192	178	7.369
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(223)	-	-	(223)	-	-	-	-	-	(223)
-	-	-	-	-	-	-	-	5	511
10.774	**-**	**-**	**10.774**	**-**	**-**	**525**	**2.020**	**319**	**52.406**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(81)	-	-	(81)	-	-	-	-	-	(181)

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

	VALORI LORDI					
	TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E SECONDO STADIO		TRASFERIMENTI TRA SECONDO STADIO E TERZO STADIO		TRASFERIMENTI TRA PRIMO STADIO E TERZO STADIO	
	DA PRIMO STADIO A SECONDO STADIO	DA SECONDO STADIO A PRIMO STADIO	DA SECONDO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A SECONDO STADIO	DA PRIMO STADIO A TERZO STADIO	DA TERZO STADIO A PRIMO STADIO
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**1.008**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
A.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	1.008	-	-	-	-	-
A.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
B.1 Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1.008**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizione scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	31.391.555	(17.542)	31.374.013	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	**-**	**31.391.555**	**(17.542)**	**31.374.013**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	477.270	(25)	477.245	-
Totale (B)	**-**	**477.270**	**(25)**	**477.245**	**-**
Totale (A+B)	**-**	**31.868.825**	**(17.567)**	**31.851.258**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA		RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTA	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
	DETERIORATE	NON DETERIORATE			
A. Esposizione creditizie per cassa					
a) Sofferenze	5.247	X	(4.703)	544	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	366	X	(366)	-	-
b) Inadempienze probabili	22.241	X	(4.532)	17.709	14
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	86	X	(38)	48	-
c) Esposizione scadute deteriorate	14.872	X	(1.539)	13.333	10
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	61.891	(432)	61.459	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	100	(6)	94	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	11.217.803	(20.794)	11.197.009	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	2.728	(29)	2.699	-
Totale (A)	**42.360**	**11.279.694**	**(32.000)**	**11.290.054**	**24**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	3.975	X	(319)	3.656	-
b) Non deteriorate	X	3.905.267	(2.520)	3.902.747	-
Totale (B)	**3.975**	**3.905.267**	**(2.839)**	**3.906.403**	**-**
Toale (A+B)	**46.335**	**15.184.961**	**(34.839)**	**15.196.457**	**24**

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI	ESPOSIZIONE NETTE	WRITE-OFF PARZIALI COMPLESSIVI (*)
A. Finanziamenti in sofferenza	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B) Finanziamenti in inadempienze probabili	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
C) Finanziamenti scaduti deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D) Altri finanziamenti scaduti non deteriorati	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
E) Altri finanziamenti non deteriorati	**6.026**	**(42)**	**5.984**	**-**
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	6.026	(42)	5.984	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
Toale (A+B+C+D+E)	**6.026**	**(42)**	**5.984**	**-**

(*) Valore da esporre a fini informativi.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**4.791**	**20.999**	**15.717**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**1.346**	**12.687**	**69.760**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	6.086	65.857
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	631	5.263	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	715	1.338	3.903
C. Variazioni in diminuzione	**(890)**	**(11.445)**	**(70.605)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(7.888)	(50.378)
C.2 write-off	(166)	(66)	(72)
C.3 incassi	(724)	(3.432)	(14.271)
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(11)	(5.884)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	(48)	-
D. Esposizione lorda finale	**5.247**	**22.241**	**14.872**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: DETERIORATE	ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI: NON DETERIORATE
A. Esposizione lorda iniziale	**505**	**2.020**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**60**	**1.149**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	1.137
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorare oggetto di concessioni	18	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	12
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	23	-
B.5 altre variazioni in aumento	19	-
C. Variazioni in diminuzione	**(113)**	**(341)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(221)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(12)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(18)
C.4 write-off	(20)	-
C.5 incassi	(61)	(79)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(20)	(23)
D. Esposizione lorda finale	**452**	**2.828**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorare verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

	SOFFERENZE		INADEMPIENZE PROBABILI		ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	
	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI	TOTALE	DI CUI: ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI
A. Rettifiche complessive iniziali	**4.278**	**366**	**3.462**	**55**	**1.699**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	**697**	**-**	**2.606**	**32**	**1.956**	**4**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	515	-	1.594	11	1.956	4
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	175	-	1.012	1	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	7	-	-	20	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(272)**	**-**	**(1.536)**	**(49)**	**(2.116)**	**(4)**
C.1 riprese di valore da valutazione	(24)	-	(1.195)	(18)	(619)	-
C.2 riprese di valore da incasso	(26)	-	(279)	(10)	(308)	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(166)	-	(57)	(20)	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(5)	-	(1.181)	(4)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(56)	-	-	(1)	(8)	-
D. Rettifiche complessive finali	**4.703**	**366**	**4.532**	**38**	**1.539**	**-**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

	CLASSI DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	CLASSE 1	CLASSE 2	CLASSE 3	CLASSE 4	CLASSE 5	CLASSE 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**13.097**	**1.998.349**	**32.444.677**	**353**	**127**	**5**	**5.953.258**	**40.409.866**
- Primo stadio	13.097	194.750	32.444.677	1	-	-	4.428.648	37.081.173
- Secondo stadio	-	1.803.599	-	352	127	5	1.482.250	3.286.333
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	42.360	42.360
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**155.664**	**887.732**	**749.670**	**47.975**	**63.459**	**-**	**124.492**	**2.028.992**
- Primo stadio	135.119	815.708	638.523	47.975	40.233	-	119.242	1.796.800
- Secondo stadio	20.545	72.024	111.147	-	23.226	-	5.250	232.192
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	**168.761**	**2.886.081**	**33.194.347**	**48.328**	**63.586**	**5**	**6.077.750**	**42.438.858**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**830.541**	**-**	**-**	**-**	**3.213.680**	**4.044.221**
- Primo stadio	-	-	830.541	-	-	-	2.454.197	3.284.738
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	755.508	755.508
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	3.975	3.975
Totale (D)	**-**	**-**	**830.541**	**-**	**-**	**-**	**3.213.680**	**4.044.221**
Totale (A+B+C+D)	**168.761**	**2.886.081**	**34.024.888**	**48.328**	**63.586**	**5**	**9.291.430**	**46.483.079**

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**4.875**	**4.875**	**-**	**-**	**-**	**3.860**
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	4.875	4.875	-	-	-	3.860
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	ESPOSIZIONE LORDA	ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI			
			IMMOBILI		TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI
			IPOTECHE	FINANZIAMENTI PER LEASING		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**7.322.927**	**7.308.216**	**694.004**	**-**	**6.005.975**	**71.699**
1.1 totalmente garantite	6.755.768	6.742.934	692.616	-	5.950.151	67.537
- di cui deteriorate	26.411	22.739	3.884	-	18.574	249
1.2 parzialmente garantite	567.159	565.282	1.388	-	55.824	4.162
- di cui deteriorate	3.134	1.712	-	-	843	221
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	**2.576.218**	**2.574.075**	**1.116**	**-**	**2.478.542**	**67.903**
2.1 totalmente garantite	2.521.333	2.519.338	1.023	-	2.453.165	60.807
- di cui deteriorate	3.227	2.966	-	-	2.966	-
2.2 parzialmente garantite	54.885	54.737	93	-	25.377	7.096
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**3.860**
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.860
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

GARANZIE PERSONALI									TOTALE
DERIVATI SU CREDITI					CREDITI DI FIRMA				
CREDIT LINKED NOTES	ALTRI DERIVATI				AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI	
	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI					
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**432.044**	**18**	**18.503**	**7.222.243**
-	-	-	-	-	-	2.044	11	15.956	6.728.315
-	-	-	-	-	-	-	-	32	22.739
-	-	-	-	-	-	430.000	7	2.547	493.928
-	-	-	-	-	-	-	-	272	1.336
-	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**7.416**	**29**	**7.231**	**2.562.237**
-	-	-	-	-	-	-	22	4.305	2.519.322
-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.966
-	-	-	-	-	-	7.416	7	2.926	42.915
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		SOCIETÀ FINANZIARIE		SOCIETÀ FINANZIARIE (DI CUI: IMPRESE DI ASSICURAZIONE)		SOCIETÀ NON FINANZIARIE		FAMIGLIE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizia per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	185	(689)	359	(4.014)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(366)
A.2 Inadempienze probabili	7	(8)	284	(45)	-	-	11.661	(1.740)	5.757	(2.739)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	48	(38)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	52	(2)	-	-	1.445	(188)	11.836	(1.349)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.615.052	(7.594)	2.392.878	(1.911)	376.364	(54)	1.969.614	(8.298)	4.280.924	(3.423)
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	2.793	(35)
Totale (A)	**2.615.059**	**(7.602)**	**2.393.214**	**(1.958)**	**376.364**	**(54)**	**1.982.905**	**(10.915)**	**4.298.876**	**(11.525)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	1	-	-	-	766	(123)	2.890	(196)
B.2 Esposizioni non deteriorate	311	-	756.471	(135)	-	-	950.079	(1.774)	2.195.538	(611)
Totale (B)	**311**	**-**	**756.472**	**(135)**	**-**	**-**	**950.845**	**(1.897)**	**2.198.428**	**(807)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**2.615.370**	**(7.602)**	**3.149.686**	**(2.093)**	**376.364**	**(54)**	**2.933.750**	**(12.812)**	**6.497.304**	**(12.332)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**2.965.805**	**(13.195)**	**3.240.296**	**(1.369)**	**366.613**	**(7)**	**2.379.809**	**(6.903)**	**5.678.005**	**(10.718)**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	544	(4.703)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	17.614	(4.514)	95	(18)	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.333	(1.539)	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.685.083	(19.205)	2.387.573	(1.816)	185.812	(205)	-	-	-	-
Totale (A)	**8.716.574**	**(29.961)**	**2.387.668**	**(1.834)**	**185.812**	**(205)**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	3.656	(319)	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.222.399	(2.520)	680.000	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**3.226.055**	**(2.839)**	**680.000**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**11.942.629**	**(32.800)**	**3.067.668**	**(1.834)**	**185.812**	**(205)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**11.073.988**	**(31.095)**	**2.961.100**	**(1.038)**	**208.666**	**(52)**	**-**	**-**	**20.161**	**-**

B.2 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con clientela in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	114	(124)	14	(894)	342	(2.441)	74	(1.244)
A.2 Inadempienze probabili	3.802	(1.130)	4.353	(648)	2.308	(696)	7.151	(2.040)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	6.612	(756)	1.205	(138)	2.485	(319)	3.031	(326)
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.294.573	(3.886)	1.143.851	(2.366)	4.343.770	(10.438)	902.889	(2.515)
Totale (A)	**2.305.101**	**(5.896)**	**1.149.423**	**(4.046)**	**4.348.905**	**(13.894)**	**913.145**	**(6.125)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.886	(192)	635	(47)	610	(42)	525	(38)
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.168.031	(818)	689.675	(469)	842.915	(620)	521.778	(613)
Totale (B)	**1.169.917**	**(1.010)**	**690.310**	**(516)**	**843.525**	**(662)**	**522.303**	**(651)**
Totale (A+B) 31.12.2020	**3.475.018**	**(6.906)**	**1.839.733**	**(4.562)**	**5.192.430**	**(14.556)**	**1.435.448**	**(6.776)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**2.925.946**	**(4.350)**	**1.554.565**	**(2.447)**	**5.325.546**	**(19.080)**	**1.267.931**	**(5.218)**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.510.624	(17.147)	780.675	(342)	34.842	(12)	1.511	-	46.361	(41)
Totale (A)	**30.510.624**	**(17.147)**	**780.675**	**(342)**	**34.842**	**(12)**	**1.511**	**-**	**46.361**	**(41)**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.575	(25)	7.755	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**156.575**	**(25)**	**7.755**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**30.667.199**	**(17.172)**	**788.430**	**(342)**	**34.842**	**(12)**	**1.511**	**-**	**46.361**	**(41)**
Totale (A+B) 31.12.2019	**25.546.116**	**(12.375)**	**743.540**	**(168)**	**33.388**	**(7)**	**1.451**	**(1)**	**46.408**	**(13)**

B.3 bis Ripartizione per area geografica dei rapporti con banche residenti in Italia (valori di bilancio)

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	30.296.199	(16.376)	151.574	(163)	62.851	(608)	-	-
Totale (A)	**30.296.199**	**(16.376)**	**151.574**	**(163)**	**62.851**	**(608)**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	156.575	(25)	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**156.575**	**(25)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2020	**30.452.774**	**(16.401)**	**151.574**	**(163)**	**62.851**	**(608)**	**-**	**-**
Totale (A+B) 31.12.2019	**25.355.089**	**(12.120)**	**139.321**	**(74)**	**51.706**	**(181)**	**-**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

	VALORE PONDERATO	VALORE DI BILANCIO
Ammontare	488.776	39.097.856
Numero	3	5

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre nel portafoglio crediti della Banca permangono le tranche mezzanine e Junior delle notes emesse da un veicolo di cartolarizzazione che ha acquisito il portafoglio di crediti deteriorati delle Casse Cr Cesena, Cr Rimini e Cr San Miniato, nell'ambito dell'operazione di salvataggio delle tre realtà bancarie a cui nel 2016 la Banca ha aderito attraverso la partecipazione allo Schema Volontario (SV), tramite costituzione di un fondo dedicato.
L'intera esposizione è stata soggetta a svalutazione integrale nel 2017.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

	ESPOSIZIONI PER CASSA					
	SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	VALORE DI BILANCIO	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE
Prestiti verso imprese (incluse PMI)	-	-	165	-	-	-

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate si riferiscono ad operazioni di pronti contro termine.
Nel 2012, al fine di migliorare il rapporto rischio/rendimento complessivo del portafoglio, sono stati stipulati con l'ex Banca IMI (oggi Intesa Sanpaolo) sei contratti di pronti contro termine con scadenza coincidente con quella di alcuni BTP detenuti da Fideuram ed acquistati in precedenti esercizi da controparti di mercato, per un valore nominale complessivo di €467,8 milioni e scadenze tra il 2019 e il 2033.
Tali titoli erano già iscritti tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e successivamente riclassificati a HTC mantenendo la copertura del rischio tasso attivata Interest Rate Swap. La liquidità riveniente da tale operazione è stata impiegata nell'acquisto di titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo. Con la medesima controparte Banca IMI erano stati stipulati contestualmente sei contratti di copertura dei rischi creditizi, qualificati come garanzie finanziarie e scadenti mediamente tre anni prima dei titoli coperti.

Al 31 dicembre 2020 quattro di questi contratti risultano scaduti, con un nozionale residuo pari a €200 milioni.
Ai fini della rilevazione in bilancio è stata effettuata una valutazione delle finalità sottostanti al complesso degli accordi contrattuali, tenendo conto delle indicazioni fornite dalle Autorità di Vigilanza nel Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 - Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine. L'analisi ha riguardato la struttura, i flussi di cassa ed i rischi connessi con le operazioni in oggetto, al fine di verificare se le fattispecie descritte in precedenza fossero assimilabili alle operazioni di term structured repo descritte nel suddetto documento e se, ai fini del rispetto del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, ricorrano gli indicatori in base ai quali l'operazione posta in essere risulterebbe sostanzialmente assimilabile a quella di un contratto derivato ed in particolare a un credit default swap.
Con riferimento alle operazioni sopra descritte, le stesse presentano evidenti elementi di differenziazione rispetto a quelle identificate nel documento come term structured repo. Gli elementi di differenziazione evidenziati fanno riferimento in particolare:

- al fatto che i BTP e gli IRS di copertura del rischio tasso erano già detenuti dalla Banca attraverso acquisti autonomi effettuati in precedenti esercizi (tra il 2008 ed il 2010);
- al fatto che le suddette transazioni sono avvenute con controparti di mercato diverse da quelle con cui si sono realizzate le operazioni di pronti contro termine;
- al fatto che i flussi di cassa rivenienti dalle operazioni poste in essere non sono sostanzialmente assimilabili a quelli di un derivato su crediti;
- alla differente finalità gestionale delle transazioni considerate nel loro insieme, che prevedono la copertura del rischio di controparte attraverso l'acquisto di una garanzia finanziaria.

La contabilizzazione delle operazioni poste in essere è stata pertanto effettuata considerando separatamente le singole componenti contrattuali.

GARANZIE RILASCIATE						LINEE DI CREDITO					
SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR		SENIOR		MEZZANINE		JUNIOR	
ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/ RIPRESE DI VALORE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE/RI PRESE DI VALORE
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO				PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE		
	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO	DI CUI DETERIORATE	VALORE DI BILANCIO	DI CUI: OGGETTO DI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE	DI CUI: OGGETTO DI CONTRATTI DI VENDITA CON PATTO DI RIACQUISTO
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**X**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**266.968**	**-**	**266.968**	**-**	**232.850**	**-**	**232.850**
1. Titoli di debito	266.968	-	266.968	-	232.850	-	232.850
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**938.839**	**-**	**938.839**	**-**	**713.595**	**-**	**713.595**
1. Titoli di debito	938.839	-	938.839	-	713.595	-	713.595
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**1.205.807**	**-**	**1.205.807**	**-**	**946.445**	**-**	**946.445**
Totale 31.12.2019	**832.826**	**-**	**832.826**	**-**	**558.865**	**-**	**558.865**

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	RILEVATE PER INTERO	RILEVATE PARZIALMENTE	TOTALE 31.12.2020	TOTALE 31.12.2019
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**266.968**	**-**	**266.968**	**-**
1. Titoli di debito	266.968	-	266.968	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	**921.576**	**-**	**921.576**	**819.532**
1. Titoli di debito	921.576	-	921.576	819.532
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	**1.188.544**	**-**	**1.188.544**	**819.532**
Totale passività finanziarie associate	**946.445**	-	**X**	**X**
Valore netto 31.12.2020	**242.099**	**-**	**242.099**	**X**
Valore netto 31.12.2019	**260.667**	-	**X**	**260.667**

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione è prevalentemente funzionale alla clientela della Banca. Al suo interno include una componente titoli derivante dall'operatività di negoziazione sui mercati ed operatività in valuta e derivati su cambi, anch'essa finalizzata a rispondere alle esigenze della clientela e delle società di asset management di Fideuram.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Nell'ambito degli impatti generati della pandemia da COVID-19 sulle dinamiche di rischio di mercato, le circostanze eccezionali che hanno caratterizzato i mercati finanziari tra il primo ed il secondo trimestre del 2020 hanno determinato nel mese di maggio revisioni del framework RAF con riferimento sia alle misure di Trading che alla componente HTCS.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è composto da titoli detenuti per l'investimento a carattere durevole e da derivati di copertura del rischio di tasso, da finanziamenti a breve/medio lungo termine. Al 31 dicembre 2020 il portafoglio bancario ammontava ad €42,4 miliardi.

Portafoglio bancario

(importo in milioni)

	31.12.2020	31.12.2019	VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.026,8	2.242,2	(215,4)	-9,6%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso banche	12.242,0	11.292,0	950,0	8,4%
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.168,9	2.298,9	-130,0	-5,7%
Derivati di copertura	16,3	19,9	(3,6)	-18,1%
Totale titoli e derivati	**16.454,0**	**15.853,0**	**601,0**	**3,8%**
Finanziamenti verso clientela	7.665,6	7.297,8	367,8	5,0%
Finanziamenti verso banche	18.286,2	14.112,1	4.174,1	29,6%
Totale finanziamenti	**25.951,8**	**21.409,9**	**4.541,9**	**21,2%**
Totale portafoglio bancario	**42.405,8**	**37.262,9**	**5.142,9**	**13,8%**

Fideuram rispetta le direttive di Intesa Sanpaolo in materia di rischi di mercato ed estende il proprio ruolo di governo e supervisione esercitando funzioni di accentramento e monitoraggio nei confronti di Fideuram. Tale ruolo di governo e controllo si fonda, tra l'altro, sull'estensione all'intero Gruppo delle Policy adottate dal Consiglio di Amministrazione e sul coordinamento funzionale esercitato dalle competenti funzioni del Gruppo.

Il Comitato Rischi si riunisce con cadenza di norma trimestrale, con l'obiettivo di analizzare l'andamento della gestione degli investimenti, proponendo poi all'Amministratore Delegato, sulla base della situazione dei rischi rappresentata, le linee strategiche di sviluppo. L'Amministratore Delegato provvede a fornire al Consiglio di Amministrazione un'informativa trimestrale sulla realizzazione delle scelte di investimento, sull'andamento dei portafogli e sul controllo dei rischi. Il Chief Risk Officer garantisce il monitoraggio nel continuo dell'esposizione al rischio di mercato e il controllo del rispetto dei limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy e informa periodicamente l'Amministratore Delegato, il Responsabile Finanza e Tesoreria e il Comitato Rischi circa il livello di esposizione alle diverse tipologie di rischio soggette a limiti operativi. Analoga informativa viene fornita trimestralmente al Consiglio di Amministrazione.

La composizione del portafoglio titoli è assoggettata a limiti in termini di asset allocation, di rating, di area valutaria, di area geografica, di concentrazione settoriale e di controparte. Sono altresì definiti limiti di rischio di mercato. Per quanto riguarda gli impieghi in titoli, la Financial Portfolio Policy prevede la suddivisione del portafoglio di proprietà in un portafoglio di liquidità, un portafoglio di investimento stabile e un portafoglio di servizio.

Il portafoglio di liquidità è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività e passività finanziarie detenute al fine di:

- fornire una riserva di liquidità attraverso titoli stanziabili presso le banche centrali ovvero prontamente liquidabili;
- rispettare/ottimizzare i ratios regolamentari di liquidità;
- investire eventuali eccedenze di liquidità in attesa di futuri investimenti con un orizzonte di breve periodo ovvero con un moderato profilo di rischio;
- ottimizzare, attraverso l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura, il profilo di rischio.

Tale portafoglio ha un limite minimo di attività stanziabili presso la Banca Centrale stabilito in base a criteri prudenziali.

Il portafoglio di investimento stabile, che ha una dimensione risultante dalla struttura della raccolta, degli impieghi e dei mezzi propri della Banca, è definito come il portafoglio contenente posizioni in attività finanziarie con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni, fatti salvi eventi eccezionali di mercato che ne rendano necessaria la dismissione.
In particolare, comprende investimenti finanziari acquistati in presenza di eccesso di liquidità strutturale e contiene posizioni a basso rischio acquisite con la finalità di beneficiare del corrispondente flusso cedolare, il cui orizzonte temporale atteso di detenzione sia, al momento dell'acquisto, di medio lungo periodo. Ai fini di ottimizzare il profilo di rischio di tale portafoglio è possibile l'utilizzo di strumenti derivati di negoziazione e/o di copertura. Date le caratteristiche del portafoglio in oggetto, il modello di business associato ai relativi titoli è Hold to Collect.
Il portafoglio di servizio è prevalentemente funzionale alla clientela e include:

- posizioni riconducibili all'offerta di prodotti e/o servizi alla clientela, quali titoli obbligazionari da offrire in pronti contro termine, operatività in valuta ed in derivati su cambi, con finalità di intermediazione;
- una componente derivante dall'operatività di negoziazione sul mercato finalizzata a rispondere alle esigenze delle società di asset management del Gruppo.

Per la valutazione degli strumenti finanziari Fideuram ha predisposto una metodologia di pricing che recepisce in maniera rigorosa le previsioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Ai fini di tale valutazione è fondamentale la definizione di fair value, inteso come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Inoltre, la valutazione del fair value deve incorporare un premio per il rischio di controparte, ovvero un Credit Value Adjustment (CVA) per le attività e un Debit Value Adjustment (DVA) per le passività.

Per la determinazione del fair value si mantiene fermo il riferimento diretto ai valori di mercato. L'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo è gerarchicamente anteposta alle valorizzazioni emergenti da modelli di pricing strutturati sulle valutazioni di titoli comparabili e su parametri di mercato. In assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè nei casi in cui il mercato non presenti un numero di transazioni sufficiente e continuativo e in cui gli spread denaro-lettera e le volatilità non risultino sufficientemente contenuti, è tuttavia necessario abbandonare il riferimento diretto ai prezzi di mercato e applicare modelli che, facendo per lo più uso di parametri di mercato, possono determinare un fair value appropriato degli strumenti finanziari. Nella valutazione della regolarità di funzionamento del mercato sono considerati i seguenti elementi:

- la disponibilità di contribuzioni di prezzo;
- l'affidabilità delle contribuzioni di prezzo;
- l'ampiezza dello spread bid-ask.

In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto lo strumento finanziario alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti similari per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime e assunzioni formulate dal valutatore (mark-to-model).

La scelta tra le suddette metodologie non è arbitraria, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico, e comporta una

correlata rappresentazione in bilancio suddivisa per livelli. Si attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1 - Effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (livello 2 - Comparable Approach) e priorità più bassa a input non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3 - Mark-to-Model Approach).

La priorità delle quotazioni di mercato viene estrinsecata attraverso un processo di contribuzione da parte di market makers di prezzi operativi. Il prezzo di valutazione è calcolato come media dei prezzi disponibili, selezionati attraverso criteri oggettivamente individuati. La numerosità delle contribuzioni, lo spread denaro-lettera e l'affidabilità dei contributori sono regolarmente monitorati e hanno permesso di mantenere nel tempo la centralità delle quotazioni di mercato come espressione idonea del fair value. L'intero portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è stato valutato ai prezzi bid di mercato (mark to market) per garantire la massima trasparenza dei valori espressi in bilancio. Tale decisione garantisce l'aderenza del portafoglio complessivo a criteri di pronta liquidità dei valori iscritti in bilancio.

Il portafoglio di attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico classificate nel livello 2 è costituito da polizze assicurative stipulate dalla Banca per assicurare rendimenti di mercato ai Piani di fidelizzazione delle Reti di Private Banker. Per la determinazione del fair value delle polizze di Ramo I il calcolo è effettuato con metodo attuariale prospettico, basato sul principio di equivalenza iniziale tra i valori attuali medi degli impegni contrattuali assunti dall'assicuratore e i valori attuali medi di quelli assunti dall'assicurato/contraente. Il fair value delle polizze di Ramo III è pari al controvalore delle quote alla data di bilancio, a cui vengono sommati eventuali premi puri non ancora investiti alla data di valutazione.

Il comparto derivati del portafoglio bancario si compone principalmente di contratti di Interest Rate Swap. In Fideuram vengono di regola poste in essere coperture specifiche tramite strumenti finanziari derivati (fair value hedge) al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. L'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dal Chief Risk Officer, che esamina preventivamente le condizioni che rendono applicabile l'hedge accounting e mantiene formale documentazione per ogni relazione di copertura. Tali verifiche sono effettuate attraverso test prospettici all'attivazione della copertura, cui seguono test retrospettivi svolti a cadenza mensile.
Il ricorso a derivati (prevalentemente IRS) è legato alla strategia di copertura dal rischio di tasso di interesse tramite l'acquisto di contratti swap collegati ai singoli titoli obbligazionari a cedola fissa presenti in portafoglio; tale strategia ha reso il portafoglio titoli con scadenze di lungo periodo meno sensibile al rischio tasso. Per quanto riguarda la concentrazione dei rischi, il portafoglio risulta estremamente diversificato in ragione degli stringenti limiti previsti dalla Financial Portfolio Policy, che fissa un limite di esposizione massima verso un singolo Gruppo corporate pari al 5% con la sola eccezione di Intesa Sanpaolo.

Per la valutazione dei derivati è utilizzato un approccio coerente con il secondo livello della gerarchia di fair value, fondato su processi valutativi di comune accettazione ed alimentato da data provider di mercato. I derivati di copertura e tesoreria stipulati nell'ordinaria operatività di investimento - in particolare quelli di tasso e cambio - laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti over the counter (OTC) ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato e la loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing.

Il sistema interno di misurazione del rischio di tasso di interesse valuta e descrive l'effetto delle variazioni dei tassi di interesse sul valore economico e sul margine d'interesse e individua tutte le fonti significative di rischio che influenzano il banking book:

- *repricing risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze (per le posizioni a tasso fisso) e nella data di revisione del tasso (per le posizioni a tasso variabile) delle poste finanziarie dovuto a movimenti paralleli della curva dei rendimenti;
- *yield curve risk:* rischio originato da disallineamenti nelle scadenze e nella data di revisione del tasso dovuto a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti;
- *basis risk (rischio di base):* rischio originato dall'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi di strumenti a tasso variabile che possono differire per parametro di indicizzazione, modalità di revisione del tasso, algoritmo di indicizzazione, ecc. Tale rischio emerge a seguito di variazioni non parallele dei tassi di mercato.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse generato dal portafoglio bancario, sono adottate le seguenti metriche:

1. shift sensitivity del valore economico (ΔEVE);
2. margine d'interesse:
   - shift sensitivity del margine (ΔNII);
   - simulazione dinamica del margine di interesse (NII);
3. Value at Risk (VaR).

<u>Shift sensitivity</u>
La shift sensitivity del valore economico (o shift sensitivity del fair value) misura la variazione del valore economico del banking book ed è calcolata a livello di singolo cash flow per ciascuno strumento finanziario, sulla base di diversi shock istantanei di tasso e riflette le variazioni del valore attuale dei flussi di cassa delle posizioni già in bilancio per tutta la durata residua fino a scadenza (run-off balance sheet).
Nelle misurazioni le poste patrimoniali sono rappresentate in base al loro profilo contrattuale fatta eccezione per quelle categorie di strumenti che presentano profili di rischio diversi da quelli contrattualmente previsti. Per tale operatività si è pertanto scelto di utilizzare, ai fini del calcolo delle misure di rischio, una rappresentazione comportamentale ed in particolare:

- per i mutui, si tiene conto del fenomeno del prepayment, al fine di ridurre l'esposizione al rischio tasso (overhedge) ed al rischio liquidità (overfunding);
- per le poste contrattualmente a vista, viene adottato un modello di rappresentazione finanziaria volto a riflettere le

caratteristiche comportamentali di stabilità delle masse e di reattività parziale e ritardata alle variazioni dei tassi di mercato, al fine di stabilizzare il margine di interesse sia in termini assoluti sia di variabilità nel tempo;
- i flussi di cassa utilizzati sia per il profilo contrattuale che comportamentale sono sviluppati al tasso contrattuale o al TIT.

Per la determinazione del Present Value si adotta un sistema multicurva che prevede diverse curve di attualizzazione e di "forwarding" a seconda del tipo di strumento e del tenor della sua indicizzazione. Per la determinazione della shift sensitivity lo shock standard a cui sono sottoposte tutte le curve è definito come spostamento parallelo ed uniforme di +100 punti base delle curve. Oltre allo scenario +100 standard, la misura del valore economico (EVE) viene calcolata anche sulla base dei 6 scenari prescritti dal documento BCBS e sulla base di simulazioni storiche di stress volte ad identificare i worst e best case.

La shift sensitivity del margine di interesse quantifica l'impatto sul margine d'interesse di breve termine di uno shock parallelo, istantaneo e permanente della curva dei tassi di interesse. La sensitivity del margine viene misurata con una metodologia che consente di stimare la variazione attesa del margine d'interesse, a seguito di uno shock delle curve prodotta dalle poste suscettibili di una revisione del tasso all'interno di un orizzonte temporale (*gapping period*) fissato in 12 mesi a partire dalla data di analisi.

Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi di mercato sul margine di interesse prodotto dal portafoglio oggetto di misurazione in un'ottica constant balance sheet, escludendo potenziali effetti derivanti dalla nuova operatività e da futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

Per la determinazione delle variazioni del margine di interesse (ΔNII) si applicano gli scenari standard di shock parallelo dei tassi di +/- 50 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Vengono inoltre condotte delle analisi di simulazione dinamica del margine che combinano spostamenti delle curve dei rendimenti a variazioni dei differenziali di base e di liquidità, nonché a mutamenti nel comportamento della clientela in diversi scenari di mercato.

Le variazioni del margine d'interesse e del valore economico sono sottoposte ad un monitoraggio mensile di rispetto dei limiti e dei sotto limiti approvati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG).

A tale fine le misurazioni sono esposte tenendo conto dell'articolazione funzionale alla verifica, in termini di plafond e sub-plafond, bucket temporali (breve, medio e lungo termine), società e divisa. Gli scenari utilizzati per la verifica dei limiti sono:

- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔEVE: shock istantaneo e parallelo di +100 bp;
- per il controllo dell'esposizione in termini di ΔNII: shock istantaneo e parallelo di +/- 50 bp.

Al 31 dicembre il valore della sensitivity, per un movimento parallelo verso l'alto di 100 punti base della curva dei tassi, era negativo per -€39,6 milioni; parimenti anche la sensitivity del margine d'interesse, per uno shock di -50 punti base, si attestava in territorio negativo, a -€ 44,8 milioni.

Value at Risk

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore di mercato del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico). Il VaR viene utilizzato anche per consolidare l'esposizione ai rischi finanziari assunti a seguito delle attività di banking book, tenendo pertanto in considerazione anche i benefici prodotti dall'effetto diversificazione. I modelli di calcolo del VaR presentano alcune limitazioni, essendo basati sull'assunzione statistica di distribuzione normale dei rendimenti e sull'osservazione di dati storici che potrebbero non essere rispettati in futuro. Per tali motivazioni, i risultati del VaR non garantiscono che eventuali perdite future non possano eccedere le stime statistiche calcolate.

Al 31 dicembre 2020 il VaR, calcolato su un orizzonte temporale di un giorno, tenuto conto delle componenti tasso, credit spread e volatilità è ritornato sui livelli ordinari (€4,3 milioni), dopo un periodo di forte volatilità registrata nei mercati finanziari e collegata all'emergenza Covid-19. Infatti, a partire dal 9 marzo, è stato riscontrato un aumento significativo del rischio di mercato sul portafoglio proprietario con superamento del limite assegnato a livello di Gruppo (€16 milioni a fronte di un limite di €9 milioni). A fronte della straordinaria situazione di mercato il CRFG ha provveduto a rivedere i limiti di VaR, assegnando a Fideuram una nuova soglia pari a €19 milioni, consentendo pertanto il rientro nei limiti.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

La situazione emergenziale legata alla pandemia non ha avuto impatti rilevanti sul profilo di rischio tasso di Fideuram, alla luce del numero assolutamente contenuto dei casi di moratoria (solo 10 richieste di sospensione e rimodulazione dei pagamenti pervenute dalla clientela), non determinando pertanto interventi specifici di copertura o mitigazione del rischio tasso.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce rischio di cambio la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca.

Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- acquisti di titoli e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di banconote estere;
- incassi e/o pagamenti di interessi, commissioni, dividendi e spese amministrative in divisa.

L'operatività sui mercati finanziari dei cambi, a pronti e a termine, è svolta prevalentemente nell'ottica di ottimizzare il profilo dei rischi proprietari, originati in relazione all'attività di compravendita di divise negoziate dalla clientela.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio è mitigato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi, mentre le esposizioni residuali sono incluse nel portafoglio di negoziazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

	VALUTE					
	DOLLARI USA	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	FRANCHI SVIZZERI	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	**252.853**	**12.881**	**3.806**	**490**	**2.551**	**3.195**
A.1 Titoli di debito	69.357	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	183.490	12.881	1.227	477	2.551	3.186
A.4 Finanziamenti a clientela	6	-	2.579	13	-	9
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	**647**	**495**	**109**	**78**	**516**	**243**
C. Passività finanziarie	**524.795**	**12.549**	**5.565**	**2.101**	**25.999**	**13.799**
C.1 Debiti verso banche	479.569	8.271	105	1.952	22.982	12.561
C.2 Debiti verso clientela	45.226	4.278	5.460	149	3.017	1.238
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	**20**	**-**	**-**	**-**	**37**	**-**
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	1.643.498	44.453	102.842	3.422	121.178	28.554
+ Posizioni corte	1.384.699	45.486	99.060	1.737	98.318	23.455
Totale Attività	**1.896.998**	**57.829**	**106.757**	**3.990**	**124.245**	**31.992**
Totale Passività	**1.909.514**	**58.035**	**104.625**	**3.838**	**124.354**	**37.254**
Sbilancio (+/-)	**(12.516)**	**(206)**	**2.132**	**152**	**(109)**	**(5.262)**

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**562**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	562	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**14.570**	**-**	**-**	**-**	**512.364**	**-**
a) Opzioni	-	-	14.570	-	-	-	512.364	-
b) Swap	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**1.889.121**	**905.755**	**-**	**-**	**906.103**	**758.450**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	1.889.121	905.755	-	-	906.103	758.450	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**-**	**1.889.121**	**920.887**	**-**	**-**	**906.103**	**1.270.814**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	12.253	145	-	-	6.518	243	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**12.253**	**145**	**-**	**-**	**6.518**	**243**	**-**
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	10.291	8.312	-	-	186	3.775	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**10.291**	**8.312**	**-**	**-**	**186**	**3.775**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	60	502	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	2.110	12.460
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	905.755	-
- fair value positivo	X	-	145	-
- fair value negativo	X	-	8.312	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	1.889.121	-	-
- fair value positivo	-	12.253	-	-
- fair value negativo	-	10.291	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	562	-	-	562
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	14.570	14.570
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	2.794.876	-	-	2.794.876
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**2.795.438**	**-**	**14.570**	**2.810.008**
Totale 31.12.2019	**2.159.053**	**-**	**17.864**	**2.176.917**

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, ha esercitato l'opzione prevista dal Principio di continuare ad applicare integralmente le regole dello IAS 39 per tutte le tipologie di coperture (micro e macro). Pertanto, non trovano applicazione le previsioni dell'IFRS 9 in tema di copertura.

INFORMATIVA SULL'INCERTEZZA DERIVANTE DALLA RIFORMA DEGLI INDICI DI RIFERIMENTO SUI DERIVATI DI COPERTURA

Come illustrato nella parte A Politiche Contabili, la Banca si avvale della possibilità di applicare anticipatamente nel Bilancio 2019 il Regolamento n. 34/2020 del 15 gennaio 2020 che ha adottato il documento emesso dallo IASB a settembre 2019 sulla "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari, allo IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative"). Con il regolamento in oggetto sono state introdotte alcune modifiche in tema di coperture (hedge accounting) con la finalità di evitare che le incertezze sull'ammontare e sulle tempistiche dei flussi di cassa derivanti dalla riforma dei tassi possano comportare l'interruzione delle coperture in essere e difficoltà a designare nuove relazioni di copertura. Pertanto, l'analisi della tenuta delle coperture è stata effettuata considerando i flussi e le tempistiche dei derivati di copertura in essere, presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari (c.d. Interest Rate Benchmark Reform o IBOR Reform).

A seguire si fornisce l'informativa richiesta dall'IFRS 7 paragrafo 24 H in merito all'incertezza derivante dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse sulle relazioni di copertura e l'importo nominale degli strumenti di copertura potenzialmente impattati dalla riforma dei tassi benchmark.

I derivati di copertura delle relazioni di fair value hedge sono principalmente indicizzati all'Euribor, la cui metodologia di calcolo è stata oggetto di revisione nel corso del 2019 per poter continuare ad utilizzare tale parametro anche dopo il 1° gennaio 2022, sia per i contratti esistenti che per quelli nuovi. Per rendere l'Euribor conforme al regolamento UE sui benchmark (Benchmarks Regulation, BMR - Regolamento n. 2016/1011/UE) l'EMMI - European Money Markets Institute - ha completato il passaggio ad una nuova metodologia di calcolo "ibrida". Il nuovo sistema di calcolo - le cui attività sono state completate a fine novembre 2019 - non modifica la variabile economica che l'indice misura: l'Euribor esprime l'effettivo costo della raccolta per le banche europee contributrici ed è sempre disponibile e consultabile. Pertanto la Banca non ritiene che ci sia incertezza sul timing o sull'ammontare dei flussi di cassa dell'Euribor e non considera le coperture di fair value collegate all'Euribor come impattate dalla riforma al 31 dicembre 2019. Nell'ambito delle relazioni di copertura di fair value hedge sono presenti anche derivati indicizzati a benchmark impattati dalla riforma, in particolare all'EONIA che è oggetto di futura sostituzione con i nuovi tassi risk free. In particolare, in ambito europeo il fixing EONIA, calcolato a partire da ottobre 2019 sulla base del nuovo tasso risk free €STR, sarà pubblicato fino a fine 2021 e poi definitivamente sostituito da €STR.

Nello specifico, al 31 dicembre 2020 sono presenti derivati di fair value hedge indicizzati all'EONIA per un nozionale di €200 milioni con scadenza entro il 2021.

A. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

L'attività di copertura posta in essere da Fideuram è finalizzata ad immunizzare il portafoglio bancario dalle variazioni di fair value degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse (rischio tasso).

La Banca adotta sia coperture specifiche (micro Fair Value Hedge) che coperture generiche (macro Fair Value Hedge).

Nell'ambito del micro Fair Value Hedge, sono coperti principalmente titoli obbligazionari acquistati.

Nell'ambito del macro Fair Value Hedge sono state introdotte coperture di finanziamenti a tasso fisso, caratterizzate dalla mancata identificazione dei singoli sottostanti oggetto di copertura. Tale scelta, determinata dal fisiologico frazionamento (sia per numero sia per importo) delle esposizioni in mutui, comporta la necessità di verificare periodicamente che la sensitivity ed il fair value del derivato (o dei derivati) di copertura trovino capienza rispetto alle medesime misure calcolate sugli attivi coperti. La tipologia di copertura in oggetto è implementata mediante l'acquisto di Interest Rate Swap di tipo amortizing a lunga scadenza (di solito 30 anni), che prevedono un ammortamento trimestrale della stessa misura per entrambe le gambe, pay fixed e receive floating, quest'ultima indicizzata al parametro Euribor 3 mesi. A fine dicembre 2020 la dimensione complessiva delle otto coperture in essere è di circa €248 milioni di nozionale.

Tutte le coperture Macro Fair Value Hedge che sono state perfezionate (in momenti successivi), risultano pienamente efficaci e capienti sia dal punto di vista della sensitivity sia del fair value, sia in situazioni di plusvalenza sia di minusvalenza dei derivati.

Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS) plain di tipo bullet o con nozionale accreting, inflation linked, overnight index swap (OIS), cross currency swap (CCS) realizzati con controparti terze ovvero con altre società del Gruppo che, a loro volta, coprono il rischio sul mercato.

I derivati non sono quotati su mercati regolamentati, ma negoziati nell'ambito dei circuiti OTC. Rientrano tra i contratti OTC anche quelli intermediati tramite Clearing House.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

Fideuram ha adottato una nuova tipologia di copertura volta a mitigare il rischio dell'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili ai movimenti della curva dei tassi di interesse (c.d. Cash Flow Hedge). Nel caso specifico i flussi coperti sono quelli associati alle cedole di titoli obbligazionari di Intesa Sanpaolo a tasso variabile con durata residua di quattro anni. La copertura è stata dimensionata con riferimento a €1,1 miliardi di nozionale,

mediante quattro IRS. Le modalità di effettuazione dei test di efficacia sono analoghe a quelle relative alle coperture di micro Fair Value Hedge, con alcune differenze legate al fatto che l'oggetto della copertura sono i flussi di cassa e non il valore dell'attivo coperto.

D. STRUMENTI DI COPERTURA

Le principali cause di inefficacia del modello adottato da Fideuram per la verifica dell'efficacia delle coperture sono imputabili ai seguenti fenomeni:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di rimborsi parziali dei mutui o riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- applicazione di curve diverse su derivato di copertura ed oggetto coperto. I derivati, normalmente collateralizzati, sono scontati alla curva Eonia, gli oggetti coperti sono scontati alla curva di indicizzazione dello strumento di copertura;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "fair value hedge".

L'inefficacia della copertura è prontamente rilevata ai fini:

- della determinazione dell'effetto a conto economico;
- della valutazione in merito alla possibilità di continuare ad applicare le regole di hedge accounting.

Fideuram non utilizza le coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. ELEMENTI COPERTI

Le principali tipologie di elementi coperti sono:

- titoli di debito dell'attivo;
- impieghi a tasso fisso;
- cedola già fissata di impieghi a tasso variabile.

E.1 Titoli di debito dell'attivo

Sono coperti in relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge, utilizzando IRS, OIS e CCS come strumenti di copertura.

È coperto il rischio tasso per tutta la durata dell'obbligazione.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method. Tale metodo è basato sul rapporto tra le variazioni cumulate (da inizio copertura) di fair value dello strumento di copertura, attribuibili al rischio coperto, e le variazioni passate di fair value dell'elemento coperto (c.d. delta fair value), al netto del rateo di interesse.

E.2 Impieghi a tasso fisso

La Banca ha designato relazioni di copertura di tipo micro Fair Value Hedge o macro Fair Value Hedge, utilizzando principalmente IRS come strumenti di copertura. È coperto il rischio tasso per tutta la durata del sottostante.

Per le coperture di tipo micro, l'efficacia della copertura è verificata utilizzando il Dollar Offset Method.

Per le coperture di tipo macro, il portafoglio di impieghi oggetto di copertura è di tipo aperto, cioè è costituito dinamicamente dagli strumenti a tasso fisso gestiti a livello aggregato tramite i derivati di copertura stipulati nel tempo. L'efficacia delle macro coperture sugli impieghi a tasso fisso è periodicamente verificata sulla base di specifici test prospettici e retrospettivi volti a dimostrare che il portafoglio oggetto di possibile copertura contiene un ammontare di attività il cui profilo di sensitivity e le cui variazioni di fair value per il rischio tasso rispecchiano quelle dei derivati utilizzati per la copertura.

E.3 Cedola già fissata di impieghi a tasso variabile

La cedola fissata di impieghi a tasso variabile è coperta in relazioni di copertura di tipo micro Fair Vale Hedge, utilizzando OIS come strumenti di copertura. Scopo di questo tipo di copertura è quello di immunizzare il rischio tasso determinato dalle cedole già fissate degli impieghi a tasso variabile.

Per verificare l'efficacia della copertura è utilizzato il Dollar Offset Method, mentre l'effettiva consistenza degli elementi coperti è verificata con un test di capienza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

	31.12.2020				31.12.2019			
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI		
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**83.515**	**4.990.422**	**-**	**-**	**-**	**5.696.757**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	83.515	4.990.422	-	-	-	5.696.757	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**61.120**	**-**	**-**	**-**	**66.762**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	61.120	-	-	-	66.762	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
5. Altri	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**83.515**	**5.051.542**	**-**	**-**	**-**	**5.763.519**	**-**	**-**

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

	FAIR VALUE POSITIVO E NEGATIVO								VARIAZIONE DEL VALORE USATO PER RILEVARE L'INEFFICACIA DELLA COPERTURA	
	31.12.2020				31.12.2019				31.12.2020	31.12.2019
	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI	OVER THE COUNTER			MERCATI ORGANIZZATI		
	CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI			CONTROPARTI CENTRALI	SENZA CONTROPARTI CENTRALI				
		CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			CON ACCORDI DI COMPENSAZIONE	SENZA ACCORDI DI COMPENSAZIONE			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	16.318	-	-	-	19.878	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures										
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**16.318**	**-**	**-**	**-**	**19.878**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	26.322	909.514	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	12.938	-	-	-	907.973	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	17.469	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**26.322**	**922.452**	**-**	**-**	**-**	**925.442**	**-**	**-**	**-**	**-**

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	CONTROPARTI CENTRALI	BANCHE	ALTRE SOCIETÀ FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	83.515	4.990.422	-	-
- fair value positivo	-	16.318	-	-
- fair value negativo	26.322	909.514	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3. Valute e oro				
- valore nozionale	-	61.120	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	12.938	-	-
4. Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5. Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	333.080	1.669.141	3.071.716	5.073.937
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	61.120	-	61.120
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31.12.2020	**333.080**	**1.730.261**	**3.071.716**	**5.135.057**
Totale 31.12.2019	**1.161.400**	**1.315.868**	**3.286.251**	**5.763.519**

SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk).

Il sistema interno di controllo e gestione del rischio di liquidità si sviluppa nel quadro del Risk Appetite Framework del Gruppo e nel rispetto delle soglie massime di tolleranza al rischio di liquidità ivi approvate, che stabiliscono che la Banca debba mantenere una posizione di liquidità adeguata in modo da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da titoli marketable e rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine, è richiesto il mantenimento di un equilibrato rapporto fra fonti in entrata e flussi in uscita, sia nel breve sia nel medio-lungo termine. Tale obiettivo è sviluppato dalle "Linee Guida di Governo del rischio Liquidità di Gruppo" approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

Tali linee guida recepiscono le ultime disposizioni regolamentari in materia di rischio di liquidità ed illustrano i compiti delle diverse funzioni aziendali, le norme e l'insieme dei processi di controllo e gestione finalizzati ad assicurare un prudente presidio di tale rischio, prevenendo l'insorgere di situazioni di crisi. In particolare, dal punto di vista organizzativo, sono definiti in dettaglio i compiti attribuiti al Consiglio di Amministrazione e sono riportati al vertice alcuni importanti adempimenti quali l'approvazione delle metodologie di misurazione, la definizione delle principali ipotesi sottostanti agli scenari di stress e la composizione degli indicatori di attenzione utilizzati per l'attivazione dei piani di emergenza.

In tema di metriche di misurazione e strumenti di attenuazione del rischio di liquidità, oltre a definire l'impianto metodologico di misurazione degli indicatori della liquidità di breve termine e strutturale, sono formalizzate la soglia massima di tolleranza (risk appetite) al rischio di liquidità, i criteri per la definizione delle Riserve di Liquidità e le regole e i parametri per lo svolgimento delle prove di stress.

Gli indicatori della liquidità di breve termine intendono assicurare un livello adeguato e bilanciato tra flussi di cassa in uscita e in entrata aventi scadenza certa o stimata compresa nell'orizzonte temporale di 12 mesi, con l'obiettivo di fronteggiare periodi di tensione, anche prolungata, sui diversi mercati di approvvigionamento del funding, anche attraverso la costituzione di adeguate riserve di liquidità rappresentate da asset liquidi sui mercati privati o rifinanziabili presso Banche Centrali. A tal fine e in coerenza con la soglia massima di tolleranza al rischio di liquidità, il sistema dei limiti è declinato prevedendo due indicatori di breve termine su un orizzonte temporale rispettivamente di una settimana (sbilancio previsionale cumulato dell'operatività wholesale) e un mese (Liquidity Coverage Ratio – LCR).

L'indicatore di LCR, la cui soglia minima è pari al 100%, ha la finalità di rafforzare il profilo di rischio di liquidità di breve termine, assicurando la detenzione di sufficienti attività liquide di elevata qualità (HQLA) non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare i fabbisogni di liquidità a 30 giorni in uno scenario di stress di liquidità, come definito dal Regolamento Delegato (UE) 2015/61.

La Politica di Liquidità strutturale prevede l'adozione del requisito strutturale previsto dalla normativa regolamentare di Basilea III Net Stable Funding Ratio (NSFR). Tale indicatore è finalizzato a promuovere un maggiore ricorso alla raccolta stabile, evitando che l'operatività a medio e lungo termine possa dare luogo ad eccessivi squilibri da finanziare a breve termine. A tal fine, esso stabilisce un ammontare minimo "accettabile" di provvista superiore all'anno in relazione alle necessità originate dalle caratteristiche di liquidità e di durata residua delle attività e delle esposizioni fuori bilancio.

In tale ambito, è stato previsto il Contingency Funding Plan (CFP), che contiene le diverse linee d'azione attivabili allo scopo di fronteggiare potenziali situazioni di stress, indicando la dimensione degli effetti mitiganti perseguibili in un orizzonte temporale di breve termine. È inoltre previsto che siano assicurate le modalità di governo di un'eventuale crisi di liquidità, definita come una situazione di difficoltà o incapacità di far fronte ai propri

impegni di cassa in scadenza, a meno di attivare procedure e/o utilizzare strumenti in maniera non riconducibile, per intensità o modalità, all'ordinaria amministrazione.

Il Contingency Liquidity Plan (CLP), prefiggendosi gli obiettivi di salvaguardia del patrimonio del Gruppo e, contestualmente, di garanzia della continuità operativa in condizioni di grave emergenza sul fronte della liquidità, assicura l'identificazione dei segnali di preallarme, il loro continuo monitoraggio, la definizione delle procedure da attivare nel caso si manifestino tensioni sulla liquidità, le linee di azione immediate e gli strumenti di intervento per la risoluzione dell'emergenza.

Adeguata e tempestiva informativa sull'evolversi delle condizioni di mercato e della posizione della Banca è stata rilasciata agli Organi aziendali e ai Comitati interni, al fine di assicurare la piena conoscenza e governabilità dei diversi fattori di rischio.

Fideuram effettua una gestione della liquidità conforme alle Linee Guida in materia di governo del rischio liquidità adottate da Intesa Sanpaolo; tale regolamentazione garantisce il pronto recepimento dell'evoluzione normativa sia a livello sovrannazionale sia a livello nazionale. I principi cardine della richiamata normativa impongono regole altamente prudenziali sia in relazione alla gestione di lungo periodo (liquidità strutturale), sia in relazione al breve termine.

La solidità della Banca si fonda su una struttura del passivo patrimoniale prevalentemente incentrata sulla raccolta da clientela privata. Si tratta di una forma di raccolta caratterizzata da un elevato grado di stabilità nel tempo che consente Fideuram di non dipendere dal mercato interbancario, sottraendosi quindi al rischio di una crisi di liquidità in tale mercato. Alla stabilità della raccolta fa da contraltare dal lato degli impieghi un portafoglio di investimento caratterizzato da stringenti vincoli di liquidabilità dei titoli (altamente negoziabili e rifinanziabili presso la Banca Centrale) in conformità alle previsioni della Financial Portfolio Policy, ispirata a criteri altamente prudenziali idonei a garantire un livello elevato e stabile di liquidità.

La predetta Policy introduce una struttura di monitoraggio e reporting dei limiti operativi, coerente con le revisioni apportate al complessivo impianto normativo. L'esposizione al rischio di liquidità viene costantemente monitorata a garanzia del rispetto dei limiti operativi e del complesso di norme di presidio. Le metodologie adottate ai fini del calcolo dell'esposizione al rischio riprendono i principi cardine enunciati dall'EBA e dalle disposizioni di Vigilanza Prudenziale e garantiscono che il trattamento delle poste dell'attivo e del passivo sia del tutto idoneo ad assicurare una congrua rappresentazione dei flussi di cassa attesi.

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

L'emergenza sanitaria generata dalla pandemia COVID-19 ha posto sfide uniche anche sul fronte del rischio di liquidità e la Banca, sin dall'inizio dell'emergenza, ha preventivamente adottato tutte le necessarie misure di gestione e controllo volte a mitigare il potenziale inasprimento delle condizioni di liquidità della banca. La posizione di liquidità della Banca - sostenuta da adeguate attività liquide di elevata qualità (HQLA) e dal significativo contributo di raccolta stabile retail - si è mantenuta nel corso di tutto l'esercizio 2020 all'interno dei limiti di rischio previsti dalla vigente Policy di Liquidità di Gruppo. Entrambi gli indicatori regolamentari, LCR e NSFR, risultano ampiamente superiori ai requisiti normativi. Nel corso del 2020, il Liquidity Coverage Ratio (LCR) di Fideuram, misurato secondo il Regolamento Delegato (UE) 2015/61, si è attestato in media a 110 %. Anche il NSFR si è confermato ampiamente superiore al 100%, sostenuto da una solida base di raccolta stabile della clientela e dalla nuova raccolta TLTRO con ECB. Il NSFR di Fideuram resta peraltro ampiamente superiore al 100%.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie (euro)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**7.970.016**	**1.521.192**	**1.315.372**	**1.273.328**	**1.505.043**	**687.495**	**4.020.821**	**12.954.960**	**9.818.573**	**1.256.380**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.420	55.907	8.184	110.132	2.303.599	-
A.2 Altri titoli di debito	445	75	2.283	2.182	16.405	141.504	1.171.034	5.802.729	6.915.390	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	300	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	7.969.271	1.521.117	1.313.089	1.271.146	1.486.218	490.084	2.841.603	7.042.099	599.584	1.256.380
- Banche	2.675.065	1.520.305	652.464	931.957	859.246	475.298	2.812.233	6.839.256	85.190	1.256.380
- Clientela	5.294.206	812	660.625	339.189	626.972	14.786	29.370	202.843	514.394	-
B. Passività per cassa	**32.235.320**	**70.211**	**816.311**	**317.960**	**910.790**	**26.299**	**810.414**	**4.485.972**	**979.752**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	32.092.726	67.529	422.687	315.348	892.014	19.219	797.712	3.766.430	623.346	-
- Banche	14.718.589	20.180	252.373	194.821	635.907	19.115	797.712	3.744.930	623.346	-
- Clientela	17.374.137	47.349	170.314	120.527	256.107	104	-	21.500	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	142.594	2.682	393.624	2.612	18.776	7.080	12.702	719.542	356.406	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	193.520	486.629	9.500	789.212	310	-	61.120	-	-
- Posizioni corte	-	353.126	495.005	7.925	920.450	55.731	4.609	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	84	102	1.016	7.810	2.180	3.985	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	4.567	4.633	7.104	12.691	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	1.163	-	-
- Posizioni corte	1.163	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	36.311	50	374	580	5.895	13.978	21.525	43.083	10.452	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

(altre valute)

	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. Attività per cassa	**130.441**	**-**	**1.625**	**70.105**	**193**	**5.675**	**1.625**	**61.294**	**-**	**-**
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	1.625	-	-	-	1.625	61.120	-	-
A.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	130.441	-	-	70.105	193	5.675	-	174	-	-
- Banche	130.413	-	-	69.317	-	4.223	-	-	-	-
- Clientela	28	-	-	788	193	1.452	-	174	-	-
B. Passività per cassa	**414.124**	**-**	**-**	**82.363**	**5.523**	**68.965**	**223**	**13.886**	**-**	**-**
B.1 Depositi e conti correnti	414.116	-	-	82.363	5.523	68.965	223	13.886	-	-
- Banche	354.755	-	-	82.363	5.523	68.965	223	13.886	-	-
- Clientela	59.361	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	8	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	470.039	491.170	7.648	919.471	51.540	4.881	-	-	-
- Posizioni corte	-	310.219	484.313	9.272	789.434	-	1.604	61.120	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo adotta una strategia di assunzione e gestione dei rischi operativi orientata a criteri di prudente gestione e finalizzata a garantire solidità e continuità aziendale nel lungo periodo. Inoltre, Fideuram pone particolare attenzione al conseguimento di un equilibrio ottimale tra obiettivi di crescita e di redditività e rischi conseguenti.

In coerenza con tali finalità, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito un framework per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Ai fini di Vigilanza il Gruppo adotta, per la determinazione del requisito patrimoniale, il Metodo Avanzato (nel seguito anche AMA o modello interno).

Impatti derivanti dalla pandemia Covid – 19

Il Gruppo, sin dall'inizio dell'emergenza, ha deciso di adottare iniziative preventive al fine di garantire la continuità dell'operatività aziendale e, allo stesso tempo, preservare il massimo livello di sicurezza di clienti e dipendenti. Ciò anche alla luce della rapida evoluzione osservata nel panorama delle minacce cyber, che cercano di sfruttare a fini fraudolenti le paure e il senso di urgenza delle persone e le opportunità offerte dalle soluzioni di remote banking attivate dalle istituzioni finanziarie, in particolare, è stato attivato il piano di continuità operativa e sono state immediatamente definite ulteriori azioni per far fronte efficacemente all'ampia diffusione della pandemia (es. estensione dello smart-working alla quasi totalità del personale delle funzioni centrali, al personale di filiale online e ad una parte del personale delle filiali "fisiche", potenziamento dell'infrastruttura IT per la connettività da remoto), è stato accelerato il processo di digital transformation, anticipando importanti investimenti volti ad evolvere le modalità di interazione con la clientela (es. arricchimento dei servizi offerti tramite Internet e Mobile Banking), sono state progressivamente potenziate le infrastrutture di sicurezza per l'accesso alla rete aziendale e le misure a protezione di dati e informazioni con l'obiettivo di incrementare la capacità di far fronte al forte aumento delle minacce e degli attacchi cyber (es. Distributed Denial of Service, malware) e sono state attivate numerose iniziative formative e campagne di comunicazione volte a sensibilizzare clienti e dipendenti rispetto alle crescenti campagne di social engineering/phishing. È stata inoltre verificata la sostenibilità nel lungo termine delle soluzioni adottate dai fornitori maggiormente critici.

Per quanto attiene alle misure di protezione della salute di colleghi e clienti, si è provveduto all'acquisto e alla distribuzione di dispositivi di protezione come mascherine e guanti, alla fornitura di gel igienizzante, alla periodica sanificazione dei locali aziendali. Tra le diverse azioni di mitigazione sopra descritte, solo quest'ultima componente è stata considerata ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi.

Inoltre, l'accesso in filale, fin dai primi momenti dell'emergenza, è stato organizzato in modo da rispettare regole precise per la distanza interpersonale e per numero di colleghi e clienti presenti nei locali, al fine di tutelare la salute sia dei dipendenti sia della clientela. L'approccio è stato adattato nel tempo in funzione dei diversi provvedimenti governativi e dell'andamento del contagio.

Sempre con il fine di garantire la protezione del personale è stato sviluppato un Modello di rischio del Contagio che supporta il processo decisionale di adozione delle misure da attuare, come ad esempio il piano di rientro del personale di direzione con attività svolgibili da remoto nelle sedi aziendali, nel rispetto della normativa sulla distanza di sicurezza. E' stato sviluppato un questionario di screening medico da compilare a cura dei dipendenti propedeutico all'autorizzazione al rientro in sede e uno strumento che consente la pianificazione della presenza del personale in sede; tale strumento garantisce il monitoraggio centralizzato delle presenze totali nelle sedi centrali.

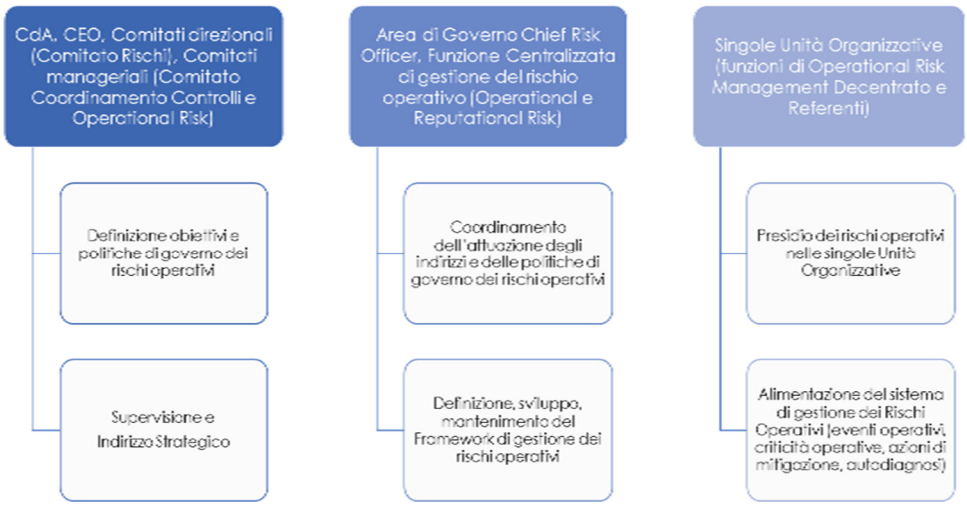
A fine 2020 ha avuto luogo una campagna vaccinale, su base volontaria, per la somministrazione ai dipendenti del vaccino antinfluenzale e del vaccino anti-pneumococco.

Modello di governo

Un framework di gestione dei rischi operativi efficace ed efficiente presuppone che lo stesso sia strettamente integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale. Per tale ragione, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di coinvolgere con responsabilità diretta nel processo di gestione dei rischi operativi (cd. Operational Risk Management) le Unità Organizzative (business unit, strutture centrali/di supporto) della Capogruppo, delle Banche e delle Società del Gruppo.

Il modello di governo del rischio operativo è sviluppato in ottica di:

- ottimizzazione e valorizzazione dei presidi organizzativi, delle interrelazioni e dei flussi informativi intercorrenti fra le Unità Organizzative esistenti e integrazione dell'approccio di gestione del rischio operativo con gli altri modelli aziendali sviluppati a fronte di specifici rischi (es. Continuità Operativa, Sicurezza Informatica, …);
- trasparenza e diffusione dei modelli, delle metodologie e dei criteri di analisi, valutazione e misurazione utilizzati, al fine di facilitare il processo di diffusione culturale e la comprensione delle logiche sottostanti le scelte adottate.



Rischio ICT

In linea con il quadro metodologico definito per il governo dei rischi operativi, il modello di governo del rischio ICT è sviluppato in ottica di integrazione e coordinamento delle competenze specifiche delle strutture coinvolte.

Per Rischio ICT (Information and Communication Technology) si intende il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato, in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione. Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici.

Il rischio ICT comprende:

- *il rischio cyber*: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato dovuto a:
  - qualunque accesso o tentativo di accesso non autorizzato al sistema informativo della Banca o ai dati e alle informazioni digitali ivi contenuti;
  - qualunque evento (doloso o involontario) favorito o causato dall'uso della tecnologia o ad essa connesso che ha o potrebbe avere un impatto negativo sull'integrità, la disponibilità, la riservatezza e/o l'autenticità dei dati e delle informazioni aziendali, ovvero sulla continuità dei processi aziendali;
  - uso e/o diffusione impropri di dati e informazioni digitali, anche non direttamente prodotti e gestiti dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

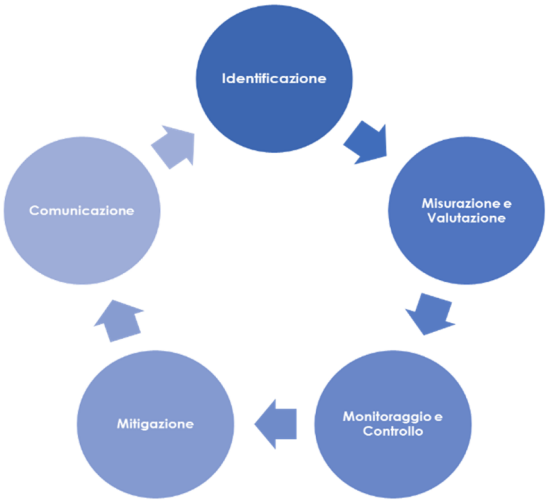
  Il rischio cyber include il rischio di sicurezza informatica.
- *il rischio IT*: il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo del sistema informativo aziendale e connesso a malfunzionamento di hardware, software e reti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo considera il sistema informativo uno strumento di primaria importanza per il conseguimento dei propri obiettivi strategici, di business e di responsabilità sociale, anche in considerazione della criticità dei processi aziendali che da esso dipendono. Conseguentemente si impegna a creare un ambiente resiliente e ad investire in attività e infrastrutture volte a minimizzare l'impatto potenziale di eventi ICT e a proteggere il proprio business, la propria immagine, i propri clienti e i propri dipendenti.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato, quindi, di un sistema di principi e regole finalizzati a identificare e misurare il rischio ICT a cui sono esposti gli asset aziendali, valutare i presidi esistenti e individuare le adeguate modalità di trattamento di tali rischi, coerente con il processo di gestione dei rischi operativi.

Processo di Gestione dei Rischi Operativi

Il processo di gestione dei rischi operativi del Gruppo Intesa Sanpaolo si articola nelle seguenti fasi:



Identificazione

La fase di identificazione comprende le attività di raccolta e classificazione delle informazioni quali-quantitative che consentano di individuare e descrivere le potenziali aree di rischio operativo della Banca. In particolare prevede:

- la raccolta e l'aggiornamento dei dati sugli eventi operativi (Loss Data Collection), decentrata sulle Unità Organizzative;
- l'individuazione dei processi aziendali e delle componenti del sistema informativo a maggior rischio potenziale;
- la determinazione della applicabilità e della rilevanza dei fattori di rischio operativo definiti;
- l'identificazione dei progetti che implicheranno modifiche rilevanti al sistema informativo o modifiche a componenti rilevanti del sistema informativo;
- l'individuazione degli scenari di rischio rilevanti, anche in funzione del contesto esterno (es. dati esterni di perdita, evoluzione regolamentare, trend emergenti, strategic e threat intelligence);
- l'individuazione e l'analisi di criticità che interessano le aree di operatività della Banca.

Fideuram, coerentemente con il framework della Capogruppo Intesa Sanpaolo, ha la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi; al suo interno sono individuate le funzioni, coordinate dall'Operation Risk Management di Fideuram, responsabili dei processi di Operational Risk Management (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al rischio operativo).

Fideuram ha definito una governance del processo di gestione dei rischi operativi nell'ambito della quale sono individuate le diverse responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione con funzione di individuazione e supervisione strategica delle politiche di gestione del rischio e della funzionalità nel tempo, in termini di efficienza ed efficacia, del sistema di gestione e controllo dei rischi operativi; esso delibera il rispetto dei requisiti previsti per la determinazione del requisito patrimoniale;
- l'Amministratore Delegato, responsabile dell'adeguatezza ed efficacia nel tempo dei sistemi di gestione e controllo dei rischi e delle modalità con cui la Banca determina il requisito patrimoniale;
- la Revisione Interna, con la responsabilità della verifica periodica del sistema di gestione dei rischi operativi nonché relativa informativa agli Organi Aziendali;
- il Comitato Coordinamento Controlli, organo tecnico costituito allo scopo di rafforzare il coordinamento ed i meccanismi di cooperazione interfunzionale tra le funzioni di controllo;
- il Comitato Rischi Operativi, che è l'organo consultivo che analizza la reportistica relativa al profilo di rischio operativo della Banca e propone eventuali azioni da intraprendere per la prevenzione/mitigazione dei rischi operativi;
- l'ORM Decentrato (collocato nell'ambito del Chief Risk Officer di Fideuram) che è responsabile della strutturazione e del mantenimento dell'insieme delle attività previste dal sistema di gestione dei rischi operativi.

Misurazione e valutazione

La fase di misurazione e valutazione comprende le attività di determinazione quali-quantitativa dell'esposizione ai rischi operativi della Banca.

Essa prevede:

- lo svolgimento almeno annuale del processo di valutazione dell'esposizione al rischio operativo e ICT (Autodiagnosi: insieme dei processi di Operational e ICT Risk Assessment);
- l'esecuzione di analisi preventive dei rischi operativi e ICT derivanti da accordi con terze parti (es. esternalizzazione di attività), operazioni di business o iniziative progettuali, introduzione o revisione di nuovi prodotti e servizi, avvio di nuove attività e ingresso in nuovi mercati;
- la definizione della rilevanza delle criticità individuate;
- la trasformazione delle valutazioni raccolte (es. dati interni ed esterni di perdita operativa, livelli di presidio dei fattori di rischio, probabilità e impatto in caso di realizzazione degli scenari di rischio) in misure sintetiche di rischio;
- la determinazione del capitale economico e regolamentare mediante il modello interno e i metodi semplificati definiti dalla normativa vigente.

Monitoraggio e controllo

La fase di monitoraggio ha l'obiettivo di analizzare e controllare nel continuo l'evoluzione dell'esposizione ai rischi operativi, basandosi sull'organizzazione strutturata dei risultati ottenuti dalle attività di identificazione e di valutazione e misurazione e sull'osservazione di indicatori che rappresentino una buona proxy dell'esposizione ai rischi operativi (es. limiti, early warning e indicatori definiti in ambito RAF).

Mitigazione

La fase di mitigazione comprende le attività finalizzate al contenimento dell'esposizione ai rischi operativi, definite sulla base di quanto emerso in sede di identificazione, misurazione, valutazione e monitoraggio. Essa prevede:

- l'individuazione, definizione e attuazione delle azioni correttive (cd. azioni di mitigazione) necessarie a colmare le carenze di presidio rilevate o a ricondurre la rilevanza delle criticità individuate entro la tolleranza definita;
- la promozione di iniziative finalizzate alla diffusione della cultura del rischio operativo all'interno della Banca;
- la definizione delle strategie di trasferimento dei rischi operativi, in termini di ottimizzazione delle coperture assicurative e delle altre eventuali forme di trasferimento del rischio tempo per tempo adottate dalla Banca.

A tale riguardo, oltre ad usufruire di un programma assicurativo tradizionale (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi), la Banca ha stipulato, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa e per fruire dei benefici patrimoniali dalla stessa previsti, una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura ad hoc, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti.

Inoltre, per quanto riguarda i rischi legati a immobili e infrastrutture e al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, la Banca può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Comunicazione

La fase di comunicazione comprende la predisposizione di idonei flussi informativi connessi alla gestione dei rischi operativi, volti fornire informazioni utili, ad esempio, per:

- l'analisi e la comprensione delle eventuali dinamiche sottostanti l'evoluzione del livello di esposizione ai rischi operativi;
- l'analisi e la comprensione delle principali criticità rilevate;
- la definizione delle azioni di mitigazione e delle priorità di intervento.

Autodiagnosi

L'autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo e ICT. Essa comprende l'Operational Risk Assessment e l'ICT Risk Assessment, a loro volta costituiti da:

- Valutazione del Contesto Operativo (VCO): attività tramite la quale vengono identificati i Fattori di Rischio rilevanti e viene valutato il relativo livello di presidio.
- Analisi di Scenario (AS): metodologia di analisi prospettica che trova declinazione in un processo sistematico, tipicamente ripetuto a cadenza predefinita ma che può essere condotto anche ad hoc, e che consiste nell'ipotizzare il verificarsi di situazioni particolari (o scenari) e nel prevederne le conseguenze. Una volta identificati e opportunamente caratterizzati, gli scenari debbono essere valutati: bisogna cioè determinare probabilità di accadimento (frequenza) e impatto potenziale (impatto medio e caso peggiore), in caso di accadimento, della situazione descritta dallo scenario medesimo.

Modello interno per la misurazione del rischio operativo

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale della Banca è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative: eventi interni ed esterni) che qualitativo (Autodiagnosi: Analisi di Scenario e Valutazione del Contesto Operativo).

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima, a livello di Banca, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value at Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%. La metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo (VCO), per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

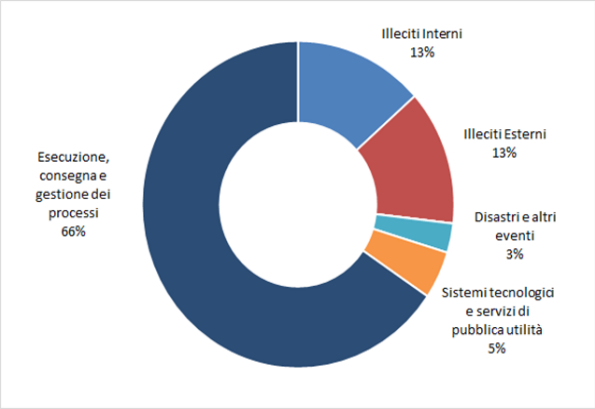
La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicato i suoi benefici gestionali e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la determinazione del requisito patrimoniale, Fideuram adotta il Metodo Avanzato AMA (Advanced Measurement Approaches) autorizzato dall'Organo di Vigilanza. L'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di €98 milioni al 31 dicembre 2020, in aumento rispetto al 31 dicembre 2019 (€95 milioni).

La ripartizione per tipologia di evento delle perdite operative contabilizzate nell'esercizio (di importo superiore alle soglie di rilevazione stabilite per la Banca), evidenzia come la parte preponderante sia riconducibile alla Risk Class "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che, oltre ad oneri di natura fisiologica, conseguenti ad errori nell'esecuzione e gestione dei processi, ha accolto un accantonamento a copertura di possibili oneri di natura straordinaria pari a circa €2,9 milioni relativi a sanzioni ed interessi conseguenti ad accertamenti di natura tributaria sul ruolo di sostituto d'imposta della Banca e alla Risk Class "Illeciti interni" dove sono confluite le perdite rivenienti da malversazioni perpetrate dai Private Banker ai danni della clientela. Le restanti perdite registrate, di minore entità, riguardano oneri generati da illeciti esterni (furti bancomat, frodi cyber e clonazioni di carte di pagamento), da vertenze sui rapporti commerciali con la clientela e da anomalie dei flussi informatici. Gli oneri legati alla pandemia Covid-19 (spese per sanificazione e acquisto di dispositivi di protezione individuali, penali non recuperabili per mancata partecipazione ad eventi già programmati) ammontano a €216 migliaia e sono confluiti nella Risk Class "Disastri ed altri eventi". Le spese sostenute per consentire al personale di operare in modalità smart working o per rafforzare i sistemi IT e di sicurezza sono da considerarsi investimenti e non extra costi direttamente collegabili alla pandemia.

Ripartizioni perdita operative esercizio 2020



In particolare, tra gli "illeciti interni", che rappresentano storicamente la classe di rischio più significativa per la Divisione Private Banking, nel 2020 si è registrato un solo evento fraudolento perpetrati da un ex Private Banker che ha comportato un indennizzo pari circa €30 migliaia. La voce, per un totale complessivo di circa €1 milione comprende per le posizioni pregresse nuovi stanziamenti pari a €334 migliaia, indennizzi e spese legali per €885 migliaia e rilasci fondi per €249 migliaia.

A presidio dei fenomeni descritti, Fideuram ha continuato gli interventi di miglioramento dei processi e dei controlli volti alla mitigazione del rischio e al contenimento delle perdite e ha aderito pienamente a tutte le iniziative predisposte dalla Capogruppo.

I rischi legali e fiscali

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, la Banca è parte di procedimenti giudiziari civili e fiscali ed è altresì parte, in veste di responsabile civile, in procedimenti penali a carico di terzi. La funzione Legale di Fideuram monitora costantemente le cause in essere, gestite tramite legali esterni, esaminandole alla luce della documentazione contrattuale, dell'istruttoria interna sullo svolgimento dei rapporti e delle vicende processuali comunicate dai predetti legali in corso di causa. La Banca ha costituito un fondo contenzioso legale destinato a coprire le passività che potrebbero derivare, secondo le indicazioni dei legali interni ed esterni, dalle vertenze giudiziali e da altro contenzioso in corso.
Al 31 dicembre 2020 tale fondo era pari complessivamente a €34,8 milioni. L'ammontare di ogni singolo accantonamento è determinato sulla base della probabilità, stimata dalla funzione Legale, che il relativo procedimento abbia esito negativo, e la dimensione totale del fondo è il prodotto della somma algebrica di tutti gli accantonamenti. Come conseguenza del suddetto processo di valutazione – effettuato in conformità alla vigente normativa in materia - alcuni procedimenti di cui la Banca è parte e per i quali è previsto un esito negativo remoto o non quantificabile, non sono compresi nel fondo contenzioso legale. Al 31 dicembre 2020 il numero ed il valore dei procedimenti pendenti non risultano tali da incidere significativamente sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Il contenzioso in essere è riconducibile, in particolare, alle categorie di seguito riportate.

1) Cause conseguenti a comportamenti illeciti e/o irregolarità di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Il maggior numero di procedimenti giudiziari passivi della Banca riguarda richieste di risarcimento danni avanzate a fronte di presunte condotte illecite poste in essere da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram. Il coinvolgimento della Banca in tali eventi dannosi è legato alla circostanza che esse sono solidalmente responsabili con i propri agenti in ragione del disposto dell'art. 31, comma 3 del TUF che sancisce la responsabilità solidale dell'intermediario per i danni arrecati a terzi dal consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede, anche a seguito di condotta penalmente rilevante. Tale tipo di contestazioni sono riconducibili, nella maggior parte dei casi, ad episodi di natura appropriativa, falsificazioni di firme su modulistica contrattuale e consegna di false rendicontazioni alla clientela. Nel mese di giugno 2020 Fideuram ha rinnovato con Generali Italia in coassicurazione con AIG, per il tramite del broker AON S.p.A. una polizza assicurativa per infedeltà dei consulenti finanziari finalizzata a coprire i sinistri conseguenti ad illeciti commessi da agenti di Fideuram di ammontare superiore ad €3 milioni. Il massimale annuo per sinistro previsto nella polizza (da intendersi comprensivo di tutte le contestazioni, anche stragiudiziali, inerenti a comportamenti illeciti/irregolari di un singolo consulente) ammonta ad €16 milioni.

2) Cause relative a titoli in default e perdite da investimenti in strumenti e prodotti finanziari

Altre cause passive promosse dalla clientela hanno ad oggetto domande di nullità e/o di risarcimento danni conseguenti ad acquisti di titoli in default o che comunque hanno subito un sensibile deprezzamento e cause nelle quali si contesta l'inadempimento alla normativa sulla prestazione dei servizi e delle attività di investimento, con conseguente richiesta di annullamento delle operazioni, restituzione del capitale investito e/o di risarcimento danni.

3) Contestazioni di ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per asseriti inadempimenti al contratto di agenzia

In questo settore si registrano alcune cause passive, avviate da ex consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede di Fideuram, aventi ad oggetto contestazioni per asseriti inadempimenti contrattuali. Si tratta, prevalentemente, di richieste di pagamento delle varie indennità di fine rapporto e di importi provigionali nonché di risarcimento danni.

4) Contestazioni inerenti ad operatività bancaria ed altro

Le cause appartenenti a questo filone sono per lo più connesse alla normale operatività bancaria (a titolo esemplificativo anatocismo, revocatorie, realizzo pegni) e/o fondate su contestazioni, sollevate a vario titolo, non rientranti nelle altre categorie, e consistono in richieste risarcitorie o restitutorie.

5) Contenzioso fiscale

A seguito di verifiche effettuate con accesso presso la società negli anni 2014 e 2015, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio - Ufficio Grandi Contribuenti - ha contestato per gli anni 2009, 2010 e 2011 la mancata applicazione di ritenute sugli interessi di conti esteri riconducibili ai fondi comuni collocati dalla società. Gli avvisi di accertamento sono stati oggetto di ricorso da parte della società la quale, da ultimo, è risultata soccombente nelle udienze tenute presso la Commissione Tributaria Regionale. In relazione alla convinzione della correttezza del proprio operato, la società continuerà a difendere le proprie ragioni dinanzi alla Corte di Cassazione.
Tuttavia, considerato l'esito negativo in secondo grado per tutte le annualità riguardanti la controversia sulla mancata effettuazione di ritenute, la società ha deciso di effettuare un accantonamento a fondo rischi pari a €4,9 milioni per far fronte agli oneri, comprensivi di sanzioni ed interessi, a seguito di un'eventuale soccombenza nell'ultimo grado di giudizio.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La gestione del patrimonio di Fideuram è principalmente orientata ad assicurare che i ratio della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto e rispettino i requisiti di vigilanza.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di fondi propri, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

Nel corso dell'anno e su base trimestrale la Banca effettua un'attività di monitoraggio del rispetto dei coefficienti di vigilanza intervenendo, laddove necessario, con appropriate azioni di indirizzo e controllo sugli aggregati patrimoniali. Infine, in occasione di ogni operazione societaria, viene valutata l'adeguatezza patrimoniale e i relativi eventuali interventi da effettuarsi sul patrimonio netto e/o sugli aggregati patrimoniali che impattano sui requisiti patrimoniali minimi.
Il capitale sociale ed i sovrapprezzi di emissione coincidono con le corrispondenti voci del patrimonio di Fideuram.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2020	31.12.2019
1. Capitale	**300.000**	**300.000**
2. Sovrapprezzi di emissione	**206.093**	**206.093**
3. Riserve	**742.209**	**527.801**
- di utili	*638.121*	*436.878*
a) legale	60.000	60.000
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	578.121	376.878
- altre	*104.088*	*90.923*
4. Strumenti di capitale	**-**	**-**
5. (Azioni proprie)	**-**	**-**
6. Riserve da valutazione:	**41.773**	**33.661**
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41	42
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	19.346	15.693
- Attività materiali	13.926	14.234
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	7.335	2.786
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(4.456)	(4.675)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	5.581	5.581
7. Utile (Perdita) d'esercizio	**481.081**	**851.244**
Totale	**1.771.156**	**1.918.799**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

	31.12.2020		31.12.2019	
	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA	RISERVA POSITIVA	RISERVA NEGATIVA
1. Titoli di debito	20.361	(1.015)	19.632	(3.939)
2. Titoli di capitale	41	-	42	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**20.402**	**(1.015)**	**19.674**	**(3.939)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	TITOLI DI DEBITO	TITOLI DI CAPITALE	FINANZIAMENTI
1. Esistenze iniziali	**15.693**	**42**	**-**
2. Variazioni positive	**10.380**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di fair value	9.957	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	423	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative	**6.727**	**1**	**-**
3.1 Riduzioni di fair value	2.061	1	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive	4.666	X	-
- da realizzo	4.666	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**19.346**	**41**	**-**

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	UTILI/PERDITE ATTUARIALI RIFERITE A PIANI A BENEFICI DEFINITI
1. Esistenze iniziali	**(4.675)**
2. Variazioni positive	**542**
2.1 Utili attuariali	542
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**323**
3.1 Perdite attuariali	323
3.2 Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	**(4.456)**

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 - FONDI PROPRI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2020 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. Framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 del 17 dicembre 2013. La disciplina Basilea 3 è entrata in vigore dal 1° gennaio 2014.

Con riferimento all'introduzione dell'IFRS 9, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico" previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395. Tale approccio consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9, calcolato al netto dell'effetto fiscale, risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 al 1° gennaio 2018.

Al 31 dicembre 2020, i Fondi Propri della Banca sono risultati integralmente composti dal c.d. "Capitale primario di classe 1 - CET1" (Common Equity Tier1), determinato dalla somma algebrica di capitale, riserve di utili, riserve da valutazione (positive e negative), filtri regolamentari e detrazioni. Queste ultime sono rappresentate sia da elementi negativi (attività immateriali, rettifiche di valore di vigilanza, imposte anticipate ed investimenti significativi eccedenti le soglie regolamentari, eccedenze negative di AT1 e T2) sia da elementi positivi (sostanzialmente rappresentati dai benefici previsti dalle disposizioni transitorie che nei periodi 2019-2022 consentono di ridurre l'impatto negativo delle deduzioni effettuate).

Il "Capitale aggiuntivo di classe 1 - AT1" ed il "Capitale di classe 2 - T2" sono risultati di importo pari a zero.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2020	31.12.2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.287.091	1.065.606
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(8.676)	(5.091)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/-B)	1.278.415	1.060.515
D. Elementi da dedurre dal CET1	18.978	47.255
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	16.181	19.648
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	1.275.618	1.032.908
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2- T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	1.275.618	1.032.908

2.2 Adeguatezza patrimoniale

	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31.12.2020	**31.12.2019**	**31.12.2020**	**31.12.2019**
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	40.810.589	35.564.126	5.134.269	5.016.847
1. Metodologia standardizzata	40.810.424	35.563.961	5.134.269	5.016.847
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	165	165	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			410.742	401.348
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			574	671
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			1.110	297
1. Metodologia standard			1.110	297
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			98.218	95.146
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			98.218	95.146
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			510.644	497.462
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.383.048	6.218.273
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			20,0%	16,6%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio penderate (Tier 1 capital ratio)			20,0%	16,6%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			20,0%	16,6%

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale avviene tramite un monitoraggio trimestrale delle voci che entrano nel calcolo dei fondi propri e delle attività di rischio complessive, effettuato analizzando i dati prodotti ai fini delle segnalazioni periodiche a Banca d'Italia.
I dati inseriti nei quadri A, B e C sono stati estrapolati dalle segnalazioni di vigilanza della matrice "base PRUI".
A partire dall'esercizio 2014 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha adottato la normativa della nuova vigilanza prudenziale Basilea 3 (Circ. 285 e 286 del 17.12.2013 e successivi aggiornamenti).
Con l'aggiornamento alla Circolare n.262/2005 del 18 novembre 2009 la Banca d'Italia ha previsto che "nelle voci C.1, C.2 C.3 e C.4 l'ammontare delle attività di rischio ponderate è determinato sempre da tutte le banche come prodotto tra il totale dei requisiti prudenziali (voce B.7) e un coefficiente pari al 12,5% (inverso del coefficiente minimo obbligatorio dell'8%)".

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

ASPETTI PROCEDURALI

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha recepito, con delibera del 4 febbraio 2020, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, l'aggiornamento del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato il nuovo testo del relativo Addendum integrativo, modificato, con delibera consiliare del 26 settembre 2019 (di seguito Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c., che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo unico bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.
L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è invece costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Fideuram e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Sono considerati tali: i) gli azionisti che esercitano il controllo o un'influenza notevole e i relativi gruppi societari, ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la disciplina è stata poi estesa a:

- gli azionisti di Intesa Sanpaolo e i relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate;
- le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo;
- le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24.
Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.
In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia, è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.
Per quanto attiene ai profili deliberativi delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità (euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per i soggetti diversi dalle persone fisiche) ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,6 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato viene svolto dal Comitato Parti Correlate, costituito in seno al Consiglio di Amministrazione della Banca e composto da tre Consiglieri di Amministrazione, tutti non esecutivi e in maggioranza indipendenti ai sensi di Statuto. Il Comitato può

avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.
Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.
Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benestare della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Parti Correlate. Inoltre, sono comunque assoggettate al parere del predetto Comitato e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati, anche se ordinarie e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.
Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti.
Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.
Fatti salvi gli obblighi previsti dall'art. 2391 c.c. e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori, il Regolamento disciplina anche l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB e dunque la procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) prevista per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA

FORME DI RETRIBUZIONE	31.12.2020 IMPORTO DI COMPETENZA
Benefici a breve	2.813
Benefici successivi al rapporto di lavoro	184
Altri benefici a lungo termine	189
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	870
Totale	**4.056**

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Fideuram è direttamente controllata da Intesa Sanpaolo S.p.A., che ne possiede l'intero capitale sociale.

Nel rispetto delle disposizioni di legge e delle procedure interne emanate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e dalla Banca, tutte le operazioni poste in essere con parti correlate dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020 sono state realizzate a condizioni economiche equivalenti a quelle di mercato praticate nei confronti di parti non correlate di corrispondente natura e rischio, ovvero, in mancanza di riferimento, a condizioni di reciproca convenienza verificata tenendo conto del complesso delle circostanze, delle caratteristiche peculiari dell'operazione e dell'interesse del Gruppo. In ogni caso non sono state concluse operazioni atipiche o inusuali e/o a condizioni economiche e contrattuali non standardizzate per la tipologia di controparte correlata.

In linea con le iniziative di sviluppo della Divisione Private Banking previste nel Piano di Impresa 2018-2021 e nell'ambito del processo di riorganizzazione della stessa Divisione, nel corso del 2020 sono state compiute le seguenti operazioni societarie:

- il Consiglio di Amministrazione di Fideuram riunitosi nel corso del mese di giugno 2020 ha approvato, per quanto di rispettiva competenza, il progetto di scissione del ramo d'azienda di ISPB costituito dall'unità organizzativa Risparmio Gestito, cui compete la prestazione del servizio di gestione patrimoniale, intesa come attività di gestione di portafogli ex art. 1, comma 5, lett. (d) TUF ("Ramo GPI"), a favore della SGR. Il Ramo GPI è stato assegnato alla SGR nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata, nell'insieme delle attività e passività. La scissione del Ramo GPI della Società Scissa è avvenuta secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al Netto Patrimoniale. L'assegnazione dello stesso alla Società Beneficiaria ha determinato una corrispondente riduzione del patrimonio netto contabile della Società Scissa mediante riduzione della riserva denominata "utili/perdite esercizio precedente". La Società Beneficiaria ha iscritto le attività e le passività incluse nel Ramo GPI al valore nel quale erano iscritte nei libri della Società Scissa. Il valore netto del Ramo GPI assegnato alla Società Beneficiaria è stato dunque imputato, nella medesima Società Beneficiaria (a) quanto a euro 20.000 a capitale sociale e (b) quanto a euro 80.000 ad altre riserve. L'unificazione, nella Società Beneficiaria, delle fabbriche-prodotto del servizio GPI dedicato alle reti Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. e ISPB è volto a consentire la costituzione di una fabbrica di eccellenza di Gestioni Patrimoniali attraverso la convergenza e piena valorizzazione delle competenze specialistiche dei diversi team di gestione attualmente collocati in società e filiere organizzative indipendenti In data 27 novembre 2020 è stato dunque stipulato l'Atto di Scissione con efficacia giuridica, contabile e fiscale al 1 gennaio 2021;
- in data 2 novembre 2020 il Consiglio di Amministrazione di Fideuram ha approvato i termini, le condizioni e la presentazione di una proposta di acquisto delle azioni di minoranza di Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval finalizzata a semplificare la struttura societaria e la governance della controllata svizzera nell'ambito di una nuova fase di sviluppo del progetto di crescita del private banking internazionale.

Nell'ambito del processo di integrazione di UBI Banca nel Gruppo Intesa Sanpaolo, il Consiglio di Amministrazione di Fideuram riunitosi il 2 novembre ha approvato, il Progetto di scissione parziale di UBI Banca S.p.A. a favore di Fideuram S.p.A. Il Progetto ha ad oggetto:

- il trasferimento a Fideuram della partecipazione totalitaria detenuta da UBI Banca S.p.A. in IW Bank S.p.A. ("Partecipazione") e del ramo d'azienda di UBI costituito dalle unità dedicate allo svolgimento delle attività di service a favore di IW Bank ("Ramo service IWB");

La Scissione della Partecipazione a favore di Fideuram avverrà secondo il principio della continuità contabile per un valore contabile netto pari al valore di libro della Partecipazione.

Il Ramo service IWB sarà assegnato a Fideuram nell'universalità dei rapporti giuridici attivi e passivi che lo compongono in unità economicamente organizzata e nell'insieme delle attività e passività comunque connesse all'attività svolta, con valorizzazione al 30 giugno 2020 pari a 2 milioni di euro. L'assegnazione avverrà secondo il principio della continuità contabile e senza emissione di nuove azioni.

Il Consiglio di Amministrazione di Fideuram. tenutisi nel mese di dicembre ha approvato, la stipula di un accordo con BlackRock Financial Management per la fornitura di una piattaforma di servizi denominata Aladdin come soluzione end to end unica a livello di Gruppo a supporto delle filiere dell'Asset Management, del Wealth Management e delle correlate attività di Risk Management, con conseguente parziale esternalizzazione dei sistemi informativi delle richiamate società a BlackRock Financial Management.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca del 4 maggio 2020 ha approvato il rinnovo del contratto di servizio in essere con Intesa Sanpaolo, aggiornato con la previsione di nuovi servizi di indirizzo, presidio e supporto.

Il nuovo contratto di servizio con la Capogruppo, sottoscritto alla fine nel mese di giugno 2020, prevede l'erogazione di un corrispettivo annuo stimato in poco più di €47,6 milioni, in leggero aumento rispetto a quanto consuntivato a fine 2019, anche per effetto dell'imputazione della intera annualità dei costi relativi ai servizi di Compliance, AML e Tutela Aziendale (Privacy) esternalizzati dal 1° settembre 2019.

Nel corso dei mesi di giugno e luglio 2020 sono stati altresì rinnovati i contratti di servizio esistenti tra Fideuram e le seguenti controllate: Intesa Sanpaolo Private Banking, Sanpaolo Invest, Fideuram Investimenti, Siref Fiduciaria, Fideuram Asset Management Ireland, Fideuram Bank Luxembourg e Financière Fideuram.

Gli interventi sono stati operati principalmente allo scopo di adeguare i suddetti contratti al mutato contesto normativo e operativo ed hanno riguardato soprattutto l'allineamento delle condizioni generali di contratto agli standard del Gruppo Intesa Sanpaolo e l'aggiornamento della descrizione di alcuni servizi per tener conto delle mutate esigenze e modalità operative.

In tale contesto si è anche provveduto ad aggiornare le previsioni dei corrispettivi che le Controllate saranno tenuti a versare a Fideuram per i servizi ricevuti i quali – fermo il conguaglio previsto al termine di ciascun esercizio – sono stati stimati pari a complessivi 9,8 milioni di euro annui, in diminuzione rispetto al precedente esercizio in ragione dell'esternalizzazione ad Intesa Sanpaolo, avvenuta nel corso del 2019, dei servizi di Compliance, Antiriciclaggio e Tutela Aziendale, prima resi dalla stessa Fideuram.
Nel mese di dicembre, i Consigli di Amministrazione di Fideuram e di Sanpaolo Invest hanno approvato l'integrazione del contratto di servizio intercorrente tra le società al fine di ricomprendere in un unico contratto tutti i servizi esternalizzati dalla controllata a Fideuram.
Tutti gli altri rapporti che Fideuram ha con le proprie Controllate nonché con le altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività.
Fideuram si è fino ad oggi avvalsa di Intesa Sanpaolo per l'intermediazione nella compravendita di titoli. Tale operatività è stata sempre regolata a condizioni di mercato.

Rapporti con le imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(migliaia di euro)

	ATTIVITÀ	PASSIVITÀ	GARANZIE E IMPEGNI	PROVENTI	ONERI
Imprese controllate					
Fideuram Investimenti SGR S.p.A.	143.645	26.772	-	391.269	2.461
Fideuram Bank (Luxembourg) S.A.	115.927	477.082	-	6.126	4.969
Fideuram Asset Management (Ireland) dac	13.183	179.973	-	390.771	7
Financiére Fideuram S.A.	1.999.888	1	680.000	62	5.442
Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.	481.330	18.722.677	-	9.489	52.825
Intesa Sanpaolo Private Bank (Suisse) Morval S.A.	218.038	29.905	-	347	21.021
Intesa Sanpaolo Private Argentina S.A.	67	-	-	-	36
Sanpaolo Invest SIM S.p.A.	18.649	165.232	14.750	7.002	161.637
Siref fiduciaria S.p.A.	20.096	1.439	-	4.307	521
Impresa Capogruppo					
Intesa Sanpaolo S.p.A.	30.095.084	2.818.655	135.785	207.220	145.869
Imprese sottoposte al controllo dell'impresa Capogruppo					
Banca 5 S.p.A.	1	-	-	-	22
CIB Bank Ltd	1	-	-	-	1
Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	-	-	-	-
Eurizon Capital SGR S.p.A.	1.777	-	-	6.222	276
Fideuram Vita S.p.A.	441.318	370.728	-	362.090	8.541
Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A.	2	166	-	246	-
Intesa Sanpaolo Bank Ireland Plc	-	-	-	-	3
Intesa Sanpaolo Romania S.A Commercial	33	-	-	-	-
Intesa Sanpaolo Life dac	255	78.526	-	1.560	183
Intesa Sanpaolo Rent Foryou S.p.A.	204	-	6	-	-
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.	314	8.139	-	2.286	-
Unione di Banche Italiane S.p.A.	1	-	-	2.940	-
Vseobecna Uverova Banka a.s-Filiale est	83	-	-	-	-

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. DESCRIZIONE DEGLI ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

1.1 Piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

Le disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari prescrivono, tra l'altro, che parte dei premi erogati ai cosiddetti "Risk Takers" (almeno il 50%) sia attribuito mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte di tempo pluriennale.
A tal fine Fideuram ha acquistato azioni Intesa Sanpaolo per un controvalore complessivo di €14,8 milioni.
Tali azioni sono state iscritte tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.
Le azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono, di norma, la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) ad un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

1.2 Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:
- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni Intesa Sanpaolo ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).
L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.
Inoltre, a giugno 2018 il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui ha trasferito l'obbligo di consegnare ai dipendenti del Gruppo le eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano.

Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0, finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo, è assegnato in Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.
In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- assegnazione gratuita ai dipendenti di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita ai dipendenti di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").
Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale

oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance condition, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) viene rilevata in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il Patrimonio Netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico come costo del lavoro pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.
Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) viene iscritta in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita al Patrimonio Netto. In particolare, i Certificates iscritti nel bilancio del gruppo, in ambito IFRS 9, sono classificati tra le Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

2. ALTRE INFORMAZIONI

2.1 Evoluzione del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari

	TOTALE NUMERO DI AZIONI	NUMERO DI AZIONI KEY MANAGER	NUMERO AZIONI PROMOTORI FINANZIARI	FAIR VALUE UNITARIO (€)	CONTROVALORE STRUMENTI FINANZIARI
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2019	**1.524.284**	**627.265**	**897.019**	**2,349**	**3.579.781**
Azioni acquistate nell'esercizio	8.021.941	338.450	7.683.491	1,851	14.852.327
Azioni assegnate nell'esercizio	547.305	148.823	398.482	1,435	785.266
Azioni Intesa Sanpaolo finali al 31 dicembre 2020	**8.998.920**	**816.892**	**8.182.028**	**1,913**	**17.211.334**

2.2 Evoluzione dei piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

POP

	PERFORMANCE -BASED OPTION PLAN (POP)						
	OPZIONI POP A LUGLIO 2018 (a)		OPZIONI POP al 31.12.2019		VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (b)	OPZIONI POP al 31.12.2020	
	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO		NUMERO OPZIONI POP	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO
Totale Beneficiari (Top Management, Risk Takers and Key Managers)	**4.733.448**	0,3098	**4.264.932**	0,0560	**-**	**4.264.932**	**0,0004**

(a) Numero di opzioni POP e relativo fair value medio assegnate in data 11 luglio 2018 ai beneficiari (Top Management, Risk Taker e Manager Strategici).

(b) Numero di opzioni POP per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte del mancato rispetto della permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2020 connessi al POP sono pari a €546 migliaia.

LECOIP 2.0

	PIANO LECOIP 2.0												
	FREE SHARES A LUGLIO 2018		MATCHING SHARES A LUGLIO 2018		AZIONI SCONTATE A LUGLIO 2018		AZIONI SELL TO COVER A LUGLIO 2018 (A)		NUMERO TOTALE AZIONI ASSEGNATE A LUGLIO 2018	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2019	VARIAZIONI NELL'ESERCIZIO (C)	NUMERO LECOIP CERTIFICATES AL 31.12.2020	FAIR VALUE MEDIO AL 31.12.2020
	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO	NUMERO DI AZIONI	FAIR VALUE MEDIO UNITARIO					
Totale dipendenti	**513.561**	2,4750	**1.645.646**	2,4750	**15.114.449**	0,3771	**3.287.703**	2,5416	**20.561.359**	**2.088.338**	**(42.846)**	**2.045.492**	**2,3645**

(a) Azioni assegnate destinate a coprire l'esborso relativo all'imposizione fiscale a carico del dipendente.

(b) Fair value dello sconto di sottoscrizione.

(c) Numero di Certificates per cui è previsto il subentro di Intesa Sanpaolo nei diritti che sarebbero stati riconosciuti ai dipendenti a fronte dei Certificates derivante dal mancato rispetto della condizione di permanenza in servizio e altre condizioni di maturazione.

Gli effetti economici di competenza del 2020 connessi al Piano Lecoip 2.0 sono pari a €5.205 migliaia.

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVE

Fideuram ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare e inerenti ad automobili.

Al 31 dicembre 2020, i contratti di leasing sono 271, di cui 242 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a €181.056 migliaia.

I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come uffici di promotori finanziari o filiali bancarie. I contratti, di norma, nel perimetro Italia hanno una durata media di 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure di specifiche previsioni contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. Sulla base delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e di quanto previsto dalla Legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing viene posta pari a dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto.

I contratti riferiti ad altri leasing sono autovetture. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo) oppure delle strutture organizzative delle singole società. Generalmente tali contratti hanno durata quadriennale, con pagamenti mensili, senza opzione di rinnovo e non includono l'opzione di acquisto del bene. Il contratto può essere prorogato in funzione della gestione del parco auto; nel caso di estinzione anticipata è possibile che sia prevista una penale.

I contratti di leasing diversi da quelli relativi ad immobiliare e ad automobili sono di importo non significativo.

Nel 2020 non sono state effettuate operazioni di vendita o retrolocazione.

Le operazioni di sub leasing sono riconducibili a rapporti infragruppo.

Come già indicato nelle politiche contabili, Fideuram si avvale delle esenzioni consentite dal principio IFRS 16 per i leasing a breve termine (i.e. durata inferiore o uguale ai 12 mesi) o i leasing di attività di modesto valore (i.e. valore inferiore o uguale ai €5.000).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVE

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche e Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano a €181.056 migliaia, di cui €180.974 migliaia relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano a €182.138 migliaia. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli.
Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing e i proventi derivanti da operazioni di sub-leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli.

La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali.

	31.12.2020
Spese per ammortamenti per classi di attività	
Attività materiali a uso funzionale	**24.332**
a) fabbricati	23.987
b) mobili	-
c) impianti elettronici	-
d) altre	345
Attività materiali per investimento	**-**
a) fabbricati	-
TOTALE	**24.332**

Prospetti Società Capogruppo Intesa Sanpaolo

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.
Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino
Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito gli schemi di stato patrimoniale e conto economico dell'ultimo bilancio approvato.

Stato Patrimoniale di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31.12.2019	31.12.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.013.356.038	7.363.132.608
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.973.103.973	25.878.591.115
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.871.692.215	18.020.440.604
	b) attività finanziarie designate al fair value	195.028.564	197.753.361
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	2.906.383.194	7.660.397.150
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	33.276.643.885	31.135.690.799
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	439.932.789.628	409.602.431.307
	a) crediti verso banche	122.454.605.998	154.590.837.735
	b) crediti verso clientela	317.478.183.630	255.011.593.572
50.	Derivati di copertura	2.830.373.955	2.877.547.472
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	1.525.813.562	77.275.285
70.	Partecipazioni	24.410.762.610	26.257.677.770
80.	Attività materiali	6.688.430.072	4.598.266.116
90.	Attività immateriali	4.551.602.210	2.767.601.935
	di cui:		
	- avviamento	1.242.487.402	1.160.336.910
100.	Attività fiscali	14.016.892.094	14.334.819.665
	a) correnti	1.480.236.864	2.996.573.278
	b) anticipate	12.536.655.230	11.338.246.387
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	469.027.127	672.258.249
120.	Altre attività	3.739.834.486	2.987.801.986
TOTALE DELL'ATTIVO		**560.428.629.640**	**528.553.094.307**

(importi in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31.12.2019	31.12.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	476.324.527.437	447.143.398.340
	a) debiti verso banche	152.978.451.667	161.719.030.885
	b) debiti verso clientela	247.937.370.294	208.532.094.893
	c) titoli in circolazione	75.408.705.476	76.892.272.562
20.	Passività finanziarie di negoziazione	16.446.060.192	14.559.502.621
30.	Passività finanziarie designate al fair value	1.914.031.202	1.821.039.982
40.	Derivati di copertura	7.323.119.194	5.357.675.339
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	521.940.321	381.865.835
60.	Passività fiscali	928.948.213	1.446.555.316
	a) correnti	23.592.680	75.887.346
	b) differite	905.355.533	1.370.667.970
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	41.034.565	-
80.	Altre passività	7.500.204.651	6.352.470.569
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.057.087.202	845.215.781
100.	Fondi per rischi e oneri	3.099.839.100	3.434.676.119
	a) impegni e garanzie rilasciate	384.991.008	350.010.141
	b) quiescenza e obblighi simili	205.670.392	223.290.421
	c) altri fondi per rischi e oneri	2.509.177.700	2.861.375.557
110.	Riserve da valutazione	1.374.623.166	1.080.919.802
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	4.102.664.631	4.102.664.631
140.	Riserve	3.399.458.545	4.369.749.752
150.	Sovrapprezzi di emissione	25.233.266.887	24.925.954.843
160.	Capitale	9.085.663.010	9.085.469.852
170.	Azioni proprie (-)	(60.813.066)	(39.659.294)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.136.974.390	3.685.594.819
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		**560.428.629.640**	**528.553.094.307**

Conto Economico di INTESA SANPAOLO

(importi in euro)

		2019	2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	7.282.086.219	7.036.468.661
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	*7.568.715.562*	*7.245.312.697*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.874.258.933)	(2.785.287.693)
30.	**Margine di interesse**	**4.407.827.286**	**4.251.180.968**
40.	Commissioni attive	5.097.939.877	4.566.781.542
50.	Commissioni passive	(609.465.768)	(627.795.460)
60.	**Commissioni nette**	**4.488.474.109**	**3.938.986.082**
70.	Dividendi e proventi simili	2.144.099.724	3.491.677.892
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	38.655.668	(76.830.248)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36.699.444)	(22.244.300)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	357.904.493	100.711.617
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.917.941)	(64.232.505)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	214.497.933	214.993.962
	c) passività finanziarie	169.324.501	(50.049.840)
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	17.662.586	280.721.335
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	(95.452.555)	29.612.955
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	113.115.141	251.108.380
120.	**Margine di intermediazione**	**11.417.924.422**	**11.964.203.346**
130.	Rettifiche/ riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.965.432.618)	(1.820.970.596)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.953.858.693)	(1.821.932.128)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(11.573.925)	961.532
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(5.072.667)	(16.347.123)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**9.447.419.137**	**10.126.885.627**
160.	Spese amministrative:	(7.155.003.404)	(7.014.160.148)
	a) spese per il personale	(4.498.946.183)	(3.669.654.828)
	b) altre spese amministrative	(2.656.057.221)	(3.344.505.320)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(65.645.408)	(39.701.232)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(863.098)	9.969.715
	b) altri accantonamenti netti	(64.782.310)	(49.670.947)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(391.583.737)	(125.285.249)
190.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(536.880.647)	(14.591.319)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	807.164.212	518.187.937
210.	**Costi operativi**	**(7.341.948.984)**	**(6.675.550.011)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(56.028.166)	127.339.460
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	(10.204.141)	(5.806.488)
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(111.598)	805.923
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**2.039.126.248**	**3.573.674.511**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	34.130.294	64.177.552
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**2.073.256.542**	**3.637.852.063**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	63.717.848	47.742.756
300.	**Utile (perdita) d'esercizio**	**2.136.974.390**	**3.685.594.819**

Relazioni:

Relazione
della Società di Revisione

Relazione
del Collegio Sindacale

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

All'Azionista Unico della
Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Valutazione dei fondi per rischi e oneri

Nota Integrativa: PARTE A - Politiche Contabili, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri" e sezione 15 "Altre Informazioni - Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio"; PARTE B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale, sezione 10 "Fondi per rischi e oneri"; PARTE C - Informazioni sul Conto Economico, sezione 11 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri"; PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 include fondi per rischi e oneri pari a €356 milioni. Di essi, €35 milioni sono relativi a contenziosi legali in essere, €208 milioni sono relativi a indennità contrattuali dovute ai *Private Banker* ed €47 milioni sono relativi ai piani di fidelizzazione della rete di *Private Banker* della Società. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei contenziosi legali in essere è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime sull'esito dei contenziosi legali, sul rischio di soccombenza e sui tempi di chiusura degli stessi. La valutazione dei fondi per rischi e oneri stanziati a fronte dei costi per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker* è un'attività di stima complessa, caratterizzata da un elevato livello di incertezza, nella quale gli Amministratori formulano stime, basate su criteri attuariali, sulla probabilità di pagamento degli oneri, sui tempi attesi di pagamento degli oneri e sulla permanenza media della rete di *Private Banker* (e della relativa clientela) nella struttura della Società. Per tali ragioni abbiamo considerato la valutazione di tali fondi per rischi e oneri un aspetto chiave dell'attività di revisione.	Le procedure di revisione svolte hanno incluso: — la comprensione del processo di valutazione dei fondi per rischi e oneri, l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti; — l'analisi degli scostamenti tra la stima contabile dei fondi per rischi e oneri degli esercizi precedenti e i valori consuntivati a seguito della successiva definizione dei contenziosi legali, al fine di comprendere l'accuratezza del processo di valutazione adottato; — l'ottenimento, tramite richiesta scritta, di informazioni dai consulenti legali che assistono la Società nella valutazione del rischio di soccombenza nei contenziosi legali in essere e nella quantificazione delle relative passività e l'esame della coerenza di tali informazioni con gli elementi considerati dagli Amministratori ai fini della valutazione dei fondi per rischi e oneri; — l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni adottate nella stima dei fondi per rischi e oneri relativi ai principali contenziosi legali, mediante colloqui con le funzioni aziendali coinvolte e mediante l'analisi della documentazione di supporto;

	— l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni, delle ipotesi attuariali e delle metodologie utilizzate dagli Amministratori con riferimento alla stima degli oneri per le indennità contrattuali e per i piani di fidelizzazione dei *Private Banker*; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai fondi per rischi e oneri.

Altri aspetti – Direzione e coordinamento

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori della Società hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in

grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

— abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

— abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;

— abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

— siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. ci ha conferito in data 20 marzo 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021 e in data 30 marzo 2020 ha deliberato la risoluzione consensuale di tale incarico con riferimento all'esercizio con chiusura al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020 nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 22 marzo 2021

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

FIDEURAM – INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING S.P.A.

Sede Legale in Torino - Piazza San Carlo n.156

Capitale Sociale Euro 300.000.000,00 i.v.

Registro delle Imprese di Torino, Codice Fiscale e P.IVA 00714540150

R.E.A n. TO-696231

Albo delle Banche n. di matricola 1175.9.0 e n. di codice meccanografico 3296.1

Appartenente al Gruppo Bancario INTESA SANPAOLO e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A.

****

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE PER L'ESERCIZIO 2020 AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 C.C.

All'assemblea di Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A. - Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

Signor Azionista,

la nostra attività di vigilanza si è svolta alla luce del complessivo sistema di norme e regolamenti che disciplinano i compiti e le funzioni attribuite al Collegio Sindacale, anche in virtù della specifica soggezione dell'attività della Banca alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob. La Banca – che fa parte del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo ed è interamente partecipata dal Socio Unico INTESA SANPAOLO S.P.A. – svolge principalmente offerta di servizi di consulenza finanziaria, gestione e distribuzione di prodotti e servizi finanziari, assicurativi e bancari nell'ambito della raccolta del risparmio e, in modo non prevalente, svolge l'esercizio del credito secondo il modello organizzativo della Divisione *Private Banking* adottato dal Gruppo di appartenenza.

Il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni

vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione, mediante predisposizione di una specifica relazione redatta ai sensi del vigente Modello 231.

Abbiamo svolto il nostro incarico ai sensi di quanto disposto dal Codice Civile ex art. 2403 e seguenti, dal Testo Unico della Revisione - D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 e dal Testo Unico Bancario – D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 nonchè dal Testo Unico della Finanza – D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Abbiamo, inoltre, svolto l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D. Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno – i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Abbiamo operato avendo riguardo ai principi indicati dalle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, da ultimo aggiornate con le disposizioni introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178, in data 12 gennaio 2021, nonché dalle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nella stesura della presente relazione il Collegio adotta, in via analogica e per quanto compatibili, le indicazioni fornite dalla Consob in materia di Relazione annuale del Collegio Sindacale.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche abbiamo verificato per l'esercizio 2020 la nostra indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

L'esercizio delle funzioni attribuite a questo Collegio è stato realizzato secondo un piano analitico di attività attuato mediante riunioni collegiali periodiche nelle quali i componenti del Collegio, anche a fronte di un'attività individuale, hanno incontrato periodicamente i Responsabili delle principali Funzioni della Banca, si sono confrontati sulle acquisite informazioni nonchè sui contenuti delle relazioni delle funzioni aziendali, in *primis* di quelle relative alle funzioni di controllo di I, II e III livello. Di queste attività vi diamo riscontro di seguito.

A) ATTIVITA' DI VIGILANZA

1. Osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Sulla base delle informazioni ottenute e delle attività svolte e riferite con la presente Relazione, il Collegio Sindacale non è a conoscenza di operazioni poste in essere contrarie alla legge, estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione.

Quanto alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca le funzioni aziendali hanno consentito di accertarne la conformità alle previsioni di legge e statutarie nonché la rispondenza delle delibere assunte in tal senso all'interesse sociale; riteniamo pertanto che tali operazioni non necessitino di specifiche osservazioni da parte del Collegio.

2. Operazioni atipiche e/o inusuali comprese quelle infragruppo o con parti correlate e adeguatezza delle informazioni rese.

Non abbiamo rilevato nel corso dell'esercizio l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali.

Abbiamo acquisito informazioni sulle operazioni infragruppo e con parti correlate attraverso quanto esposto nei documenti di Bilancio, attraverso le informazioni tempo per tempo rese dalle funzioni aziendali e la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse risultano poste in essere con la Capogruppo Intesa Sanpaolo sue controllate nonchè Esponenti del Gruppo, in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del Gruppo e nel rispetto delle norme di legge e del Regolamento di Gruppo. Tali operazioni sono illustrate nelle Relazioni sulla Gestione e nelle Note Integrative, consolidata e individuale, nel rispetto di quanto previsto negli artt. 2428, 2497 bis e 2497 ter del Codice Civile.

3. Partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali

Abbiamo partecipato, anche in veste di Organismo di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2020 alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (n. 12) ottenendo, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2381, quinto comma, codice

civile e dallo statuto, tempestive e idonee informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. In particolare, l'*iter* decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Segnaliamo che il Collegio Sindacale ha fornito il proprio parere laddove previsto dalla normativa vigente nonché quando richiesto o semplicemente opportuno. A tale riguardo si evidenzia, in particolare, che i Sindaci hanno manifestato il proprio parere favorevole, tra l'altro, in merito alla risoluzione consensuale del contratto della Banca con il revisore legale KPMG S.p.A., nonché in merito all'avvicendamento e nomina del Responsabile Antiriciclaggio e Anticorruzione.

Il Collegio ha, inoltre, partecipato a n. 5 riunioni assembleari tenutesi nel corso dell'esercizio 2020.

I Sindaci hanno tenuto nel corso dell'esercizio 2020 n. 12 riunioni del Collegio Sindacale anche in qualità di Organismo di Vigilanza.

Si evidenzia, in proposito, che i Sindaci hanno partecipato alle suddette riunioni in massima parte mediante l'utilizzo di mezzi di collegamento a distanza in ragione dell'emergenza sanitaria da COVID-19. In tale contesto di riferimento, infatti, si è tenuto conto delle novità introdotte dalla L. 30 dicembre 2020, n. 178 anche recepite nell'ultimo aggiornamento del 12 gennaio 2021 delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) in materia di riunioni in teleconferenza.

Il Collegio Sindacale ha, quindi, seguito l'evolversi della gestione della Banca, nonché l'andamento dei connessi e rilevanti processi di cambiamento organizzativo, verificando, altresì, che fosse mantenuto il costante adeguamento dell'apparato informativo ed informatico rispetto agli obiettivi operativi e strategici prefissati.

4. *Rispetto dei principi di corretta amministrazione.*

Oltre alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, abbiamo vigilato sul rispetto del fondamentale criterio della sana e prudente gestione della

Banca, del più generale principio di diligenza e corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dall'Alta Direzione, dai responsabili delle funzioni aziendali, dal costante collegamento con la Società di Revisione ed il Responsabile Preposto, con la funzione di *Internal Audit*, con la funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, con l'Unità Controlli Operativi (UCO) e con la funzione *Risk Management,* ai fini del reciproco scambio di dati e notizie rilevanti.
Le informazioni acquisite ci hanno consentito di riscontrare la conformità alla legge e allo statuto sociale delle azioni deliberate e poste in essere e che le stesse non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, ovvero lesive dei diritti dei soci e dei terzi.
Abbiamo, altresì, riscontrato che la Banca ha adottato una idonea politica di gestione dei rischi di cui viene data rappresentazione nella nota integrativa e in relazione.
La Banca è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e, a tale riguardo, abbiamo constatato il rispetto dell'art. 2497-ter codice civile. Nella relazione sulla gestione sono esposti i rapporti intercorsi con Intesa Sanpaolo S.p.A. e con le società del gruppo, in ottemperanza al disposto degli artt. 2428 e 2497 bis codice civile.

5. *Adeguatezza della struttura organizzativa.*

Anche in continuità con le attività poste in essere nei precedenti esercizi, abbiamo vigilato sull'idonea definizione dei poteri delegati e abbiamo seguito l'evoluzione dell'assetto organizzativo della Banca volto ad assicurarne l'adeguatezza, avendo peraltro riguardo che lo stesso è parte del più ampio progetto di sviluppo della "*Divisione Private Banking*" del Gruppo Intesa Sanpaolo. In tale contesto di riferimento l'attenzione del Collegio Sindacale è stata prevalentemente rivolta a presidiare l'evoluzione dell'assetto organizzativo del sistema dei controlli, in modo da verificarne costantemente l'adeguatezza rispetto all'effettivo contesto aziendale.

Abbiamo inoltre verificato, in qualità di Organismo di Vigilanza ed ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001, l'adeguatezza del Modello Organizzativo ex D. Lgs. n. 231 del 2001.

Abbiamo quindi seguìto nel dettaglio i progetti di cambiamento organizzativo che la Banca ha definito e\o concluso nel 2020, vigilando sui processi decisionali sottesi. Il Collegio Sindacale, inoltre, anche in ragione di alcuni accadimenti occorsi nel 2019, ha costantemente vigilato nel corso del 2020 sulle modalità e sulle tempistiche di realizzazione dei progetti di riorganizzazione e ulteriore rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello della Banca. Il Collegio Sindacale, a tale riguardo ed in un'ottica prospettica, intende seguire da vicino, anche con il supporto della Funzione *Internal Audit*, l'effettiva attuazione delle azioni di miglioramento dei processi individuate e descritte nel *Tableau de Board* integrato della Banca nonché nel *Tableau de Board* delle singole Funzioni di controllo competenti.

6. *Adeguatezza del Sistema di controllo interno e in particolare sull'attività svolta dalle funzioni preposte al controllo interno. Eventuali azioni correttive intraprese e/o da intraprendere.*

In continuità con le attività poste in essere nel precedente esercizio, abbiamo vigilato sul sistema dei controlli e sul rispetto del Regolamento sul sistema dei controlli interni integrati della Banca ritenendo al riguardo che le funzioni deputate al controllo rispondono ai requisiti di competenza, autonomia e indipendenza. Abbiamo comunque vigilato sulla rafforzanda capacità di collaborazione e scambio di ogni informazione utile per l'espletamento dei rispettivi compiti tra le rispettive funzioni.

Abbiamo incontrato i responsabili delle Funzioni di controllo di primo livello (UCO), di secondo livello (*Compliance*, Antiriciclaggio, *Governance* Amministrativa Finanziaria e *Risk Management*) e di terzo livello (*Audit*) che hanno illustrato l'operatività svolta, hanno riferito in merito a specifiche situazioni o andamenti aziendali e hanno presentato l'aggiornamento relativo a eventuali progetti in corso, anche relativi al perfezionamento del processo evolutivo nell'ambito della Divisione *Private Banking*.

Abbiamo riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Riteniamo - in linea di continuità con quanto già evidenziato nel precedente esercizio - che anche con riferimento all'esercizio 2020 gli ambiti normativi atti a prevenire comportamenti non corretti dei consulenti finanziari e quelli facenti parte dell'area di competenza della *Compliance* e Antiriciclaggio si sono configurati a maggiore rischio. In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale continua a monitorare lo stato di avanzamento e l'auspicato completamento delle iniziative di rafforzamento dei presidi dei controlli di primo e secondo livello principalmente riferiti all'area dei servizi d'investimento e dei servizi bancari, intraprese dalle competenti Funzioni di Controllo. Il Collegio, in tale contesto di riferimento, ha anche preso positivamente atto delle diverse azioni di mitigazione del rischio già realizzate dalla Banca nel corso del 2020.

Il Collegio Sindacale richiama, inoltre, l'importanza dell'operazione di recente acquisizione della società svizzera *Reyl* che si inquadra nel più ampio processo di rafforzamento internazionale e riposizionamento strategico delle attività estere della Divisione *Private Banking*. Tale progetto sarà strutturato in diverse fasi che comporteranno la razionalizzazione della struttura societaria delle società svizzere e lussemburghesi.

Il Collegio Sindacale in ossequio ad una doverosa ottica prospettica richiama, altresì, il progetto di integrazione di UBI Banca nel Gruppo ISP in corso di realizzazione nell'esercizio 2021 che coinvolgerà direttamente la Divisione *Private Banking*.

7. *Rapporti con gli Organi delle Società Controllate. Coordinamento e Controllo da parte della Capogruppo Intesa Sanpaolo*

La Capogruppo Intesa Sanpaolo, nell'esercizio dell'attività di direzione sulle proprie controllate, ha coordinato le iniziative estese a tutte le Società del Gruppo.

Abbiamo, in qualità di Organismo di Vigilanza, osservato i flussi informativi verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo, normati dal vigente Modello Organizzativo ai fini della prevenzione dei reati di cui al D. Lgs. 231/2001.

8. *Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione*

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A..

Abbiamo condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali.

Nel mese di ottobre 2020 abbiamo esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2020 in relazione alla quale non sono emerse, da parte nostra, osservazioni meritevoli di essere riportate in questa sede. A tale riguardo si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso, per l'esercizio 2020, in linea con lo scorso esercizio, una *Management Letter*.

Abbiamo preso nota che la Società di Revisione, in linea con lo scorso esercizio, ha utilizzato quale *benchmark* di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Fideuram, l'Utile ante imposte. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato la "*valutazione dei fondi per rischi e oneri*" quale aspetto chiave, nell'ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d'esercizio in esame. In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale dei bilanci civilistico e consolidato nonchè della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali.

9. ***Conferimento di incarichi a soggetti legati alla Società di Revisione da rapporti continuativi e dei relativi costi.***

Non ci risultano ulteriori e specifici incarichi conferiti alla Società di Revisione, alle entità o ai soggetti appartenenti o comunque riferibili alla rete della medesima, tali da compromettere l'indipendenza della Società di revisione stessa.

Inoltre, la Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che è rimasta indipendente rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

10. ***Conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il periodo 2021-2029***

Ricordiamo che l'Assemblea Ordinaria della Capogruppo del 30 aprile 2019 ha deliberato di conferire a EY S.p.A. l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2021-2029.

A seguito di tale nomina ed in applicazione del Principio del "Revisore unico" nel Gruppo Intesa Sanpaolo - previsto dal vigente "Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti" - la Capogruppo ha attivato le procedure necessarie affinché anche le altre società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Fideuram S.p.A., conferissero l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2021-2029 alla società di revisione *Ernest Young*, permettendo, in tal modo, di affidare al medesimo soggetto (revisore unico) tutte le attività di revisione del Gruppo, anche al fine di consentire un maggiore coordinamento ed una maggior razionalizzazione nello svolgimento delle attività di *audit* e agevolando, altresì, l'assunzione di responsabilità da parte del revisore unico sull'intero Gruppo, come, peraltro, previsto dalla vigente normativa in tema di revisione legale.

Per le sole Società con incarichi di revisione in essere aventi scadenza successiva al 2020, tra cui anche Fideuram S.p.A., è stata altresì auspicata la risoluzione consensuale anticipata dei contratti in essere con l'attuale revisore KPMG con decorrenza dall'approvazione del bilancio che chiuderà al 31 dicembre 2020.

Si rammenta quindi che il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2020 e per quanto di propria competenza, ha aderito alle sollecitazioni della Capogruppo Intesa Sanpaolo del 22 ottobre 2019:

- formulando le proprie osservazioni in merito alla risoluzione consensuale del rapporto tra la Banca e la KPMG,
- indirizzando - all'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio di Fideuram S.p.A. al 31 dicembre 2019 - una proposta motivata per il conferimento dell'incarico di revisione legale per il periodo 2021-2029.

11. Adeguatezza del sistema amministrativo/contabile e sulla affidabilità di questo a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Coerentemente a quanto previsto dalla Legge 262/2005, la Banca si avvale di apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrative e contabili, per il tempestivo e corretto rilascio delle indicazioni e dei dati necessari per la produzione dell'informativa amministrativa e finanziaria al Responsabile Preposto.

Abbiamo valutato, per quanto di nostra competenza, l'affidabilità del sistema amministrativo / contabile a recepire e rappresentare correttamente i fatti di gestione sia tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, nonché mediante i periodici incontri con la Società di Revisione e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla stessa. Abbiamo, inoltre, acquisito dirette informazioni dal Responsabile Preposto e da altri responsabili di funzioni pertinenti circa l'andamento generale della gestione, la formazione delle poste chiave di bilancio. Da tali comunicazioni non sono emerse problematiche che possano far sorgere il dubbio di malfunzionamenti del sistema amministrativo-contabile della Banca.

Con riferimento al bilancio 2020 in approvazione, il Collegio Sindacale ha, in particolare, preso atto delle attestazioni ai bilanci sottoscritte in data 5 marzo 2021 dall'Amministratore Delegato e dal Responsabile Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, rilasciate tenendo anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, comma 5, del TUF.

I Sindaci, infine, hanno preso atto che la Banca si è avvalsa dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

12. Esposti e reclami

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2020 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 del codice civile.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2020 è stato fornito doveroso riscontro agli esposti nonché ai reclami presentati nei confronti della Banca e, ove opportuno, sono state avviate specifiche indagini da parte delle preposte strutture aziendali. In particolare, si dà atto dell'incremento generalizzato dei reclami, determinato, tra l'altro, dall'impatto dell'emergenza pandemica.

In merito alla normativa «*Whistleblowing*», si evidenzia che nel periodo non sono prevenute comunicazioni della specie. Diamo atto, inoltre, dell'avvenuto aggiornamento e recepimento delle "*Regole di Gruppo sui Sistemi interni di segnalazione delle violazioni – Whistleblowing*" nel mese di marzo 2020.

13. Segnalazioni pervenute nell'esercizio delle funzioni di OdV 231/2001

Diamo atto di non aver ricevuto segnalazioni di violazioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della società tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione, né segnalazioni di fatti integranti gli estremi dei reati presupposto ex D. Lgs 231/01.

14. Normativa e richieste delle Autorità di Vigilanza

Diamo atto della tempestiva comunicazione da parte della Banca, per il tramite della Capogruppo o direttamente, alle Autorità di Vigilanza delle informazioni richieste.

15. Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta, nonché in ordine alle eventuali omissioni, fatti censurabili o irregolarità rilevate.

Diamo atto che la nostra attività di vigilanza si è svolta, nel corso dell'esercizio 2020, con carattere di normalità e con maggiore intensità in relazione alla

valutazione del sistema dei controlli interni ed in relazione a esigenze di approfondimento di particolari materie e/o a seguito di ispezioni, verifiche o richieste di chiarimenti e pareri da parte delle Autorità di Vigilanza, nazionali ed europee.

Preso atto dei giudizi di sintesi della funzione *Compliance* e Antiriciclaggio, della funzione *Risk Management* e della funzione *Internal Auditing*, esaminato quanto evidenziato dal Responsabile Preposto e dalla Società di Revisione, esaminati gli argomenti riportati nel *Tableau de Bord* Integrato predisposto dalle Funzioni Aziendali di Controllo e delle relative azioni di mitigazione poste in essere al fine di eliminare le anomalie riscontrate e dai riscontri effettuati direttamente nel corso dell'esercizio, diamo atto della inesistenza di fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione e condividiamo il giudizio espresso dalle Funzioni di Controllo e dalla Società di Revisione sul complessivo grado di adeguatezza del presidio dei rischi e del sistema dei controlli interni, pur ravvisando la presenza di alcune aree meritevoli di ulteriore rafforzamento.

16. Pandemia da COVID-19.

Diamo atto che nel corso dell'esercizio 2020 l'attività della Banca è stata condizionata in misura significativa dall'emergenza sanitaria legata alla pandemia da COVID-19. In particolare, tale situazione sanitaria ha reso necessario l'avvio di diverse iniziative da parte di tutte le strutture della Banca per fronteggiare l'emergenza pandemica, nonché l'adozione di disposizioni, protocolli e cautele coerenti con quanto è stato disposto, tempo per tempo, dalle Autorità Pubbliche e dal Nucleo Operativo di Gestione della Crisi della Capogruppo.

In tale contesto di riferimento, il Collegio Sindacale, anche nel suo ruolo di OdV, ha costantemente vigilato sull'adeguatezza delle azioni di risposta della Banca e della Divisione alla situazione contingente che la nazione sta vivendo a seguito della diffusione del Coronavirus (c.d. Covid-19). Il Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza evidenzia, quindi, che proseguirà a vigilare nel continuo sull'adeguatezza delle misure tempo per tempo adottate, anche con specifico riguardo all'ambito della tutela della salute dei dipendenti, anche tenuto anche conto della loro rilevanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

17. Proposte da rappresentare all'Assemblea ai sensi dell'art. 153, comma 2, del TUF nelle materie di pertinenza del Collegio.

Oltre a quanto riportato in relazione al risultato d'esercizio, di cui in seguito, non riteniamo di dover formulare ulteriori proposte o osservazioni.

B) RUOLO DI COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA REVISIONE CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 19, CAPO V, DEL D. LGS. 39/2010.

Si applicano alla Banca le disposizioni previste per gli Enti di Interesse Pubblico – "EIP" e, pertanto, il Collegio Sindacale assume, anche, il ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile.

In tale veste confermiamo che la Società di Revisione ha presentato la sua relazione senza evidenza di criticità o carenze significative rilevate nel Sistema di controllo interno relativo al processo di informativa finanziaria. La Società di Revisione in relazione alla "*Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori*" ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2020. Inoltre, si evidenzia che la Società di Revisione ha anche comunicato di non aver emesso non riscontrandone motivi, per l'esercizio 2020, una *Management Letter* nonché ha pubblicato, sul proprio sito *internet*, la relazione di trasparenza e, infine, ha confermato la propria indipendenza.

Per parte nostra, come già esposto nei capitoli che precedono, ribadiamo di aver vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia ed efficienza dei sistemi di controllo interno, di revisione interna, di gestione del rischio, di revisione legale dei conti annuali.

Anche in tale ruolo non riteniamo che, per quanto accertato, siano dovute particolari osservazioni.

C) OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO E ALLA SUA APPROVAZIONE

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020

redatto dagli Amministratori e da questi comunicato al Collegio Sindacale, unitamente alla relazione sulla gestione, ai prospetti e agli allegati di dettaglio, all'esito della riunione consigliare che è stata tenuta in data 5 marzo 2021, in merito al quale riferiamo quanto segue precisando che la responsabilità della redazione del Bilancio d'esercizio compete all'Organo amministrativo della Società, ai sensi dell'art. 2423 c.c..

Abbiamo vigilato sull'impostazione generale, sull'osservanza da parte degli amministratori delle norme procedurali inerenti alla formazione, ed in generale alla conformità dello stesso alla legge per quel che riguarda la sua forma, il suo contenuto, la sua rispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui siamo a conoscenza, a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e dell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e/o dei nostri poteri di ispezione e controllo. Con riferimento a tutte le predette attività di vigilanza non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo, inoltre, verificato l'ottemperanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione, controllando in particolare la sussistenza del contenuto obbligatorio secondo quanto previsto dall'art. 2428 c.c. e valutando la completezza e chiarezza informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge. Anche a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In tema di valutazioni, prendiamo atto che dalle informazioni e/o documenti ricevuti, per le voci di bilancio gli amministratori non hanno ricorso a deroghe e si sono basati sui criteri generali di rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della società di cui all'art. 2423 co. 4 c.c.

Per completezza si segnala, inoltre, che nel bilancio al 31 dicembre 2020, in linea con le politiche contabili di intesa Sanpaolo, non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi IAS/IFRS e che lo stesso è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262/ 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia.

Il bilancio al 31 dicembre 2020 che viene proposto all'approvazione dell'Assemblea presenta l'utile d'esercizio di euro 481.081.208 e un patrimonio netto, compreso l'utile dell'esercizio di euro 1.771.155.943.

Abbiamo preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo

osserviamo che essa non reca rilievi.

La Società di Revisione ci ha, inoltre, riferito in merito al lavoro di revisione legale e all'assenza di situazioni di incertezza o di eventuali limitazioni nelle verifiche svolte.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2020 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale rileva che il Bilancio consolidato, chiuso al 31 dicembre 2020 ed ottenuto sulla base delle informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al progetto di Bilancio individuale della Banca, nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 5 marzo 2021. I Sindaci, durante gli incontri con la Società di Revisione, hanno quindi preso atto dell'esito delle verifiche che la stessa ha compiuto per poter esprimere un giudizio senza rilievi sulla correttezza di tale Bilancio consolidato.

Torino, 31 marzo 2021

Il Collegio Sindacale

Dott. Giulio Stefano Lubatti – Presidente

Dr.ssa Elisa Bauchiero – Sindaco Effettivo

Dott. Marco Dell'Acqua – Sindaco Effettivo

Convocazione dell’Assemblea

Convocazione dell'Assemblea

L'Assemblea Ordinaria della Società è convocata il 16 aprile 2021 alle ore 12.00 in prima convocazione ed occorrendo il 17 aprile 2021 alla medesima ora e nel medesimo luogo, in eventuale seconda convocazione, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- Bilancio al 31.12.2020, Relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato della revisione legale dei conti; destinazione dell'utile di esercizio;

- Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nomina degli Amministratori, del suo Presidente, uno o più Vice Presidenti e determinazione dei relativi compensi;

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 8 dello Statuto Sociale, ha diritto di intervenire all'Assemblea l'Azionista per il quale sia pervenuta alla Società, entro l'orario previsto per l'inizio dell'Assemblea, la comunicazione dell'intermediario autorizzato che ne attesti la legittimazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Molesini

Deliberazioni dell’Assemblea

Deliberazioni dell'Assemblea

Il 16 aprile si è tenuta in prima convocazione alle ore 12:00 l'Assemblea Ordinaria di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking.

L'Assemblea ha:

1) Approvato il Bilancio dell'Esercizio 2020, così come presentato nel suo complesso e nei singoli appostamenti e la destinazione dell'utile d'esercizio di euro 481.081.208, come segue:
   - alla Riserva Straordinaria euro 7.081.208;
   - agli Azionisti euro 474.000.000.

   Inoltre, l'Assemblea ha approvato la distribuzione di riserve di utili disponibili per un importo di euro 177.000.000 in modo da corrispondere un dividendo di euro 0,434 ad ognuna delle n. 1.500.000.000 di azioni ordinarie prive di valore nominale e costituenti il capitale sociale, con la messa in pagamento a partire dal 20 aprile 2021;
2) Determinato il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione in undici e deliberato la nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, fino ad approvazione del Bilancio d'Esercizio 2023, nelle persone di: Dr. Paolo Molesini, Dr. Paolo Maria Vittorio Grandi, Prof. Federico Visconti, Dr. Tommaso Corcos, Dr.ssa Elena David, Dr.ssa Claudia De Benedetti, Prof. Giorgio Barba Navaretti, Prof. Avv. Giovanni Battista Bisogni, Dr. Daniele Pietro Giudici, Dr. Eliano Omar Lodesani, Avv. Marcello Naldini; determinato i relativi compensi spettanti ai consiglieri.

Allegati

Prospetti di raccordo

CRITERI DI REDAZIONE DEI PROSPETTI CONTABILI RICLASSIFICATI

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi e fornire una lettura più chiara e immediata della situazione patrimoniale ed economica, i dati al 31 dicembre 2020 sono esposti su schemi di stato patrimoniale e conto economico riclassificati. Tali schemi sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti delle voci che compongono gli schemi ufficiali.

Inoltre, per meglio rappresentare l'andamento gestionale ordinario, nello schema di conto economico riclassificato sono state effettuate le seguenti variazioni:

- il risultato netto delle attività finanziarie, le commissioni e gli accantonamenti sono stati esposti al netto della componente di rendimento delle polizze assicurative stipulate a favore delle Reti che nello schema ufficiale viene rilevata nel risultato delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e, in quanto di spettanza dei Private Banker, iscritta tra le commissioni passive e gli accantonamenti;
- il rientro del time value del trattamento di fine rapporto del personale e dei fondi per rischi e oneri derivante dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato è stato ricondotto nel margine di interesse;
- gli oneri per imposte di bollo su conti correnti e depositi amministrati, che nello schema ufficiale sono rilevati tra le altre spese amministrative, sono stati esposti al netto dei proventi per recuperi;
- gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri relativi al rischio di credito su impegni e garanzie rilasciate sono stati ricondotti tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per rischio di credito su titoli di debito sono state ricondotte nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- il risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali è stato ricondotto nella voce "Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore nette su altre attività";
- i proventi e gli oneri di natura non ricorrente, quali gli utili e le perdite su partecipazioni, gli utili e le perdite realizzati su titoli di debito valutati al costo ammortizzato e gli accantonamenti per contenzioso fiscale, sono stati riclassificati a voce propria nella riga "Proventi (oneri) non ricorrenti netti";
- gli oneri di integrazione e di incentivazione all'esodo del personale sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)";
- gli oneri sostenuti per mantenere la stabilità del sistema bancario (costituiti dalle contribuzioni al Sistema di garanzia dei depositi e al Fondo unico per la risoluzione degli enti creditizi) sono stati riclassificati a voce propria, al netto dell'effetto fiscale, nella riga "Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)".

Raccordo tra stato patrimoniale civilistico riclassificato e stato patrimoniale civilistico

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO ATTIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO ATTIVO	31.12.2020	31.12.2019
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		***304,7***	***249,5***
	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	304,7	249,5
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		***2.026,8***	***2.242,2***
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*2.026,8*	*2.242,2*
Titoli di debito valutati al costo ammortizzato		**14.410,9**	**13.590,9**
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	12.242,0	11.292,0
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	2.168,9	2.298,9
Finanziamenti verso banche		**18.286,2**	**14.112,1**
	Voce 40a. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	*30.528,2*	*25.404,1*
	Voce 40a. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche	(12.242,0)	(11.292,0)
Crediti verso clientela		***7.665,6***	***7.297,7***
	Voce 40b. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	9.834,5	9.596,6
	Voce 40b. (parziale) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela	(2.168,9)	(2.298,9)
Derivati di copertura		***16,3***	***19,9***
	Voce 50 - Derivati di copertura	16,3	19,9
Partecipazioni		**1.160,6**	**1.170,7**
	Voce 70 - Partecipazioni	*1.160,6*	*1.170,7*
Attività materiali e immateriali		***280,1***	***284,4***
	Voce 80 - Attività materiali	228,6	237,3
	Voce 90 - Attività immateriali	*51,5*	*47,1*
Attività fiscali		**77,5**	**91,8**
	Voce 100 - Attività fiscali	77,5	91,8
Altre voci dell'attivo		**913,1**	**817,8**
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	65,5	66,3
	Voce 60 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	23,9	10,9
	Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 120 - Altre attività	823,7	740,6
Totale attivo	**Totale dell'attivo**	**45.141,8**	**39.877,0**

(milioni di euro)

VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO PASSIVO	VOCI DELLO SCHEMA DI STATO PATRIMONIALE CIVILISTICO PASSIVO	31.12.2020	31.12.2019
Debiti verso banche		***22.885,1***	***18.932,2***
	Voce 10a. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche	22.885,1	18.932,2
Debiti verso clientela		**18.347,7**	**16.975,7**
	Voce 10b. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela	18.347,7	16.975,7
Passività finanziarie di negoziazione		**18,6**	**4,0**
	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	18,6	4,0
Derivati di copertura		***948,8***	***925,4***
	Voce 40 - Derivati di copertura	948,8	925,4
Passività fiscali		***22,8***	***31,1***
	Voce 60 - Passività fiscali	22,8	31,1
Altre voci del passivo		**791,6**	**791,9**
	Voce 80 - Altre passività	771,7	770,1
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	19,9	21,8
Fondi per rischi ed oneri		**356,0**	**297,9**
	Voce 100 - Fondi per rischi ed oneri	356,0	297,9
Capitale sociale e riserve		**1.290,1**	**1.067,6**
	Voce 110 - Riserve da valutazione	41,8	33,7
	Voce 140 - Riserve	742,2	527,8
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	206,1	206,1
	Voce 160 - Capitale	300,0	300,0
Utile netto		***481,1***	***851,2***
	Voce 180 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	*481,1*	*851,2*
Totale passivo	**Totale del passivo e del patrimonio netto**	**45.141,8**	**39.877,0**

Raccordo tra conto economico civilistico riclassificato e conto economico civilistico

(milioni di euro)

VOCI DEL CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	VOCI DELLO SCHEMA DI CONTO ECONOMICO CIVILISTICO	2020	2019
Margine d'interesse		**132,1**	**124,9**
	Voce 30. Margine di interesse	*132,2*	*125,2*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*(0,1)*	*(0,3)*
Risultato netto delle attività e passività finanziarie al fair value		**20,5**	**25,8**
	Voce 80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	*11,0*	*5,4*
	Voce 90. Risultato netto dell'attività di copertura	*3,6*	*(0,5)*
	Voce 100b. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*5,4*	*18,6*
	Voce 110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	*10,7*	*21,5*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(3,0)*	*(5,6)*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*(7,2)*	*(13,8)*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*-*	*0,2*
Commissioni nette		**517,9**	**514,8**
	Voce 60. Commissioni nette	*515,0*	*509,2*
	- Voce 60. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	3,0	5,6
	- Voce 160b. (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	(0,1)	-
Margine di intermediazione		**670,5**	**665,5**
Risultato delle partecipazioni e altri proventi (oneri) d gestione		**297,1**	**480,4**
	Voce 200. Altri oneri (proventi) di gestione	*100,5*	*97,6*
	Voce 70. Dividendi e proventi simili	*297,7*	*481,3*
	- Voce 70. (parziale) Dividendi su titoli di capitale valutati al fair value	*-*	*(0,2)*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*-*	*0,9*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*(101,1)*	*(99,2)*
Proventi operativi netti		***967,6***	***1.145,9***
Spese per il personale		**(109,5)**	**(115,2)**
	Voce 160a. Spese per il personale	*(132,8)*	*(115,6)*
	- Voce 160a. (parziale) Componente time value trattamento di fine rapporto del personale	*0,1*	*0,3*
	- Voce 160a. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*23,2*	*0,1*
Altre spese amministrative		**(94,9)**	**(94,3)**
	Voce 160b. Altre spese amministrative	*(223,9)*	*(212,7)*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*5,9*	*3,9*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*21,9*	*15,3*
	- Voce 200. (parziale) Recuperi imposte indirette e tasse	*101,1*	*99,2*
	- Voce 160b. (parziale) Componente delle spese amministrative correlata alle commissioni attive	*0,1*	*-*
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali		**(35,4)**	**(33,3)**
	Voce 180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	*(26,4)*	*(27,3)*
	Voce 190. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	*(15,9)*	*(12,9)*
	- Voce 190 (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*6,9*	*6,9*
Costi operativi netti		**(239,8)**	**(242,8)**
Risultato della gestione operativa		**727,8**	**903,1**
Rettifiche di valore nette su crediti		**(11,2)**	**(0,3)**
	Voce 130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito	*(6,7)*	*(4,1)*
	- Voce 170a. (parziale) Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	*(1,6)*	*(0,2)*
	-Voce 130a. (parziale) Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*(4,3)*	*3,8*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*1,4*	*0,2*
Accantonamenti netti ai fondi rischi e rettifiche di valore su altre attività		**(28,6)**	**(14,4)**
	Voce 170b. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	*(52,6)*	*(13,7)*
	Voce 230. Risultato della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	*(0,1)*	*-*
	- Voce 170. (parziale) Componente rendimento delle polizze assicurative a favore della Rete	*7,2*	*13,8*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli di debito	*4,3*	*(3,8)*
	-Voce 130a. (parziale)Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Titoli di debito	*(1,4)*	*(0,2)*
	- Voce 170. (parziale) Accantonamento Fondo rischi per contenzioso fiscale	*4,9*	*(9,1)*
	- Voce 170. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*9,1*	*(1,4)*
Proventi (oneri) non ricorrenti netti		**(24,6)**	**129,0**
	Voce 220. Utili (perdite) delle partecipazioni	*(21,0)*	*120,0*
	Voce 100a. Utili/perdite da cessione o riacquisto attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*1,3*	*(0,1)*
	- Voce 170. (parziale) Accantonamento Fondo rischi per contenzioso fiscale	*(4,9)*	*9,1*
Risultato corrente lordo		**663,4**	***1.017,4***
Imposte sul reddito dell'esercizio per l'operatività corrente		**(137,3)**	**(148,6)**
	Voce 270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	*(115,3)*	*(140,5)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(14,8)*	*(3,1)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*(7,2)*	*(5,0)*
Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo (al netto delle imposte)		**(30,3)**	**(7,3)**
	- Voce 160a. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(23,2)*	*(0,1)*
	- Voce 160b. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(5,9)*	*(3,9)*
	- Voce 190 (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(6,9)*	*(6,9)*
	- Voce 170. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*(9,1)*	*1,4*
	- Voce 200. (parziale) Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*-*	*(0,9)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri di integrazione e incentivazione all'esodo	*14,8*	*3,1*
Oneri riguardanti il sistema bancario (al netto delle imposte)		**(14,7)**	**(10,3)**
	- Voce 160b. (parziale) Oneri riguardanti il sistema bancario	*(21,9)*	*(15,3)*
	- Voce 270. (parziale) Impatto fiscale su Oneri riguardanti il sistema bancario	*7,2*	*5,0*
Utile Netto	***Voce 290. Utile (Perdita) d'esercizio***	**481,1**	**851,2**

Il presente documento:
• è stato presentato al Consiglio di Amministrazione di Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking in formato PDF in data 5 marzo 2021;
• è fruibile dal mese di marzo 2021 in quanto inserito sul sito internet aziendale ed è stato stampato nel mese di maggio in lingua italiana.

FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING

Torino - Sede Legale
Piazza San Carlo, 156 - 10121 Torino
Telefono 011 5773511 - Fax 011 548194

Milano - Rappresentanza Stabile
Via Montebello, 18 - 20121 Milano
Telefono 02 85181 - Fax 02 85185235

www.fideuram.it


NOVITÀ